

Comune di Cinisello Balsamo



Comune di Nova Milanese



Parco Grugnotorto Villoresi



Parco Nord Milano



progetto realizzato con il contributo di



**connessioni agro-ecologiche
tra il Parco del Grugnotorto–Villoresi
e il Parco Nord Milano:
attuazione e riqualificazione del sistema dei
corridoi ecologici locali e sovralocali**

[M1]
atlante delle criticità e delle
opportunità territoriali ed ecologiche
nel Nord Milano

12 NOVEMBRE 2016



gruppo di lavoro

Comune di Cinisello Balsamo

Roberto Russo_ responsabile del Servizio Sviluppo del Territorio

Emiliano Abbati_ tecnico Settore Ecologia- Ufficio Parchi e Giardini

Cristina Asmonti_ tecnico Settore Gestione del Territorio- Ufficio Urbanistica

Francesco Campisi_ tecnico Settore Gestione del Territorio- Ufficio Urbanistica

assessore di riferimento: Maurizio Cabras

Comune di Nova Milanese

Giorgio Brioschi_ responsabile del Settore Gestione del Territorio

Antonio Giuffrè_ responsabile del Servizio Urbanistica

Luisa Como_ responsabile del Servizio Ecologia

assessore di riferimento: Andrea Apostolo

Parco Nord Milano

Riccardo Gini_ direttore

Giovanna Carbonara_ tecnico

Parco Grugnotorto-Villoresi

Maria Luisa Decarli_ direttore

Arturo Lanzani_ presidente

consulenti esterni

Marcellina Bertolinelli

aspetti di economia agraria

Anna Crimella

aspetti comunicativi e partecipativi

Maddalena Gioia Gibelli e Alessandro Oliveri

aspetti urbanistici e paesaggistici

Gabriele Sguazzini e Simone Ferraris

aspetti ecologico-naturalistici



introduzione e premesse

pag.3



mappa dell'atlante

pag.7



contenuti dell'atlante

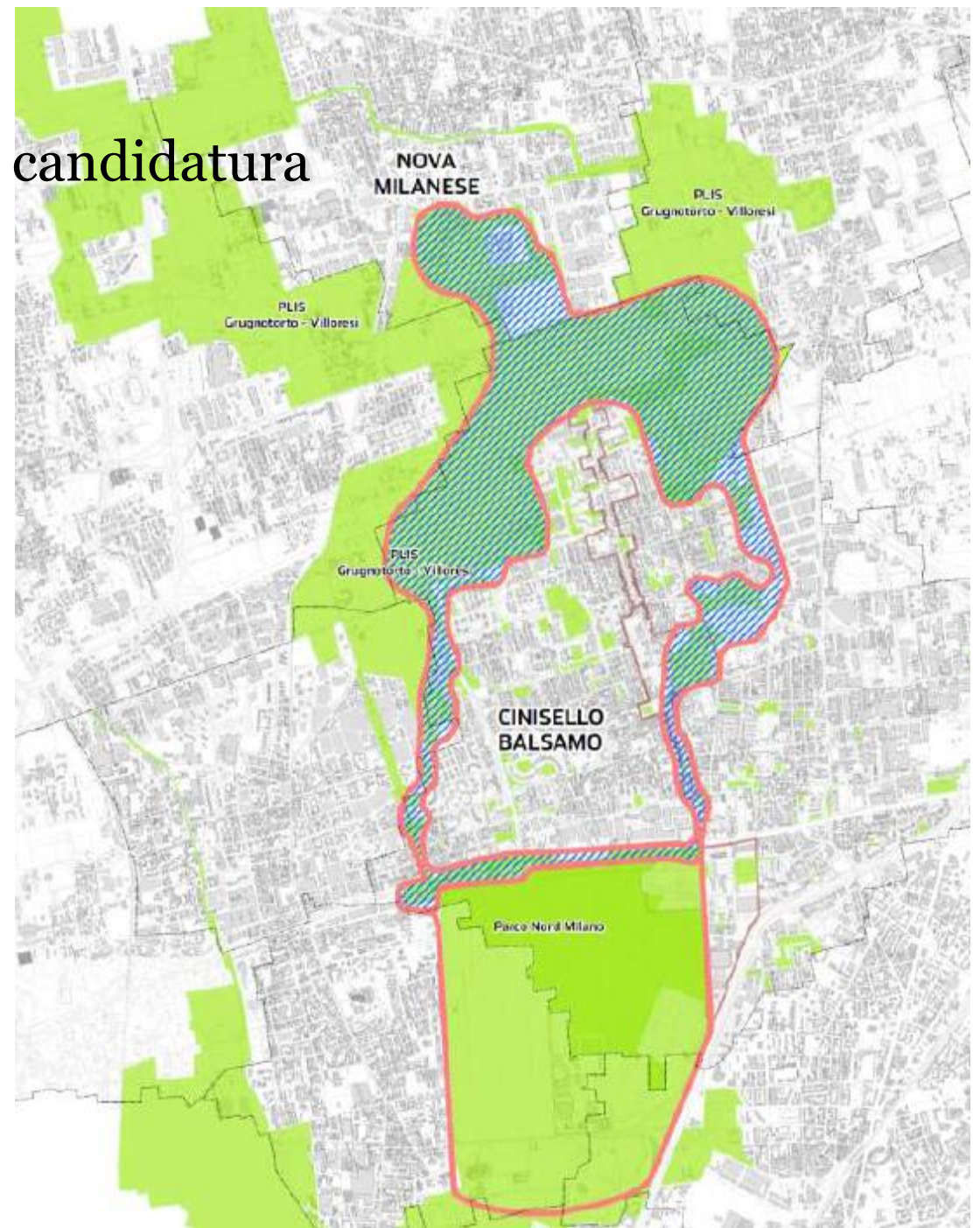
pag.8

introduzione: funzione e articolazione del rapporto

Il rapporto *M1_ atlante delle criticità e delle opportunità territoriali ed ecologiche nel Nord Milano*, costituisce uno dei materiali preliminari del progetto *Connessioni agro-ecologiche tra il Parco del Grugnotorto–Villoresi e il Parco Nord Milano: attuazione e riqualificazione del sistema dei corridoi ecologici locali e sovralocali*, co-finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando denominato "Connessioni ecologiche 2014".

Il rapporto è costitutivo dell'azione *1.1 Studio analitico* di cui al documento di candidatura, che è complessivamente funzionale [...] *a raccogliere, mettere a sistema e rendere fruibile a tutti i soggetti interessati la base di conoscenza necessaria all'implementazione della connessione ecologica in aree densamente urbanizzate attraverso modelli innovativi di gestione partecipata di aree verdi agricole e non agricole di proprietà pubblica.*

l'area di 'progetto'
indicata nel dossier di candidatura



una sintesi orientativa (1/2)

Il campo di azione del progetto è ben definito all'interno del documento di candidatura, dove, alla sez.2.3, vengono individuate, in forma sintetica ma di **forte indirizzo strategico**, le criticità e le opportunità del contesto territoriale di riferimento e i settori strategici da utilizzare come riferimento della progettualità da sviluppare.

Da una lettura zenitale del territorio, è evidente la pressione antropica dell'attuale modello insediativo, caratterizzato dal prevalere delle funzioni urbane rivolte agli ambiti produttivi e residenziali. Queste ampie e diffuse superfici urbanizzate creano una "massa" che "polarizza" ancora di più il telaio ambientale sul quale si intende costruire l'opportunità di un riequilibrio eco sistemico. Si tratta di un telaio complesso sia per le geografie che lo compongono che per i contenuti che lo caratterizzano.

Il telaio principale è costituito dai corridoi ecologici regionali che assicurano le relazioni tra gli ambiti fluviali del Seveso e del Lambro e quelli di rango superiore dal Ticino al fiume Adda collegati dal Canale Villoresi.

Esiste poi un telaio più articolato capace di convogliare le caratteristiche dei sistemi ambientali di area vasta all'interno della trama diffusa e più capillare del verde urbano che caratterizza le singole realtà comunali.

Questo sistema di trame ecologiche si completa e allo stesso tempo incrementa le sue potenzialità ecosistemiche nella relazione con gli spazi aperti interclusi (agricoli) tra i diversi sistemi urbani dell'area metropolitana in esame.

Le aree agricole non trovano qui una valenza ambientale rilevante nel rapporto con il territorio urbanizzato, come è invece il caso dei territori del Sud Milano, bensì rappresentano un ambito strategico multifunzionale atto a garantire il necessario riequilibrio ecologico nella relazione tra città e campagna.

una sintesi orientativa (2/2)

Si individuano infatti i seguenti settori strategici:

- *Produzione di cibo ecosostenibile per i mercati e/o le filiere locali (esempio le mense scolastiche);*
- *Produzione d'ambiente per le compensazioni antropiche legate al tema dell'inquinamento e dei microclimi urbani (esempio azioni di forestazione urbana per la produzione di legno);*
- *Produzione di cultura ambientale attraverso la valorizzazione delle cascate locali quali laboratori per l'educazione scolastica;*
- *Produzione di socialità attraverso contratti con attori e/o soggetti sociali per la "cura del territorio" (dagli orti urbani alla gestione delle aree verdi).*

La restituzione del quadro analitico-conoscitivo che viene operata entro questo rapporto focalizza l'attenzione su tali aspetti, in modo da orientare il successivo percorso di proposizione progettuale.

mappa dell'atlante

1

analisi di contesto territoriale
e inquadramento conoscitivo

G.Gibelli e A.Oliveri

2

analisi ecologiche,
naturalistiche, agronomiche

G.Sguazzini, S.Ferraris, M.Bartolinelli

3

atlante della progettualità

G.Gibelli e A.Oliveri

4

atlante degli attori,
comunicazione e
partecipazione

A.Crimella

5

sintesi: criticità e
opportunità per il progetto
di connessioni

contenuti dell'atlante

1

analisi di contesto territoriale
e inquadramento conoscitivo



inquadramento urbanistico

il contesto d'area vasta

il contesto locale

la città densa e la connessione tra i due parchi



stato di fatto dell'uso dei suoli e assetto proprietario

stato di fatto dell'uso del suolo

tavola dell'assetto proprietario



quadro di riferimento programmatico



riferimenti normativi

2

analisi ecologiche,
naturalistiche, agronomiche



analisi ecologiche e naturalistiche

caratterizzazione e analisi
scenari di valutazione



**analisi delle criticità e delle opportunità per l'attività
agricola**

3

atlante della progettualità



progettualità istituzionale

PLIS_Grugnotorto Villoresi

Comune di Nova Milanese

Comune di Cinisello Balsamo

4

atlante degli attori, comunicazione e partecipazione



struttura del percorso



mappa degli attori



dettaglio del progetto



comunicazione

5

sintesi: criticità e opportunità per il progetto di connessioni



principi orientativi del progetto



stimoli dal contesto



opportunità e criticità per gli scenari



scenari possibili



gli 'oggetti' del progetto di luoghi

- inquadramento territoriale ambientale
- stato di fatto dell'uso dei suoli e assetto proprietario
- quadro di riferimento programmatico
- riferimenti normativi
- indicatori socio economici

- il contesto d'area vasta
- il contesto locale
- la città densa e la connessione tra i due parchi

il contesto d'area vasta

parchi, verde urbano, agricoltura e idrografia

La carta inquadra l'area di studio all'interno del sistema degli spazi aperti del Nord Milano.

Si notano le aree agricole residue che si insinuano nel tessuto urbano a formare dei prodromi connettivi.

È riportata anche la rete idrografica. Fondamentale per il mantenimento della funzione agricola è il Canale Villoresi, che provvede all'approvvigionamento idrico della maggior parte delle aree agricole.

legenda



Confini comunali




il contesto d'area vasta

funzioni prevalenti degli spazi aperti

Nella mappa sono rappresentate schematicamente le distribuzioni delle funzioni prevalenti che interessano le aree a Parco e il PLIS. Il parco del Grugnotorto è l'unico spazio aperto che presenta funzioni significative di approvvigionamento, evidenziando la propria identità specifica agricola

legenda

 Aree verdi esistenti (Parchi regionali, PLIS, Parchi urbani e giardini storici)

Funzioni potenziali prevalenti dei parchi

 Ecologiche


 Approvvigionamento

 Culturali e sociali

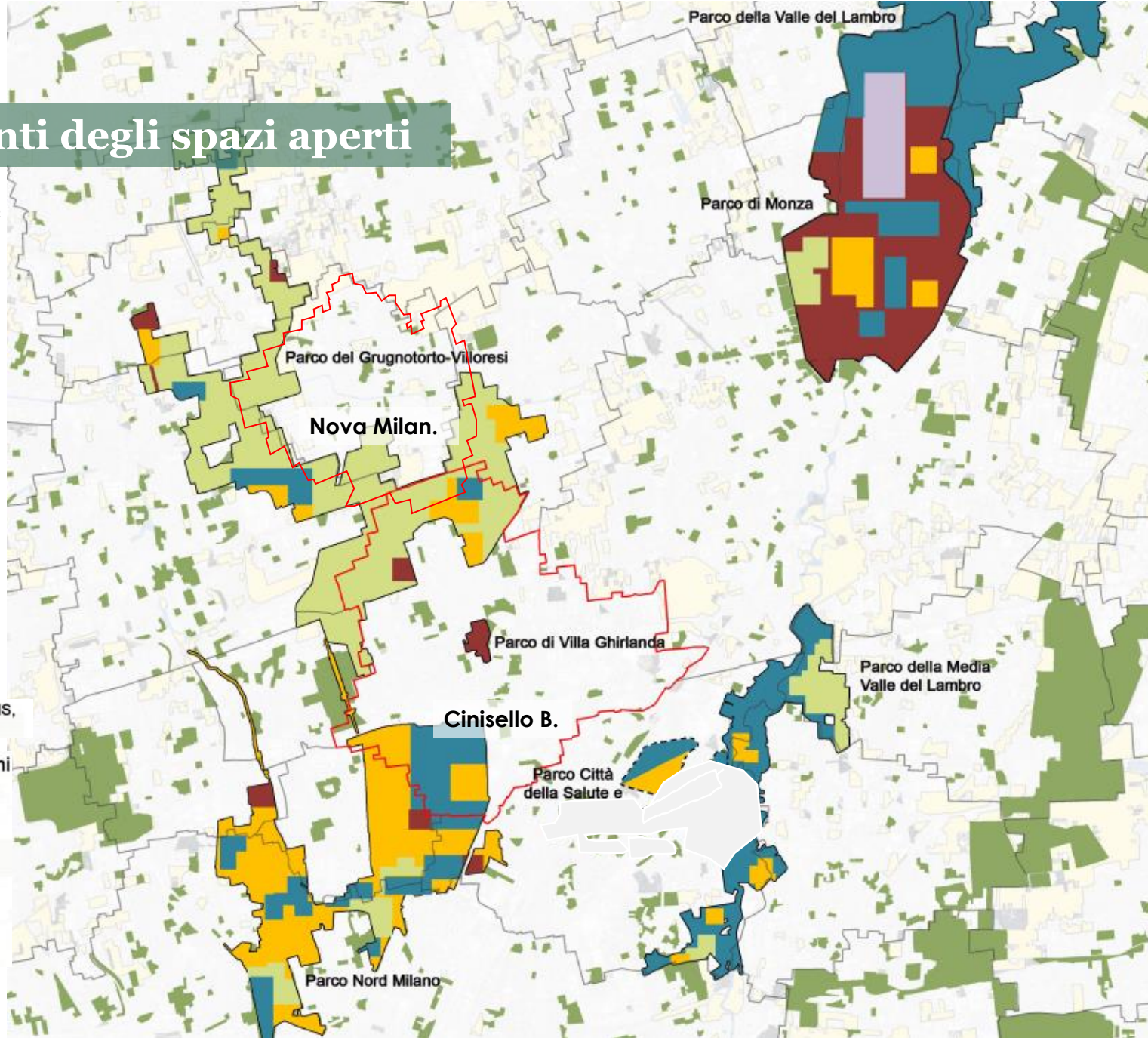
 Sociali

 Economiche

Confini comunali

 Cinisello Balsamo - Nova Milanese

 Altri comuni



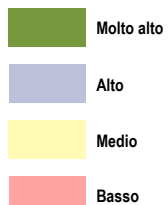
il contesto d'area vasta

modello di idoneità faunistica

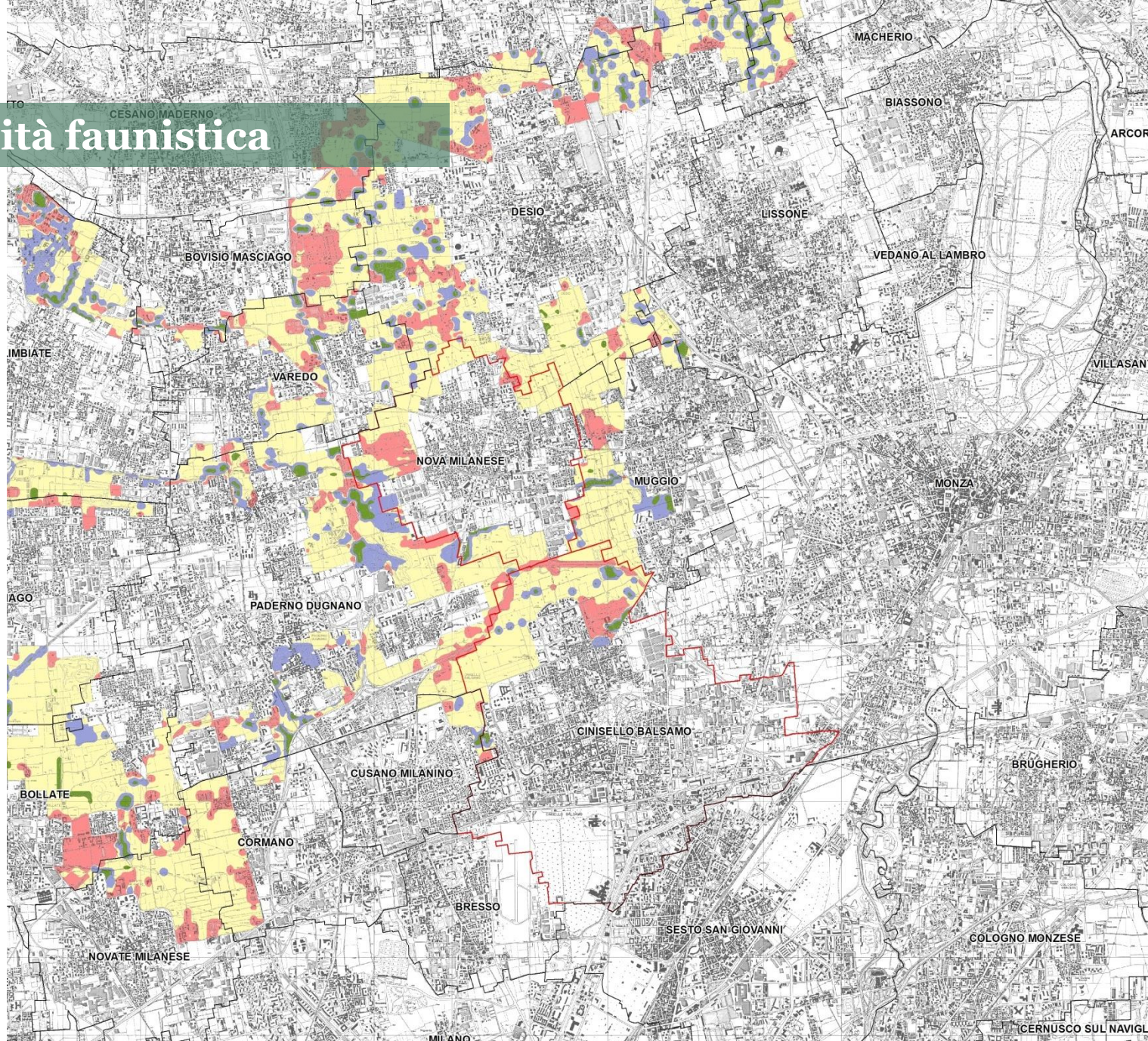
Modello di idoneità faunistica per la costruzione dei corridoi ecologico della Dorsale Verde Nord. Il modello, risalente al 2000, evidenzia le aree connotate da migliore qualità degli ecosistemi. In particolare i colori blu e verde indicano le aree con maggiori potenzialità rispetto alla conservazione della biodiversità anche faunistica.

legenda

Livelli di idoneità



Confini comunali



il contesto locale



sistema insediativo

anno 2000


Gli spazi aperti oggetto del presente studio sono caratterizzate da un'altissimo grado di insularità e frammentazione

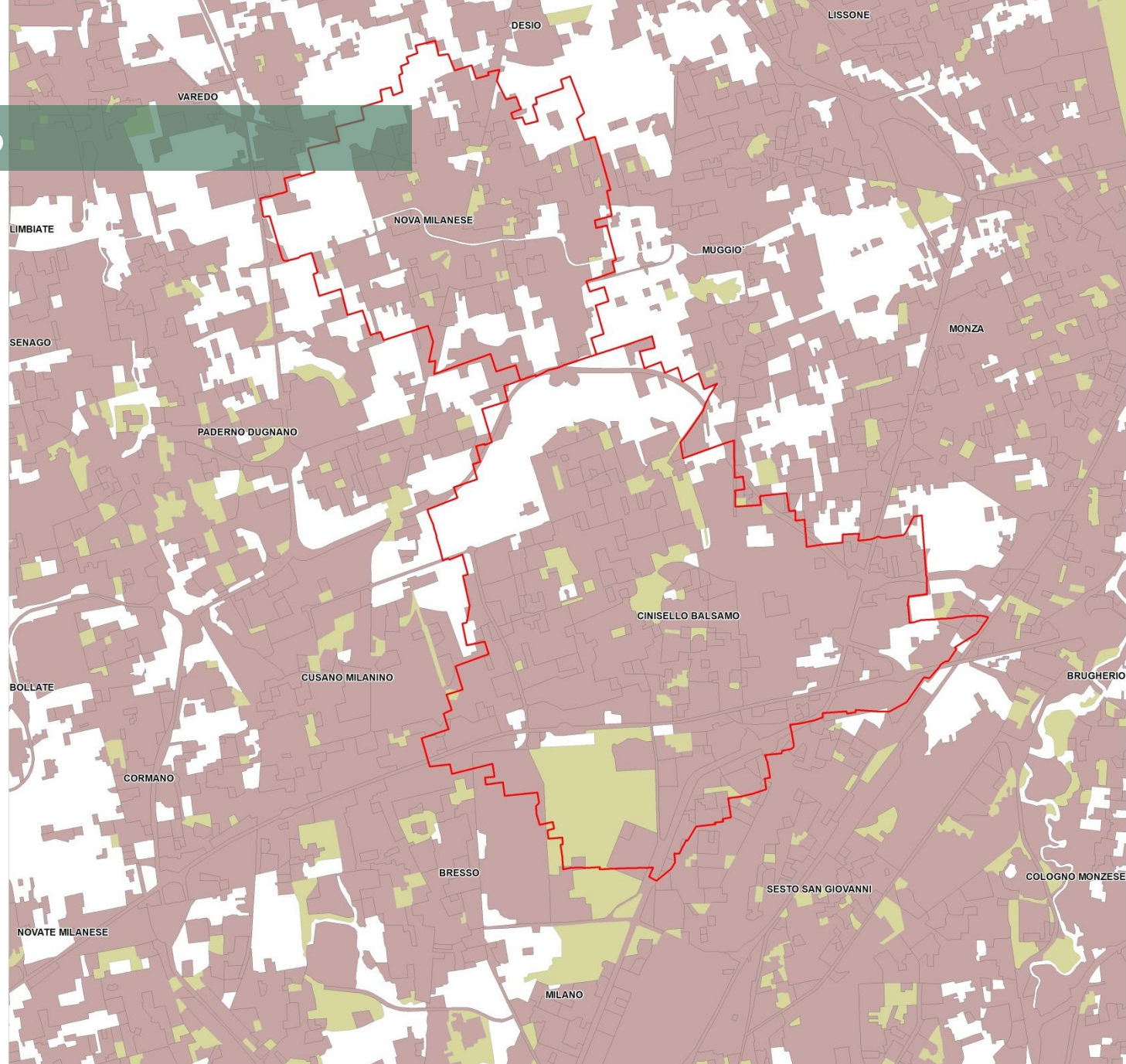
legenda

Classe 1 DUSAF, anno 2000

-  Aree insediate
-  Parchi, giardini e aree verdi

Confini comunali

-  Cinisello Balsamo - Nova Milanese



il contesto locale

spazi aperti e connessioni

anno 2000

All'interno del tessuto urbano rilevato negli anni 2000, rimanevano ampie porzioni di spazi aperti ancora connesse tra loro dai varchi presenti tra gli insediamenti.

legenda



il contesto locale

spazi aperti e connessioni

anno 2015

La dinamica insediativa rilevata tra il 2000-2015 ha portato alla chiusura dei varchi, interrompendo le possibilità di connessione e aumentando il carattere di insularità dell'area del PLIS

legenda



Connessioni possibili al 2015



Connessioni potenziali al 2000



Varchi occlusi









il contesto locale


riduzione degli spazi aperti (2000-2015)

A partire dallo stato del sistema insediativo nel 2000, sono rilevate le aree che sono state interessate da processi di urbanizzazione fino al 2015. Tali espansioni hanno comportato la riduzione/eliminazione di alcuni spazi aperti. Si nota che il parco del Grugnotorto ha resistito alle tensioni urbanizzative.

legenda

-  Aree insediate (anno 2012, elab 2015)
-  Rete infrastrutturale
-  Aree interferite dalle infrastrutture
-  Spazi aperti erosi tra il 2000 e 2015
-  Spazi aperti (anno 2012, elab 2015)
-  Varchi occlusi

Confini com unali

-  Cinisello Balsamo - Nova Milanese



la città densa e la connessione tra i due parchi

Da una lettura zenitale del territorio, è evidente come l'attuale modello insediativo sia caratterizzato dalla prevalenza delle funzioni produttive e residenziali con la presenza ingombrante delle infrastrutture. Queste ampie e diffuse superfici urbanizzate creano una "massa" che condiziona significativamente il telaio ambientale che definisce le opportunità del riequilibrio ecosistemico. Si tratta di un telaio complesso sia per le geografie che lo compongono che per i contenuti che lo caratterizzano.



stato di fatto dell'uso dei suoli e assetto proprietario

- stato di fatto delle aree
- assetto proprietario delle aree

stato di fatto delle aree

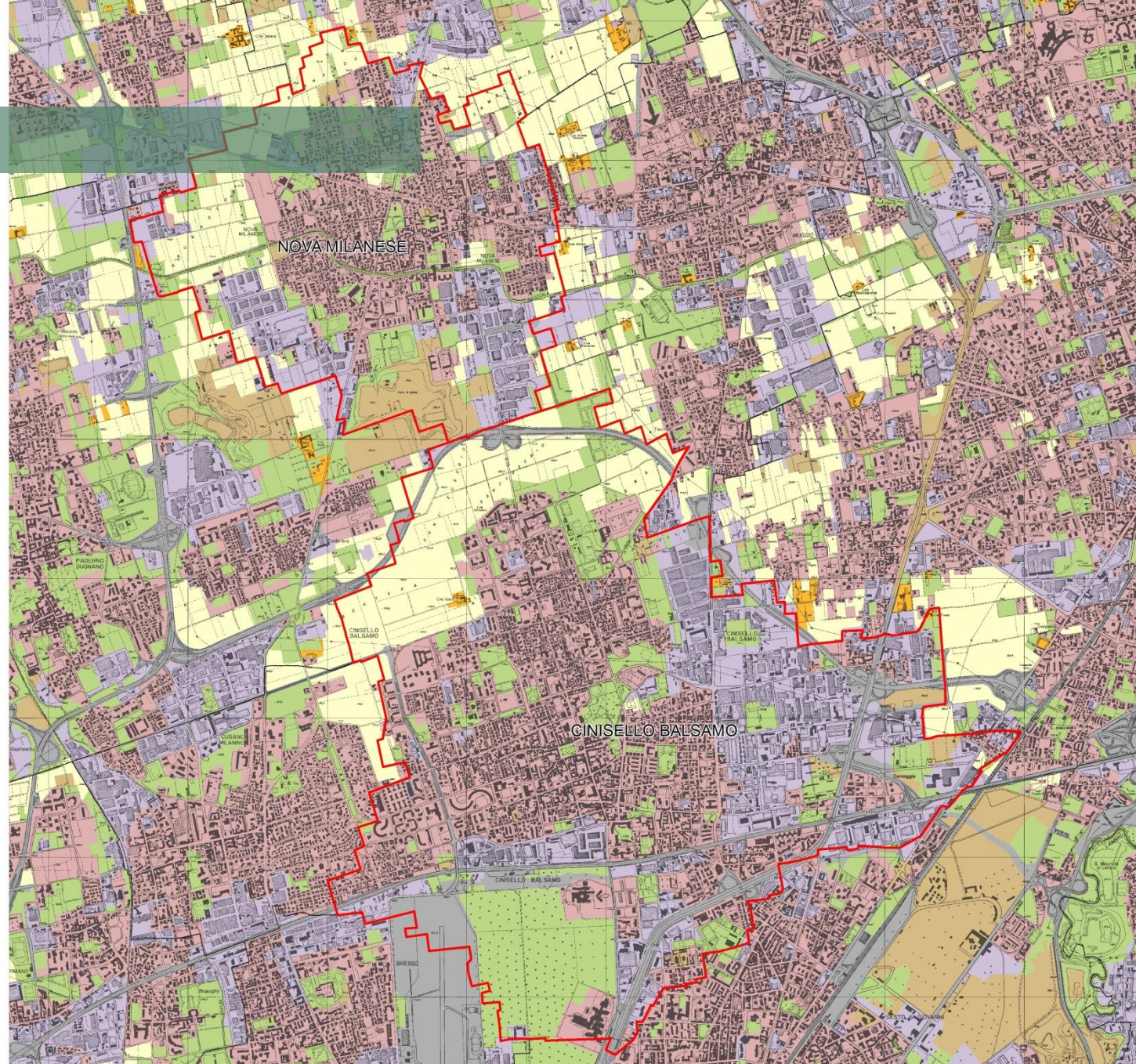
uso del suolo

2015

La mappa deriva dall'elaborazione del Dusaf 4 (anno 2012) edito da Regione Lombardia. Tale mappa è stata aggiornata puntualmente con le trasformazioni più recenti. Dalla mappa si rileva l'altissima polverizzazione di usi e coperture del suolo

legenda

-  Tessuto urbano prevalentemente residenziale
-  Tessuto urbano prevalentemente produttivo/commerciale
-  Infrastrutture e aree contermini
-  Parchi, giardini e aree verdi urbane
-  Ambiti estrattivi e aree in trasformazione
-  Aree agricole



stato di fatto delle aree

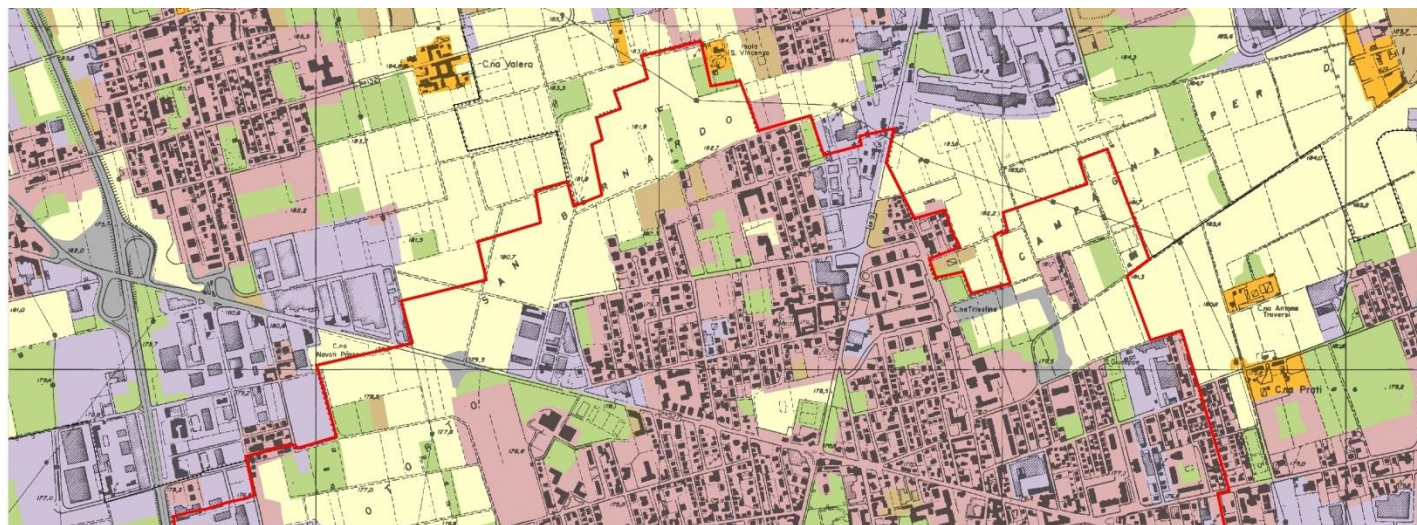
uso del suolo

2015, Nova Milanese



legenda

-  Tessuto urbano prevalentemente residenziale
-  Tessuto urbano prevalentemente produttivo/commerciale
-  Infrastrutture e aree contermini
-  Parchi, giardini e aree verdi urbane
-  Ambiti estrattivi e aree in trasformazione
-  Aree agricole



uso del suolo

2015, Nova Milanese

legenda

-  Tessuto urbano prevalentemente residenziale
-  Tessuto urbano prevalentemente produttivo/commerciale
-  Infrastrutture e aree contermini
-  Parchi, giardini e aree verdi urbane
-  Ambiti estrattivi e aree in trasformazione
-  Aree agricole



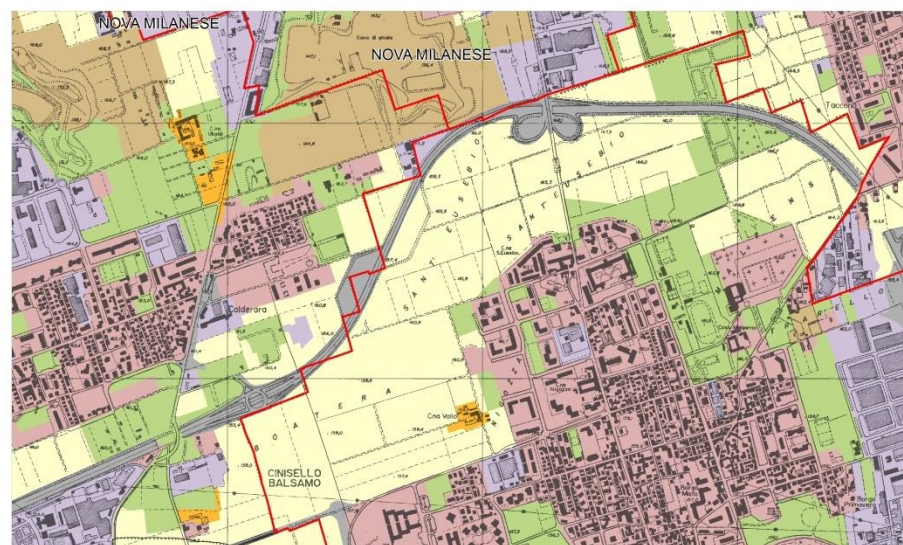
uso del suolo

2015, Cinisello Balsamo



legenda

-  Tessuto urbano prevalentemente residenziale
-  Tessuto urbano prevalentemente produttivo/commerciale
-  Infrastrutture e aree contermini
-  Parchi, giardini e aree verdi urbane
-  Ambiti estrattivi e aree in trasformazione
-  Aree agricole



uso del suolo

2015, Cinisello Balsamo, Bresso, Milano

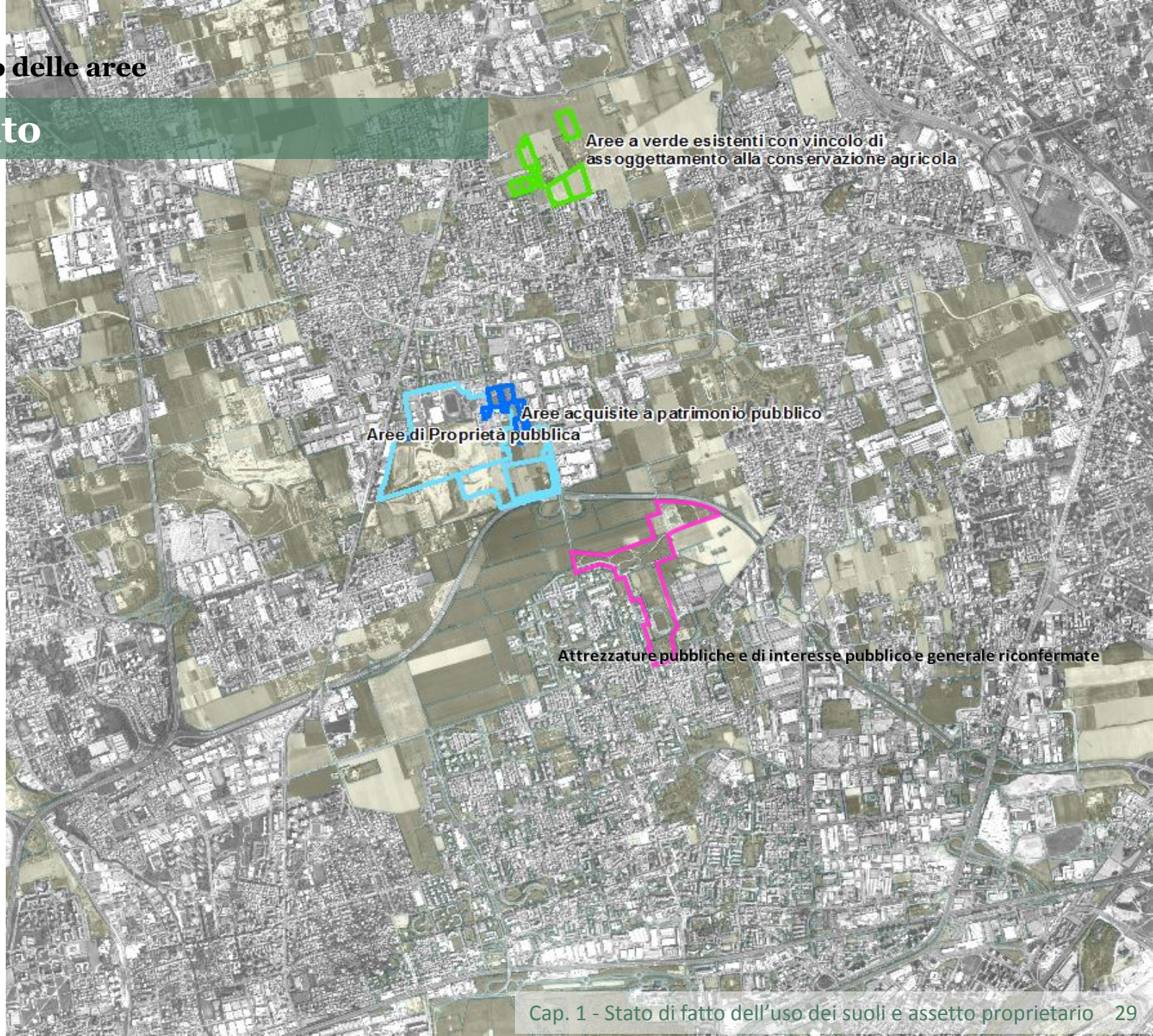
legenda

-  Tessuto urbano prevalentemente residenziale
-  Tessuto urbano prevalentemente produttivo/commerciale
-  Infrastrutture e aree contermini
-  Parchi, giardini e aree verdi urbane
-  Ambiti estrattivi e aree in trasformazione
-  Aree agricole



assetto proprietario delle aree

Inquadramento



legenda

Aree nel comune di Cinisello Balsamo





Aree nel comune di Nova Milanese







assetto proprietario delle aree nel Comune di Nova Milanese


carta delle proprietà

legenda



 Proprietà di privati terzi


 AREE IN AFFITTO, Dgc 65 del 20/04/2016




 Proprietà di privati terzi



 COMUNE DI NOVA














 Proprietà di privati terzi


 MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI




 Proprietà di privati terzi


 SP 131 - PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA



 Proprietà di privati terzi

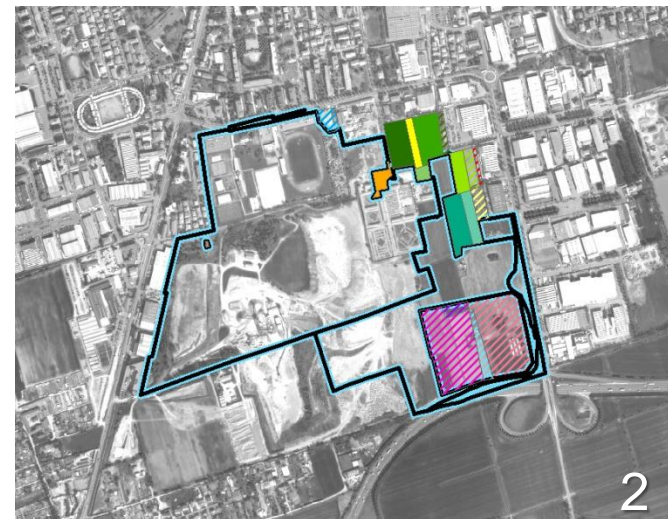


Fig. 1 – Aree di proprietà comunale e a disponibilità condizionata o differita:

Aree in affitto (Dgc 65 del 20/4/16)
 Aree a verde esistenti con vincolo di assoggettamento alla conservazione agricola.
 Estensione 8,24 ha

Fig. 2 – Aree di proprietà pubblica:

Estensione 51,33 ha

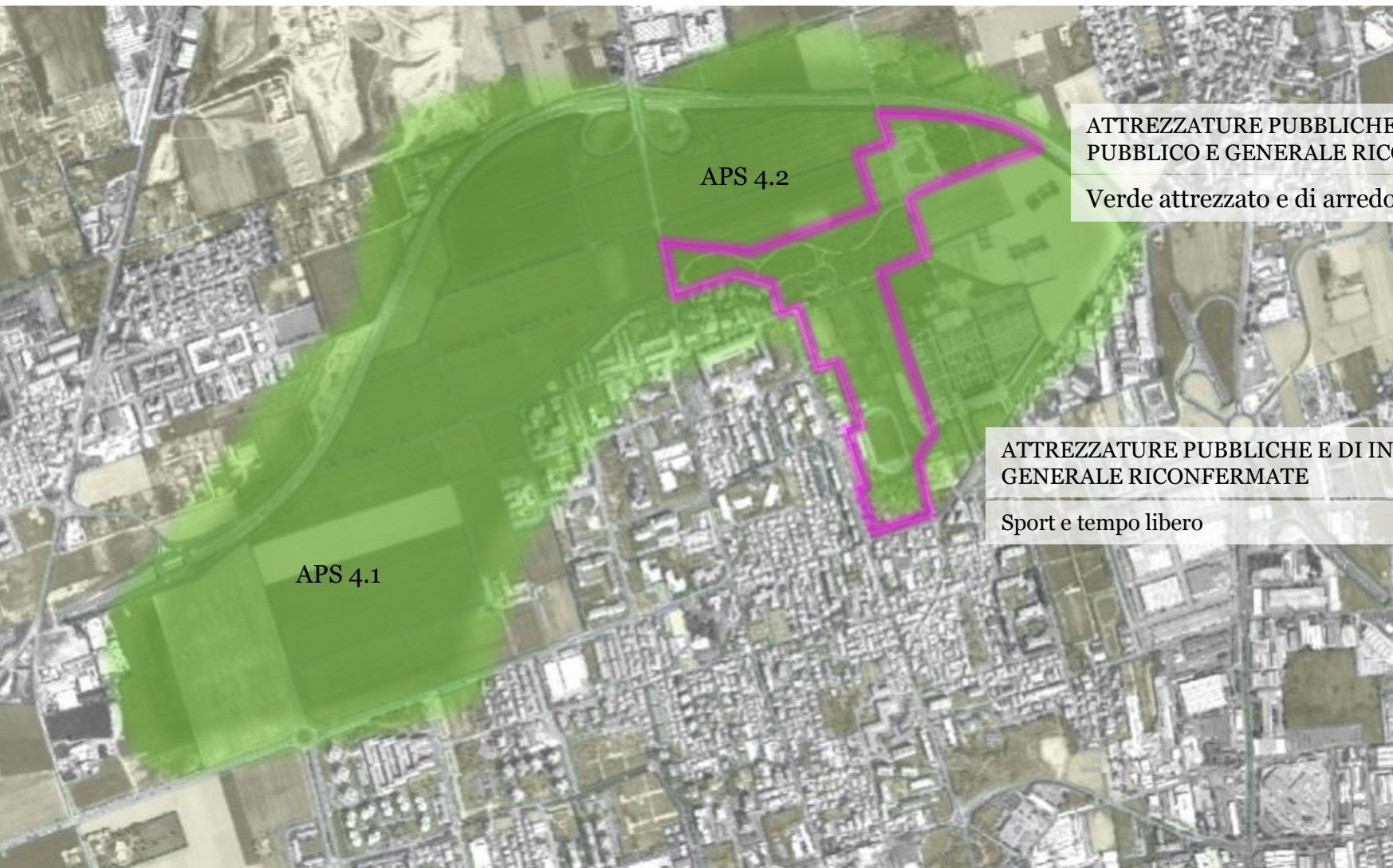
Fig. 3 – Aree acquisite a patrimonio pubblico:

Estensione 3,82 ha

assetto proprietario delle aree nel Comune di Cinisello Balsamo

carta delle proprietà

(cfr. Elaborati prescrittivi, PdS 04 - La città dei servizi Previsioni di Piano)



ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE RICONFERMATE

Verde attrezzato e di arredo urbano

ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE RICONFERMATE

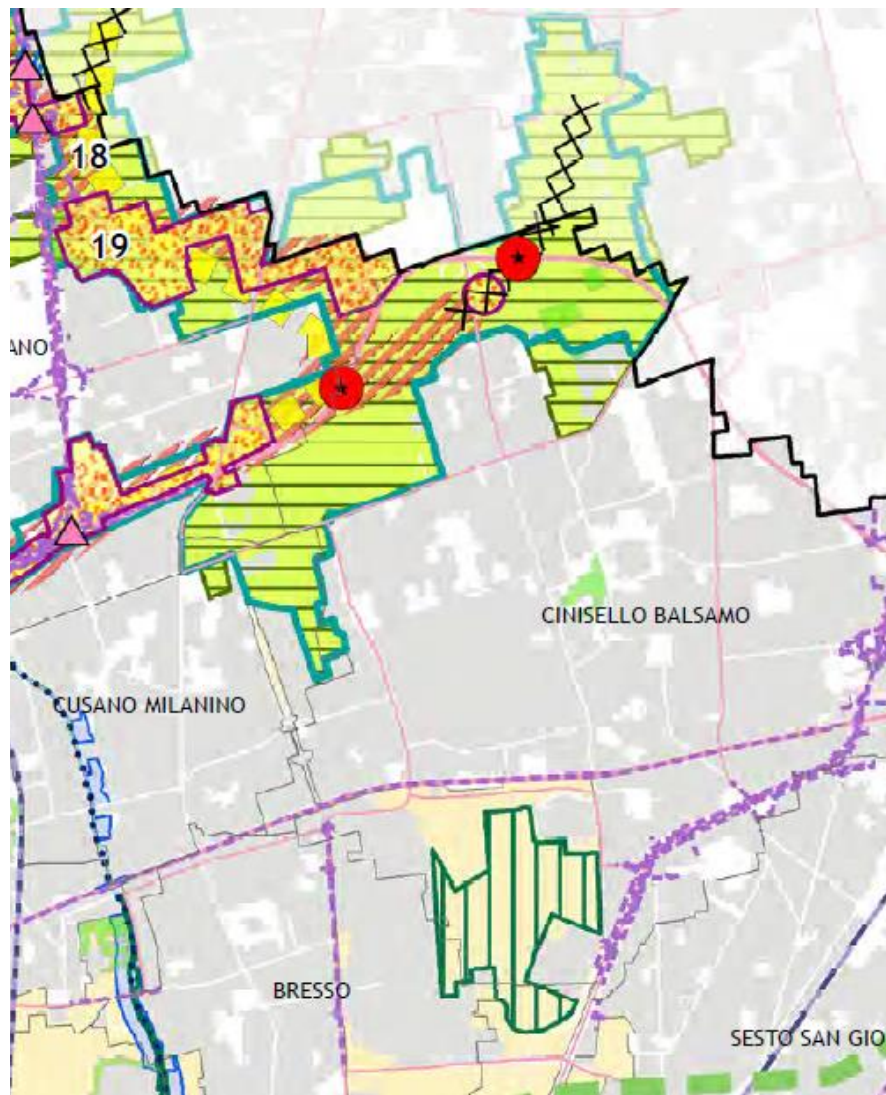
Sport e tempo libero

- pianificazione di scala metropolitana
 - Piani territoriali di coordinamento provinciali
 - Piano Strategico Metropolitano
 - Piano di indirizzo forestale
 - Rete della ciclabilità

- gli strumenti urbanistici comunali
 - Comune di Cinisello Balsamo
 - Comune di Nova Milanese

- altre programmazioni di interesse
 - Dorsale Verde Nord
 - Programmazione delle reti ecologiche e delle reti verdi
 - PTC Parco Nord Milano

Piano territoriale di coordinamento Milano - tav4 rete ecologica



Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ■ ■ Gangli primari (art. 44)
- ■ ■ Gangli secondari (art. 44)
- □ □ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ ▨ ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▨ ▨ ▨ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ▨ ▨ ▨ Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- × × × × Diretrici di permeabilità (art. 45)
- ione con il verde
- N Varchi perimetrati (art. 46)
: si noti a nord dell'area di studio i nodi 18 e 19
- Varchi non perimetrati (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- ■ ■ Corridoi ecologici della RER
- Gangli della RER
- Aree protette**
- ■ ■ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ■ ■ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)

- Parchi regionali
- ■ ■ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ■ ■ Riserve naturali
- ■ ■ Parchi naturali istituiti e proposti
- Infrastrutture lineari**
- Strade della rete primaria e principale esistenti
- Strade della rete secondaria esistenti
- Strade in progetto/previste
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste
- Altri elementi**
- ■ ■ Stagni, lanche e zone umide estese (art. 53)
- Aree boscate (art. 51)
- Fiumi e altri corsi d'acqua
- Urbanizzato
- Limiti amministrativi**
- Confine provinciale
- Confini comunali

Piano territoriale di coordinamento Milano – NTA tav 4

Tavola 4 rappresenta la rete ecologica provinciale (Città Metropolitana di Milano). La carta individua:

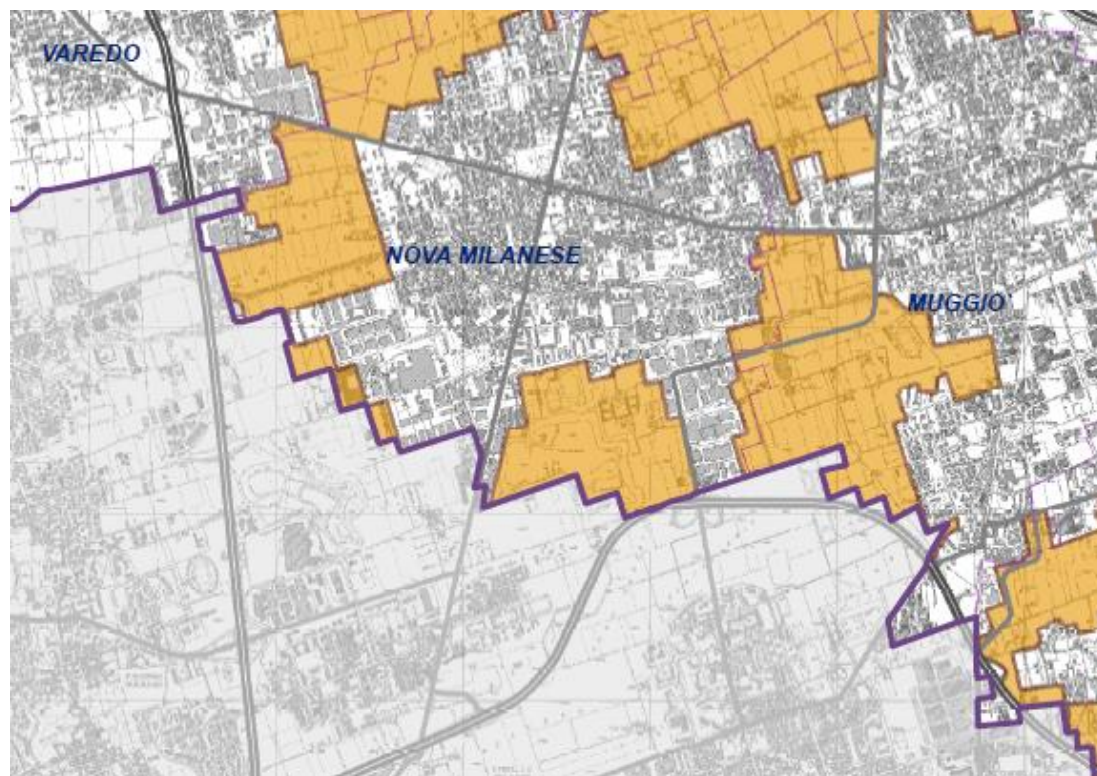
- i gangli primari costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali
- i gangli secondari costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente
- i corridoi ecologici costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna
- le direttrici di permeabilità verso i territori esterni quali zone poste al confine provinciale che rappresentano punti di continuità ecologica. Individua altresì i principali corridoi ecologici fluviali
- i varchi tratti dei corridoi ecologici dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o aperti
- le interferenze tra le principali infrastrutture viarie o ferroviarie previste e le barriere di quelle esistenti con gli elementi della rete ecologica

Obiettivi

- mantenere e potenziare i gangli primari affinché possano continuare a sostenere gli ecosistemi presenti e costituire mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria;
- migliorare dal punto di vista ecologico i gangli secondari, per supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica.
- mantenere una fascia continua di territorio sufficientemente larga e con un equipaggiamento vegetazionale
- realizzare, preventivamente alla realizzazione di insediamenti od opere che interferiscano con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità
- limitare le intersezioni tra i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie e i corridoi ecologici.
- preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici
- evitare la saldatura dell'edificato in modo da mantenere la continuità territoriale;
- riequipaggiare tali zone con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito provinciale.
- mantenere, per la Dorsale verde nord, gli spazi non costruiti esistenti e potenziarne l'apparato vegetazionale.

Piano territoriale di coordinamento _ Monza Brianza

ambiti di azione paesaggistica (art.33) (tav.6c)



Legenda



Ambiti di riqualificazione **art.33**

Art. 33 - Ambiti di azione paesaggistica

1. La tavola 6c individua gli Ambiti di azione paesaggistica sui quali avviare politiche attive di riqualificazione del paesaggio. Gli ambiti di azione paesaggistica comprendono: a. gli ambiti di riqualificazione paesaggistica, nella Brianza centro-occidentale; b. la maglia di primo appoggio paesaggistico, a sua volta distinta in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi e ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato, nella Brianza orientale.
2. Obiettivi:
obiettivo 5.1.2 del documento degli obiettivi.
3. La Provincia, in attuazione di quanto previsto dal primo comma, promuove i programmi di azione paesaggistica di cui all'articolo 37, secondo gli indirizzi precisati nel medesimo articolo.

Estratto Documento degli obiettivi:

5.1.2 AMBITI DI AZIONE PAESAGGISTICA

- Tutelare attivamente gli spazi aperti residui
- Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica
- Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati ai loro margini

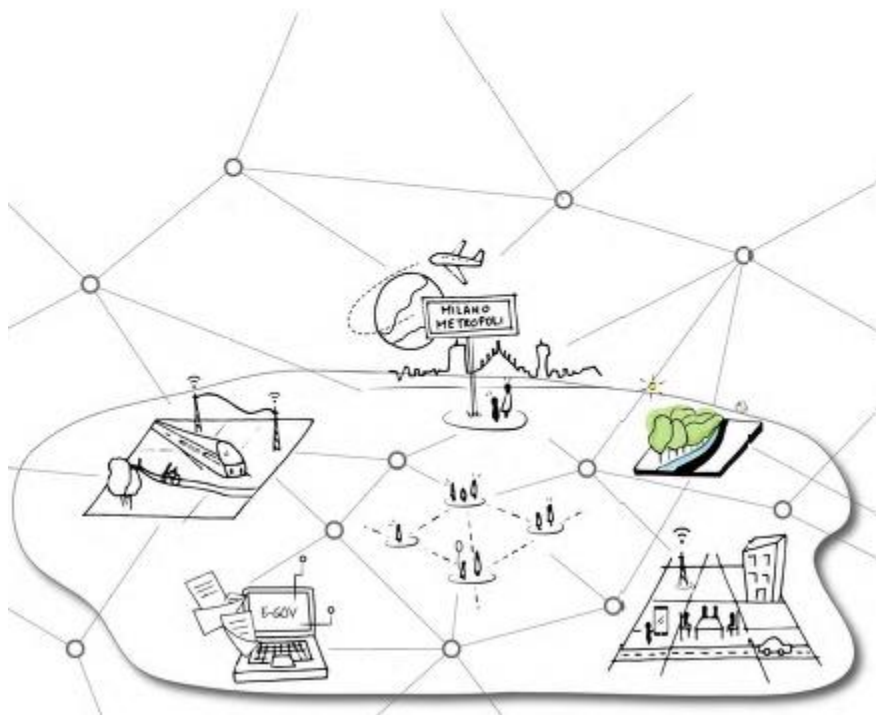
5.4



MILANO METROPOLI

intelligente e sostenibile

rigenerare territorio e ambiente



Indirizzi e obiettivi progettuali

- Incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione e compensazione territoriale e fiscale
- Attuare politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema
- Definire un nuovo disegno del sistema dei parchi proiettato verso la regione urbana, oltre la cintura verde
- Dare maggiore compiutezza all'attuale quadro di governo delle aree protette, valorizzando il ruolo dei PLIS entro un sistema integrato che combini tutele e progettazione paesistico-ambientale
- Riconoscere nella pianificazione territoriale – e in particolare negli ambiti di tutela - l'agricoltura come fattore di valorizzazione economica ed elemento fondante del territorio
- Affrontare il tema della fragilità idrogeologica del territorio.
- Promuovere l'attuazione di politiche unitarie in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica

2. Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana

L'azione intende valorizzare il sistema delle aree protette regionali e dei parchi di scala metropolitana intesi come un unico servizio collettivo, una rete infrastrutturale primaria del sistema sociale e territoriale, operando in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33 dello Statuto.

Città metropolitana si propone come soggetto principale per la definizione di una politica del verde e delle aree protette a scala metropolitana funzionale ad una gestione unica e coordinata dei parchi di scala metropolitana, dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e dei grandi parchi urbani, nel rispetto delle singole identità, attivando una politica integrata sia di pianificazione che di gestione del sistema del verde.

Azioni specifiche in questa direzione sono identificate in:

- individuazione di corridoi ecologici locali e progetti di potenziamento della rete ecologica a scala comunale con l'obiettivo di promuovere la qualità ambientale e costruire la Rete Ecologica metropolitana;
- istituzione delle 11 aree a Parco Naturale individuate all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud Milano dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (Titolo I art. 1) e che rispondono normativamente ai contenuti degli articoli 22 e 23 della Legge nazionale sulle aree protette n. 394/91;
- ampliamento del progetto di concessione in uso del marchio "produttore di qualità ambientale Parco Agricolo Sud Milano" alle aziende agricole che operano al suo interno.

6.6 La rete verde del nord Milano

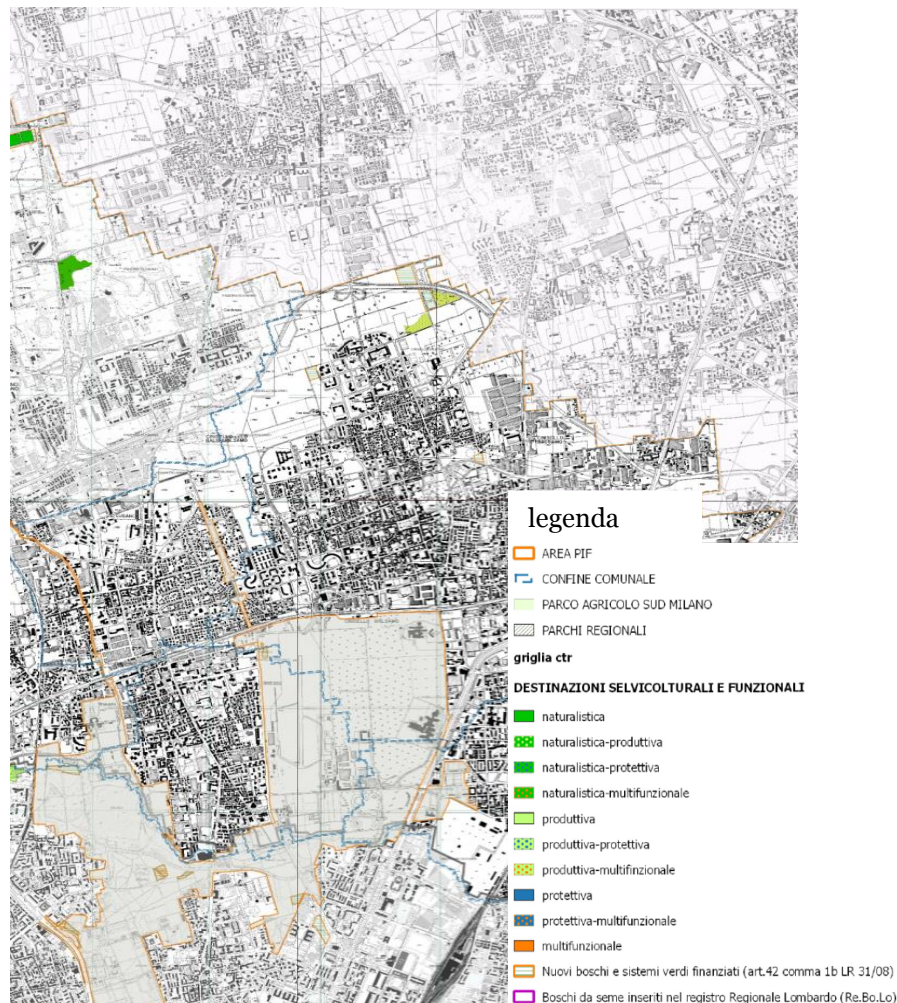
A partire dalle esperienze maturate nel corso degli anni, il progetto propone il consolidamento, valorizzazione e messa a sistema degli elementi che contribuiscono a comporre la **rete verde del Nord Milano**. Un processo che vede al centro il Parco Nord, con l'implementazione del ruolo di elemento cardine di un sistema verde che connetta tra loro e valorizzi i diversi PLIS (Parco del Grugnotorto-Villoresi, Parco della Media Valle del Lambro, Parco della Martesana ecc.), in scia all'esperienza del Parco della Balossa, riconfigurandone ruolo e sistema di *governance*, insieme a molti degli ambiti non ricompresi nei parchi, ma che attualmente sono stati individuati nella "Rete Ecologica" e/o classificati come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico". Dare una vocazione di servizio alle aree verdi non agricole ipotizzando anche strutture sportive integrate all'aria aperta con percorsi attrezzati e diversificati.

L'avvio di un progetto d'area partirà inoltre dal ruolo dei grandi corsi d'acqua, Lambro e Seveso, insieme al Villoresi, al tempo stesso elementi di fragilità e di grande potenzialità per il territorio, "**infrastrutture blu**" che si configurano come elementi strutturanti di supporto.

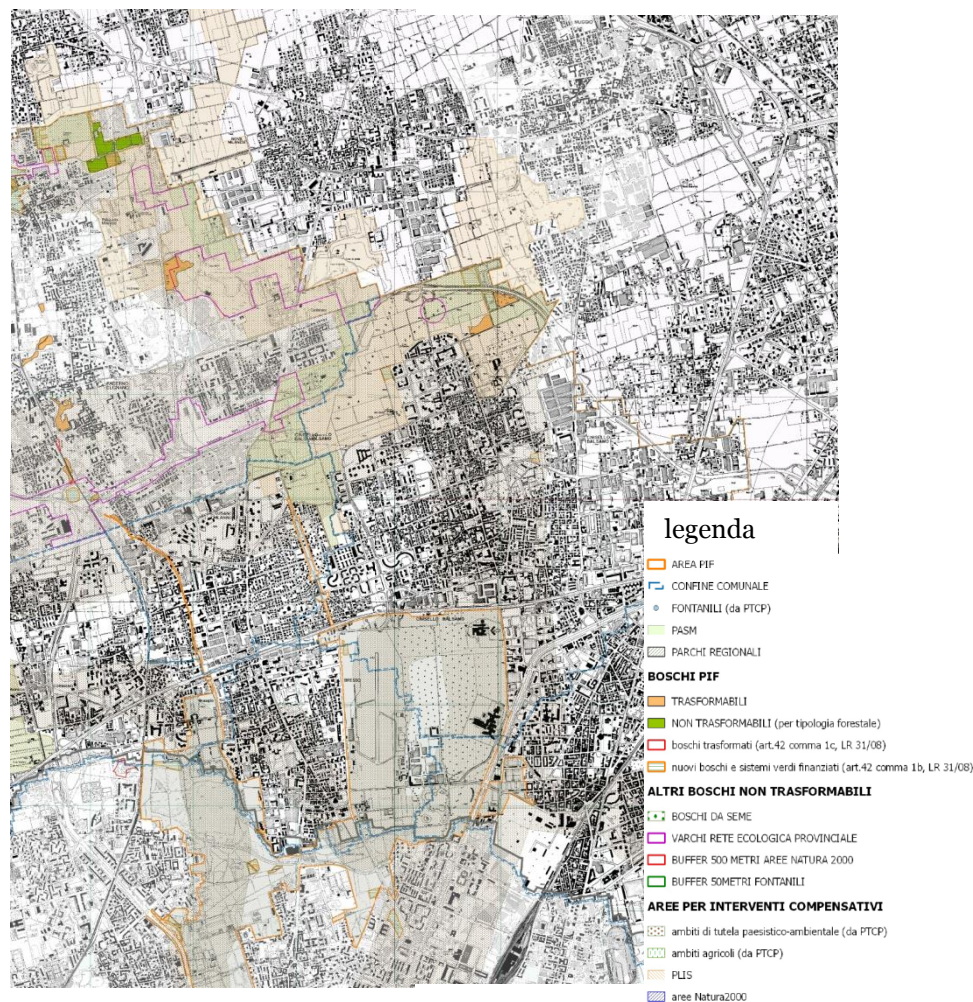
In questo quadro risulta fondamentale connettere il polmone verde del Parco Nord con i sistemi urbani del verde presenti, implementando la rete ciclopedonale intercomunale. A tal fine occorre prevedere lo studio e la progettazione di un sistema comune per l'**incentivazione della mobilità sostenibile** nei Comuni che fanno parte della Zona omogenea, vista l'elevata concentrazione di inquinamento che caratterizza il territorio dovuta anche alle importanti infrastrutture che lo attraversano.

Piano di indirizzo forestale (MI) 2016

Carta delle destinazioni selvicolturali e funzionali

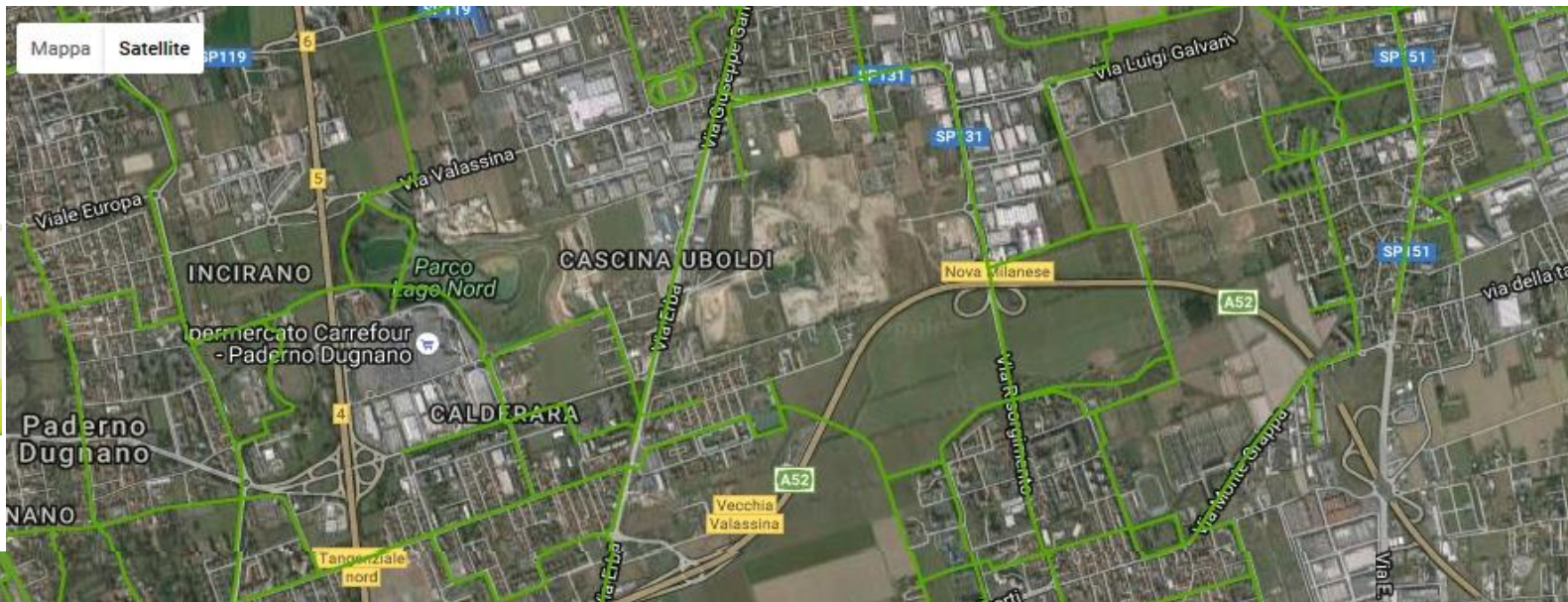


Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi



pianificazione di scala metropolitana

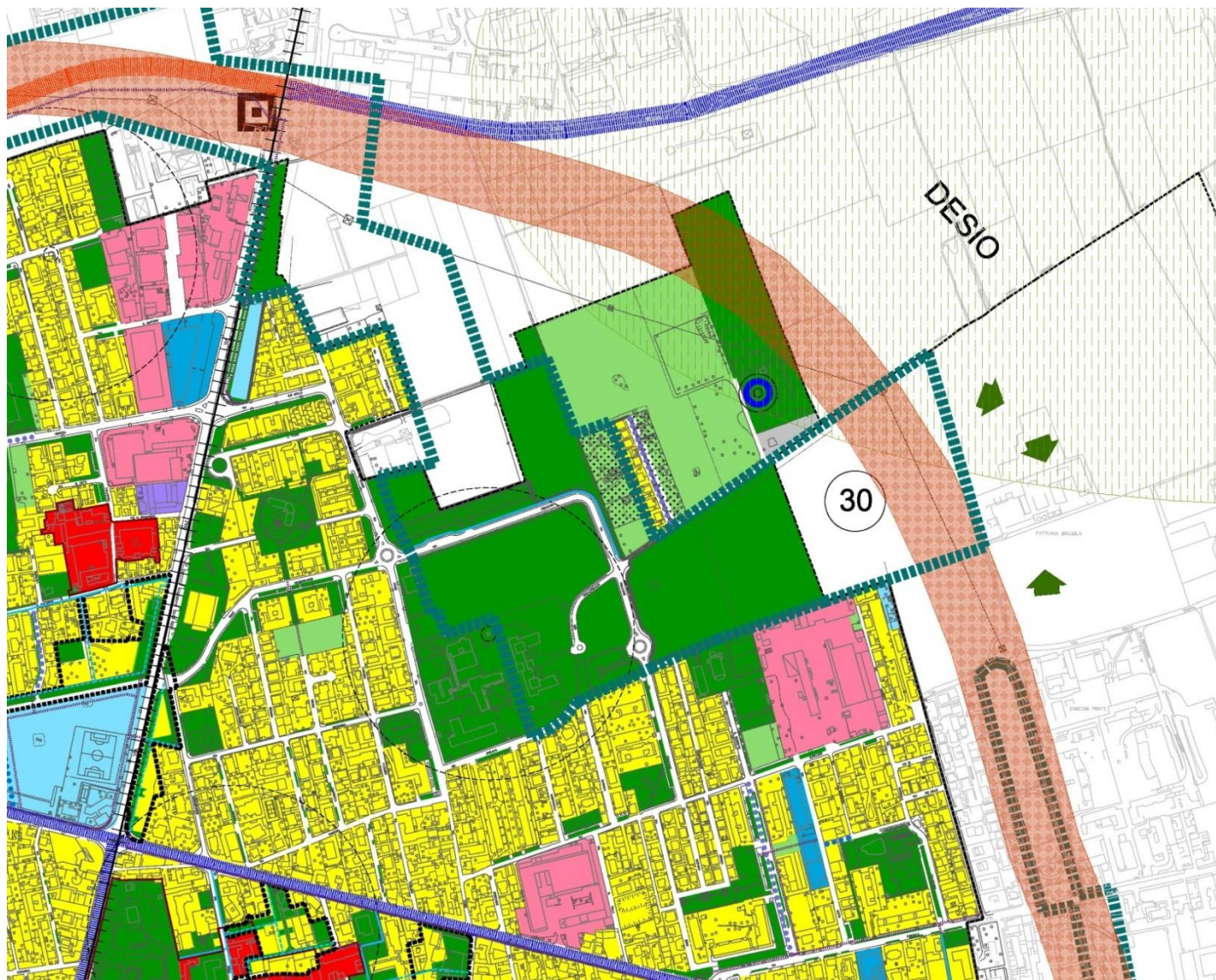
rete della ciclabilità



http://www.cittametropolitana.mi.it/mibici/rete_ciclabile/mappe.html

gli strumenti urbanistici comunali

PGT Nova Milanese



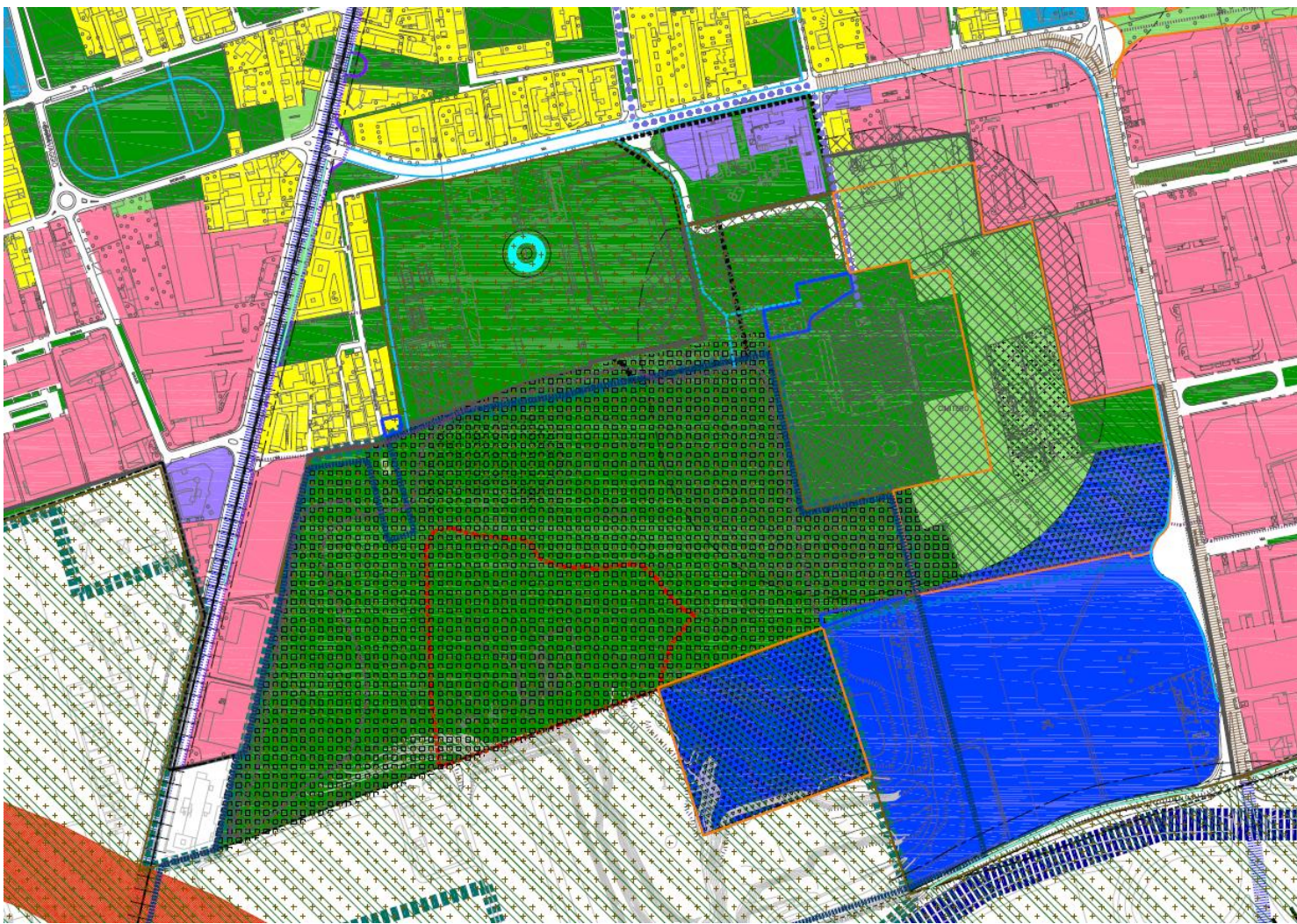
- LEGENDA**
- A) CONFINI COMUNALI
 - B) AMBITI DI TRASFORMAZIONE
 - C) AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
 - Perimetro dei nuclei di antica formazione del PGT
 - C1 - Nuclei di antica formazione
 - C2 - Zona prevalentemente residenziale
 - C3 - Zona prevalentemente produttiva
 - C4 - Zona prevalentemente commerciale-terziaria-ricettiva
 - C5 - Area di riqualificazione urbana
 - C6 - Area di nuovo insediamento
 - C7 - Area con Piano di lottizzazione o Programma integrato d'intervento in corso di attuazione
 - D) AREE ADIBITE A SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
 - D1 - Area a servizi
 - D2 - Impianti tecnologici
 - E) AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA
 - F) AREE DI VALORE PAESISTICO - AMBIENTALE
 - F1 - Parco locale di interesse sovracomunale Grugnortor Villaresi riconosciuto
 - F2 - PLUS in ampliamento nel territorio comunale
 - F3 - PLUS in deleazione nel territorio comunale
 - F4 - Aree boscate
 - F5 - Villa e parco Crosi Colombo
 - G) AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA
 - H) AREE SOGGETTE A VINCOLI
 - H1 - Area di rispetto cimiteriale
 - H2 - Area di rispetto dei pozzi di captazione delle acque sotterranee
 - H3 - Area di rispetto (stradale - canale Villaresi)
 - I) AREE A RISCHIO DI COMPROMSSIONE O DEGRADO E A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
 - I1 - Ambito di cava attiva sul territorio comunale
 - I2 - Aree agricole e/o a servizi degradate e/o compromesse dall'uso incongruo
 - L) PREVISIONI SOVRACOMUNALI
 - Ambito estrattivo ATEg14 del vigente Piano Cave provinciale
 - VERDE AMBIENTALE E RETE ECOLOGICA
 - L1 - Progetto Dorsale Verde nord Milano
 - L2 - Fasce territoriali proposte con funzione di varchi ecologici
 - L3 - Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
 - L4 - Connessioni della rete ecologica
 - L5 - Barriere infrastrutturali
 - L6 - Punti di restringimento dei corridoi ecologici
 - L7 - Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua: canale Villaresi
 - L8 - Zone perurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruibile ed ecologico
 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E LA COMUNICAZIONE
 - L9 - Rete primaria su gomma esistente
 - L10 - Rete principale su gomma esistente
 - L11 - Rete principale su gomma prevista
 - L12 - Rete secondaria su gomma esistente
 - L13 - Rete secondaria su gomma in fase di riqualificazione
 - L14 - Rete secondaria su gomma in fase realizzativa
 - L15 - Metrolinaria interurbana prevista a riqualificazione e potenziamento della linea tranviaria esistente
 - M) PRINCIPALI AZIONI STRATEGICHE PREVISTE DAL PIANO
 - M1 - Area per piantumazione intensiva a consolidamento ecologico del PLUS o dei corridoi ecologici, da realizzarsi con l'attuazione degli ambiti di trasformazione o delle aree di nuovo insediamento
 - M2 - Area per opere di riqualificazione e recupero ambientale e di forestazione urbana
 - M3 - Area a servizi da acquisire al patrimonio pubblico attraverso il principio della perequazione
 - M4 - Promozione di nuovi percorsi di connessione urbana qualificati
 - M5 - Promozione di nuovi percorsi per la mobilità lenta di connessione con la rete esistente
 - M6 - Riqualificazione degli assi stradali con interventi finalizzati al miglioramento della fruibilità pedonale
 - M7 - Nuova scuola dell'infanzia in piazza Gio.I.A.
 - M8 - Riqualificazione e potenziamento della piattaforma ecologica in via degli Orti
 - M9 - Nuovo centro pastorale-oratoriale di San Bernardo in via Venezia
 - M10 - Nuova piscina comunale all'interno del centro sportivo in via Brocolini
 - M11 - Connessione urbana del PLUS attraverso la valorizzazione e la salvaguardia delle sponde del canale
 - M12 - Tratti ciclabili da realizzare promossi dal Piano strategico MIBICI
 - N) PERCORSI CICLOPEDONALI ESISTENTI e IN CORSO DI REALIZZAZIONE CON P.A.

gli strumenti urbanistici comunali

PGT Nova Milanese

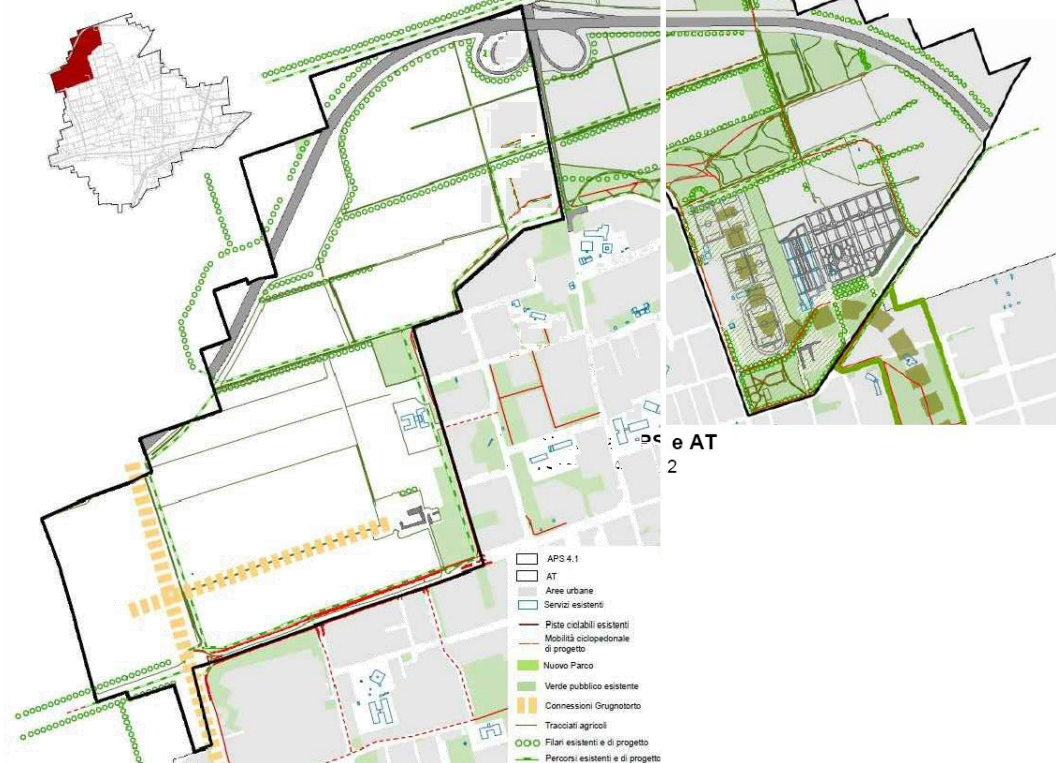
LEGENDA

- A) CONFINI COMUNALI
- B) AMBITI DI TRASFORMAZIONE
- C) AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
 - Perimetro dei nuclei di antica formazione del PGT
 - C1 - Nuclei di antica formazione
 - C2 - Zona prevalentemente residenziale
 - C3 - Zona prevalentemente produttiva
 - C4 - Zona prevalentemente commerciale-terziaria-ricettiva
 - C5 - Area di riqualificazione urbana
 - C6 - Area di nuovo insediamento
 - C7 - Area con Piano di lottizzazione o Programma integrato d'intervento in corso di attuazione
- D) AREE ADIBITE A SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
 - D1 - Aree a servizi
 - D2 - Impianti tecnologici
- E) AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA
- F) AREE DI VALORE PAESISTICO - AMBIENTALE
 - F1 - Parco locale di interesse sovracomunale Grugnotorto Villorosi riconosciuto
 - F2 - PLUS in ampliamento nel territorio comunale
 - F3 - PLUS in detrazione nel territorio comunale
 - F4 - Aree boscate
 - F5 - Villa e parco Crosati Colombo
- G) AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA
- H) AREE SOGGETTE A VINCOLI
 - H1 - Area di rispetto cimiteriale
 - H2 - Area di rispetto dei pozzi di captazione delle acque sotterranee
 - H3 - Area di rispetto (stradale - canale Villorosi)
- I) AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO E A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
 - I1 - Ambito di cava attiva sul territorio comunale
 - I2 - Aree agricole e/o a servizi degradate e/o compromesse dall'uso incongruo
- L) PREVISIONI SOVRACOMUNALI
 - Ambito estrattivo ATeg14 del vigente Piano Cave provinciale
 - VERDE AMBIENTALE E RETE ECOLOGICA
 - L2 - Progetto Dorsale Verde nord Milano
 - L2 - Fasce territoriali proposte con funzione di varchi ecologici
 - L3 - Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
 - L4 - Connessioni della rete ecologica
 - L5 - Barriere infrastrutturali
 - L6 - Punti di restringimento dei corridoi ecologici
 - L7 - Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua: canale Villorosi
 - L8 - Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico
 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E LA COMUNICAZIONE
 - L9 - Rete primaria su gomma esistente
 - L10 - Rete principale su gomma esistente
 - L11 - Rete principale su gomma prevista
 - L12 - Rete secondaria su gomma esistente
 - L13 - Rete secondaria su gomma in fase di riqualificazione
 - L14 - Rete secondaria su gomma in fase realizzativa
 - L15 - Metrotranvia interurbana prevista a riqualificazione e potenziamento della linea tranviaria esistente
- M) PRINCIPALI AZIONI STRATEGICHE PREVISTE DAL PIANO
 - M1 - Area per piantumazione intensiva a consolidamento ecologico del PLUS o dei corridoi ecologici, da realizzarsi con l'attuazione degli ambiti di trasformazione o delle aree di nuovo insediamento
 - M2 - Area per opere di riqualificazione e recupero ambientale e di forestazione urbana
 - M3 - Area a servizi da acquisire al patrimonio pubblico attraverso il principio della perequazione
 - M4 - Promozione di nuovi percorsi di connessione urbanistica qualificati
 - M5 - Promozione di nuovi percorsi per la mobilità lenta di connessione con la rete esistente
 - M6 - Riqualificazione degli assi stradali con interventi finalizzati al miglioramento della fruibilità pedonale
 - M7 - Nuova scuola dell'infanzia in piazza Gio.I.A.
 - M8 - Riqualificazione e potenziamento della piattaforma ecologica in via degli Orti
 - M9 - Nuovo centro pastorale-oratoriale di San Bernardo in via Venezia
 - M10 - Nuova piscina comunale all'interno del centro sportivo in via Brodolini
 - M11 - Connessione urbana del PLUS attraverso la valorizzazione e la salvaguardia delle sponde dei canali
 - M12 - Tratti ciclabili da realizzare promossi dal Piano strategico MIBici
- N) PERCORSI CICLOPEDONALI ESISTENTI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE CON P.A.

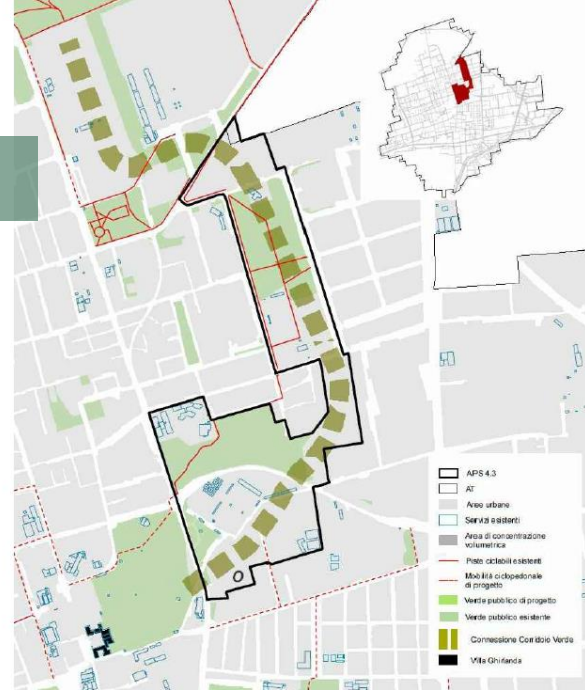


gli strumenti urbanistici comunali

PGT Cinisello Balsamo



PGT - Schede APS e AT
Estratto schema APS 4.1



OBIETTIVI

- Realizzare una nuova identità per il Parco del Grugnotorto, in particolare per la parte a sud della tangenziale, e cioè una 'ridefinizione agricola' che a partire dal riconoscimento del valore della 'agricoltura periurbana' sia in grado di mettere in atto un uso complesso ed interconnesso di fasce di territorio, organizzate su campiture di misure conformi.
- Promuovere l'insediamento di servizi e attrezzature compatibili con la presenza della Rete Ecologica Regionale.

AZIONI

- Uso dei terreni finalizzati a forme sperimentali di produzione agricola nelle forme di affidamento a soggetti produttori secondo prassi ecosostenibili.
- Uso di parti a 'parco' secondo forme innovative ma sostanzialmente legate alla fruizione pubblica dello spazio aperto.
- Uso di ambiti limitati per l'insediamento di servizi d'interesse collettivo legati allo sport ed il tempo libero (ad es. piscina), rigorosamente valutate in termini paesaggistici ed ambientali.

OBIETTIVI

Fare interagire questa parte del Grugnotorto di Cinisello Balsamo, costituita prevalentemente da fondi di proprietà pubblica, con l'APS 4.1 determinando la risorsa fondamentale da attivare nel processo di ridefinizione della fruibilità pubblica del parco. Attuazione della Rete Ecologica Regionale e del Corridoio Ecologico previsto dal PTCP, attraverso la sua definizione alla scala locale.

AZIONI

Uso dei terreni in coerenza con la 'ridefinizione agricola' dell'APS 4.1 nell'ottica di costruire un ambiente sostenibile e fruibile dalla collettività.

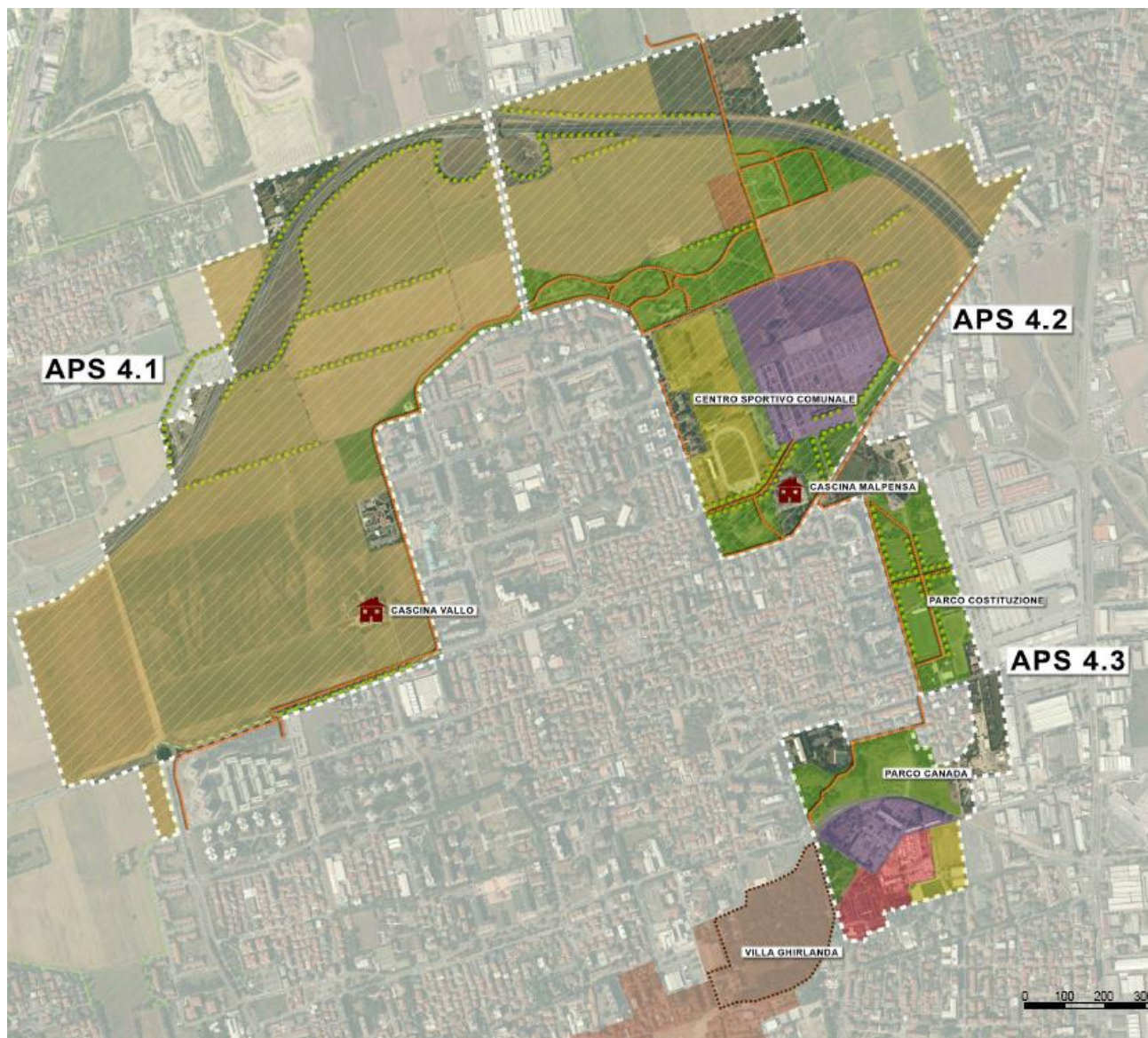
OBIETTIVI

Costituire un sistema continuo di verde, comprensivo di spazi pubblici e privati in modo da riconnettere il Grugnotorto al Parco di Villa Ghirlanda e al Centro, in coerenza con le previsioni relative alla viabilità.

AZIONI

- Riconfigurare attraverso le trasformazioni in progetto la connessione centro città - parco.

PGT Cinisello Balsamo



LEGENDA

-  confine aree APS
-  Parco del Grugnotorto
-  Principali percorsi ciclopedonali esistenti
-  Parchi urbani e aree verdi attrezzate
-  Centri sportivi
-  Orti urbani
-  Aree cimiteriali
-  Aree agricole
-  Filari esistenti
-  Cascine
-  Ambiti di trasformazione
-  Nucleo storico
-  Giardino di Villa Ghirlanda

rete ecologica regionale

CODICE SETTORE:	52
NOME SETTORE:	NORD MILANO

Corridoi primari

Dorsale Verde Nord Milano; Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 52).

Elementi di secondo livello

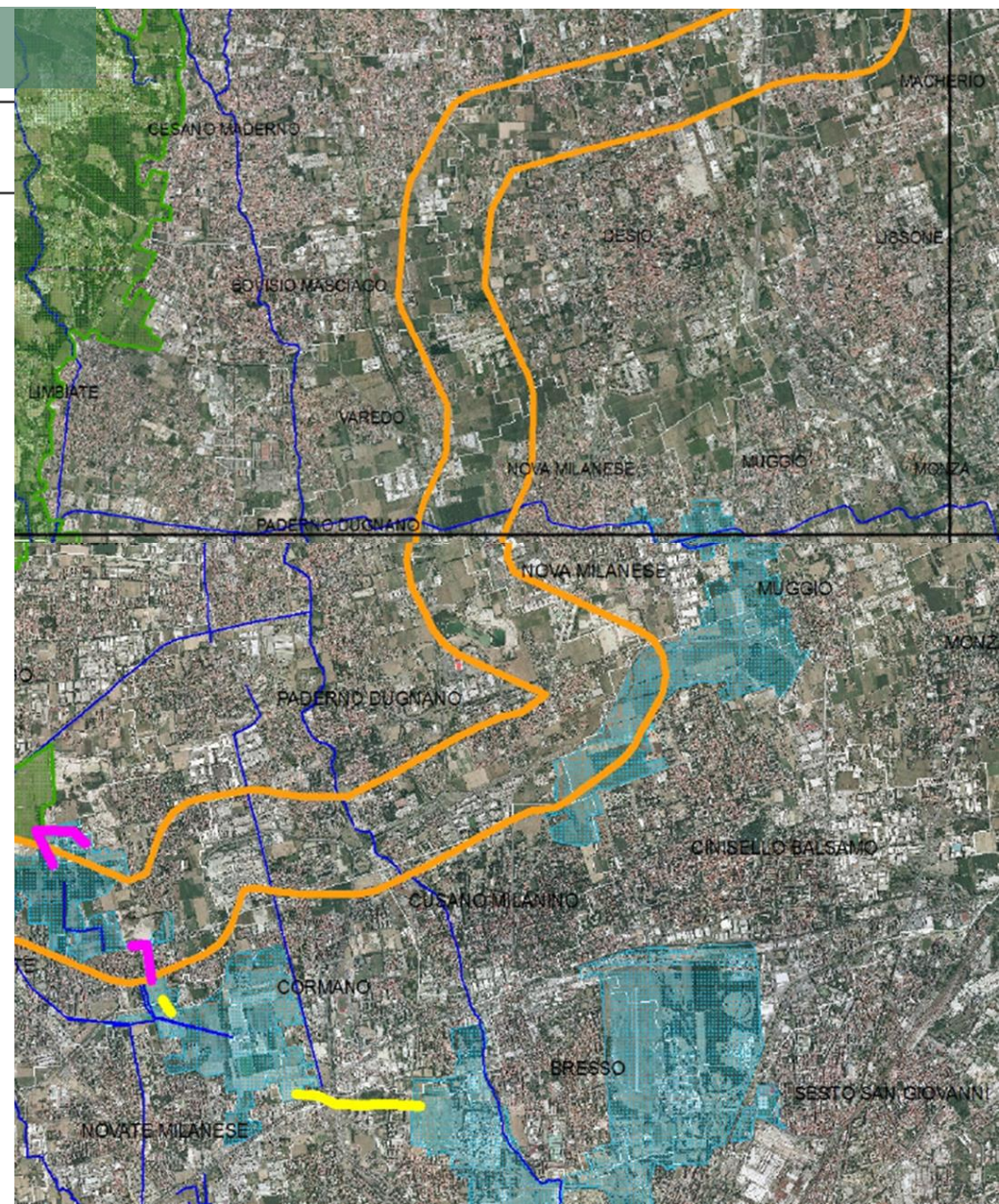
PLIS della Balossa; PLIS Grugnotorto – Villorosi; Aree agricole tra Pogliano Milanese e Pregnana Milanese

Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a N e a W del settore.

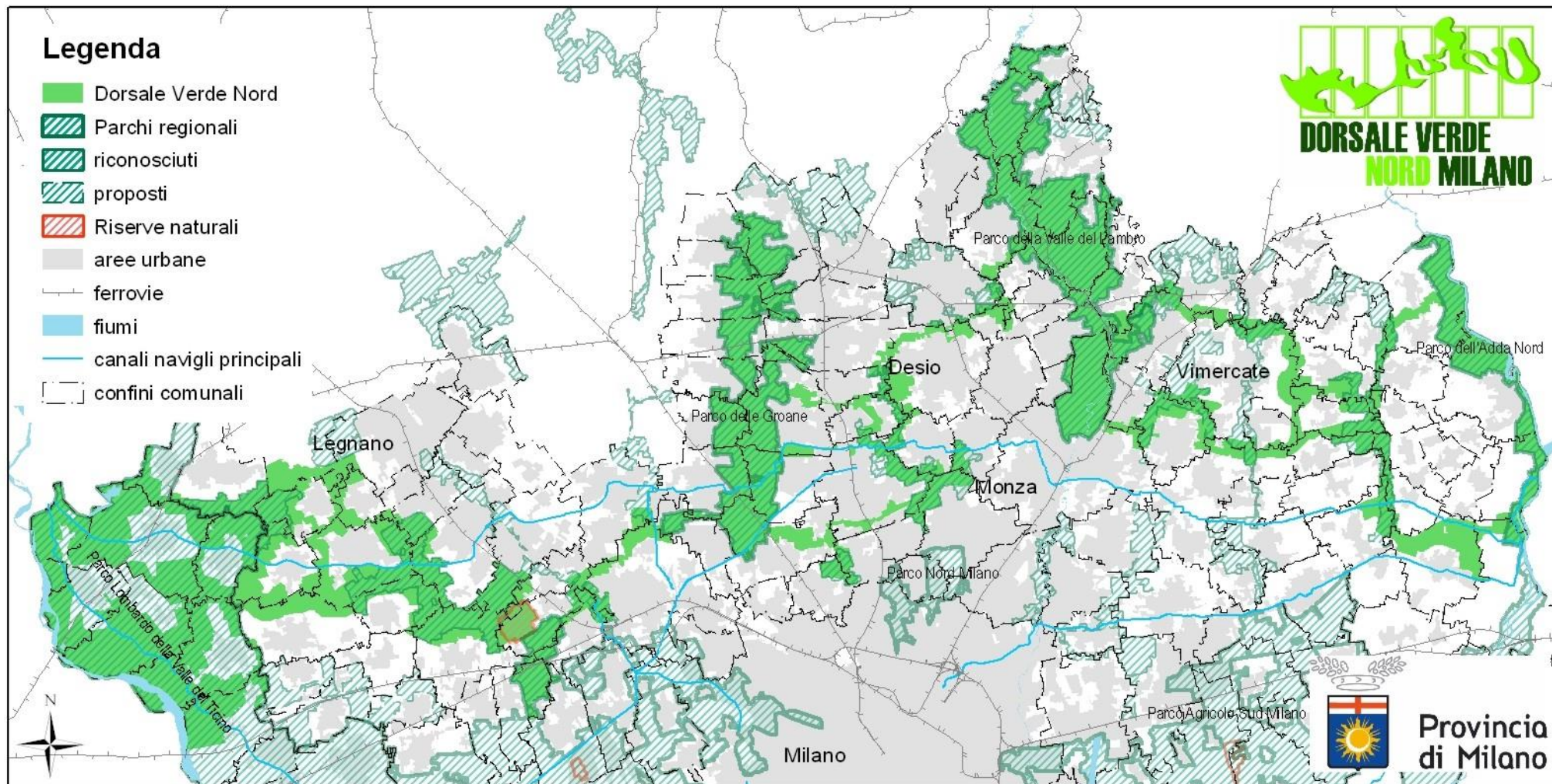
Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di alcune cave nel Parco delle Groane e nell’area dei fontanili. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali. Cave già rinaturalizzate in corrispondenza del Parco delle Cave.



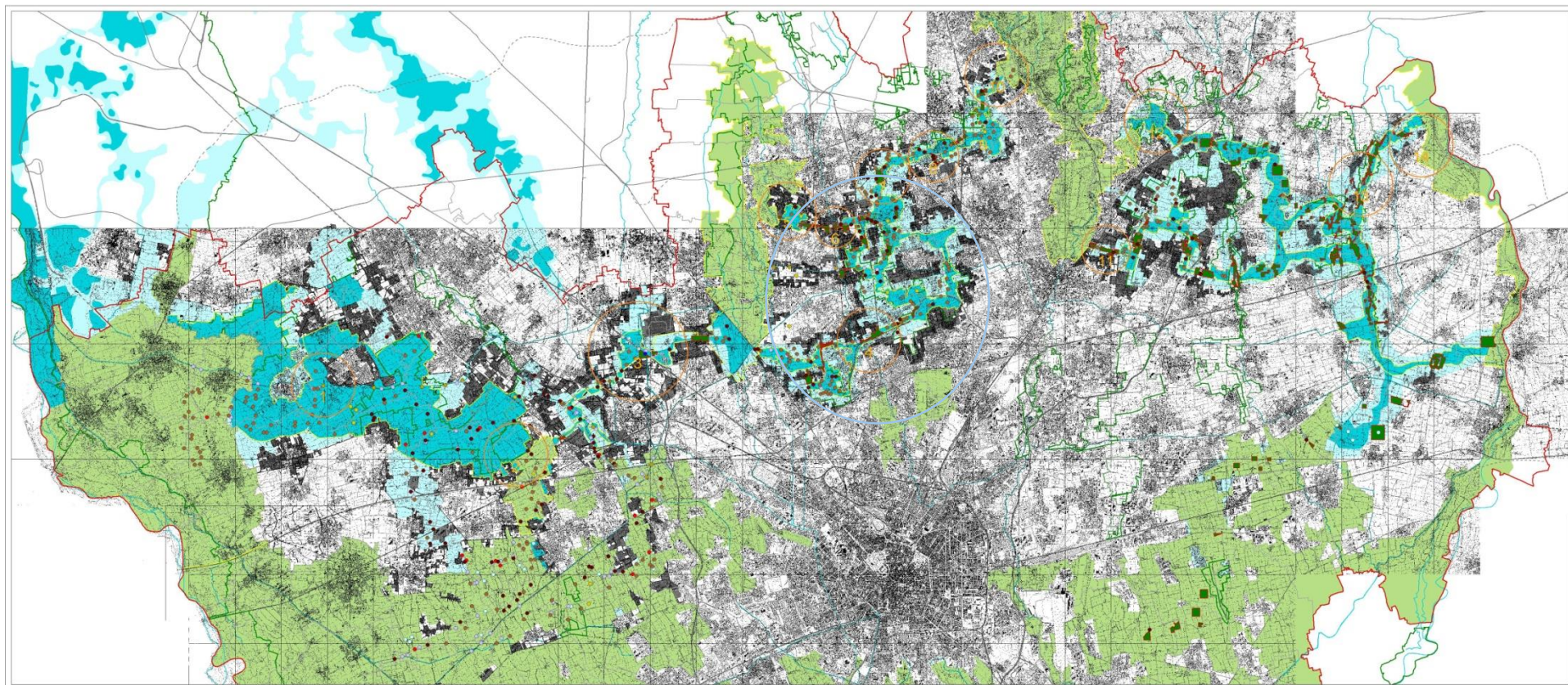
il sistema dei parchi del Nord Milano e delle loro connessioni








il disegno di Dorsale Verde Nord _2006, Provincia di Milano



il disegno di Dorsale Verde Nord _2006, Provincia di Milano



-  Confini comunali
-  Parchi Regionali
-  Plis, Riserve, Sic, Parco Regionale Valle del Ticino
-  Contorno Dorsale
-  Rete primaria
-  Rete secondaria

-  Aree critiche
-  Reticolo idrografico
-  Grandi infrastrutture viarie e rete ferroviaria esistente
-  Grandi infrastrutture viarie e rete ferroviaria in progetto
-  Urbanizzato

altre programmazioni di interesse

Parco Nord Milano



Deliberazione Giunta regionale
6 agosto 2002 – n. 7/10206

PARCO NORD MILANO NTA Art. 5 – Zona Parco Naturale attrezzato di livello metropolitano

Le aree comprese nella zona sono prevalentemente destinate al recupero naturalistico ambientale, attraverso il potenziamento delle macchie boscate esistenti, i nuovi rimboschimenti e la salvaguardia e nuova costituzione di prati e radure calpestabili, nonché alla fruizione da parte del pubblico per il tempo libero e la ricreazione.

- normativa in materia di Flora, Fauna e Biodiversità
- normativa in materia di Paesaggio e Pianificazione urbanistica

riferimenti normativi - Flora, Fauna e Biodiversità

normativa sovranazionale

Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar, 2 febbraio 1971)	La Convenzione di Ramsar è un atto firmato da un gruppo di paesi, istituzioni scientifiche ed organizzazioni internazionali partecipanti alla Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici, promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB - <i>International Wetlands and Waterfowl Research Bureau</i>), con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - <i>International Union for the Nature Conservation</i>) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - <i>International Council for bird Preservation</i>). Essa è volta a proteggere le zone umide, riconoscendone le funzioni ecologiche fondamentali come regolatori del regime delle acque e come habitat di una flora e di una fauna caratteristiche e, in particolare di uccelli acquatici e come risorsa di grande valore economico, culturale, scientifico e ricreativo.
Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES, Washington, 1973)	La Convenzione internazionale sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione ha lo scopo di regolamentare il commercio di fauna e flora in pericolo di estinzione. Riguarda il commercio di esemplari vivi o morti, o solo parti di organismi o prodotti da essi derivati, mirando a impedire lo sfruttamento commerciale delle specie in pericolo.
Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa (Convenzione di Berna, 19 settembre 1979)	La Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa diviene esecutiva dal 1 giugno 1982. Gli scopi della convenzione sono: <ul style="list-style-type: none"> la conservazione della flora e della fauna spontanea ed i relativi habitat; la promozione della cooperazione tra gli stati; il monitoraggio delle specie in pericolo e vulnerabili; l'assistenza su problemi legali e scientifici. <p>La Convenzione ha portato alla creazione nel 1998 dell'<i>Emerald network of Areas of Special Conservation Interest</i> sui territori degli stati aderenti, che opera in parallelo al progetto di conservazione Natura 2000 dell'Unione Europea.</p>
Convenzione sulla Conservazione delle Specie Migratrici degli Animali Selvatici (Convenzione di Bonn, 23 giugno 1979)	La Convenzione sulla Conservazione delle Specie Migratrici degli Animali Selvatici è promossa dall'UNEP con l'obiettivo di conservare le specie migratrici terrestri, marine e avicole in tutto il loro areale. Firmando la CMS, le Parti, si impegnano a lavorare insieme per la conservazione delle specie migratrici e dei loro habitat.
Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (e s.m.i.)	La direttiva è volta a proteggere e conservare, a lungo termine, tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri.
Convenzione sulla diversità biologica (Nairobi, 22 maggio 1992) RIO	La Convenzione sulla diversità biologica è un trattato internazionale volto a tutelare la diversità biologica, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche.
Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.	La direttiva "Habitat", mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario. La direttiva stabilisce la rete Natura 2000, costituita da zone speciali di conservazione designate dagli Stati membri (incluse le zone di protezione speciale istituite dalla direttiva "Uccelli" 2009/147/CE). Gli allegati I e II contengono i tipi di habitat e le specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione, comprese quelli definiti come habitat o specie "prioritari". Nelle zone speciali di conservazione, gli Stati membri prendono tutte le misure necessarie per garantire la conservazione degli habitat e per evitarne il degrado nonché significative perturbazioni delle specie. Spetta inoltre agli Stati membri: <ul style="list-style-type: none"> favorire la gestione degli elementi del paesaggio ritenuti essenziali per la migrazione, la distribuzione e lo scambio genetico delle specie selvatiche; applicare sistemi di protezione rigorosi per talune specie minacciate (allegato IV) e studiare l'opportunità di reintrodurre tali specie sui rispettivi territori; proibire l'impiego di metodi non selettivi di prelievo, di cattura e uccisione per talune specie vegetali ed animali (allegato V).
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al	In questa comunicazione la Commissione esamina i progressi compiuti successivamente al lancio della strategia forestale dell'Unione europea (UE) nel 1998 nonché i nuovi problemi ai

Comunicazione della Commissione, del 21 dicembre 2005, intitolata: "Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali" [COM(2005) 670]	25 anni, ai fini di un uso più efficace e sostenibile delle risorse naturali lungo il loro ciclo di vita, che comprende l'estrazione, la raccolta, l'utilizzo e lo smaltimento finale. È finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi derivanti dall'uso delle risorse naturali (esaurimento delle risorse e inquinamento), nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal Consiglio europeo di Lisbona in materia di crescita economica e occupazione. Dovrebbe consentire un utilizzo delle risorse più efficiente sotto il profilo ecologico e agevolare la transizione verso modalità di produzione e consumo più sostenibili. È rivolta a tutti i settori consumatori di risorse, allo scopo di migliorarne il rendimento delle risorse, ridurre l'impatto sull'ambiente e sostituire le risorse troppo inquinanti con soluzioni alternative. Non sono stati per ora fissati obiettivi quantitativi; essi potranno tuttavia essere definiti nei prossimi anni, quando le conoscenze sull'utilizzo delle risorse e gli indicatori della loro evoluzione saranno sufficientemente sviluppati e utilizzabili. <ul style="list-style-type: none"> La strategia è una delle sette strategie tematiche previste dal sesto programma d'azione per l'ambiente adottato nel 2002.
Comunicazione della Commissione, del 22 maggio 2006, intitolata: "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano" [COM(2006) 216]	Il piano d'azione è finalizzato a preservare la biodiversità e ad arrestarne la perdita e ha l'obiettivo di tutelare il destino della natura sia per il suo valore intrinseco (valore ricreativo e culturale) che per i servizi che essa ci offre (servizi ecosistemici), essenziali ai fini della competitività, della crescita e dell'occupazione nonché del miglioramento delle condizioni di vita a livello mondiale. Il piano d'azione fissa dieci obiettivi prioritari d'azione ripartiti in base a quattro settori politici (biodiversità nell'UE, biodiversità nel mondo, biodiversità e cambiamento climatico, base di conoscenze) e definisce quattro grandi misure di sostegno (finanziamento, processo decisionale, istituzione di partenariati e istruzione, sensibilizzazione e partecipazione dei cittadini) nonché le azioni di monitoraggio, di valutazione e di riesame.
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, del 15 giugno 2006, su un piano d'azione dell'UE per le foreste [COM(2006) 302]	La Commissione ha definito quattro obiettivi principali da realizzare per una gestione sostenibile ottimale delle foreste dell'UE, potenziandone al massimo la multifunzionalità: <ul style="list-style-type: none"> aumentare la competitività a lungo termine; migliorare e tutelare l'ambiente; contribuire a una migliore qualità della vita; favorire la comunicazione e il coordinamento per rafforzare la coerenza e la cooperazione a vari livelli. <p>Tali obiettivi vengono conseguiti attraverso 18 azioni chiave che la Commissione europea e gli Stati membri realizzano congiuntamente. Il piano d'azione prevede anche interventi integrativi che gli Stati membri possono intraprendere in base alle specificità e alle priorità che definiscono, eventualmente, con l'aiuto degli strumenti comunitari esistenti.</p>
Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Verso una strategia comunitaria per le specie invasive" del 3 dicembre 2008 [COM(2008) 789 def]	I principali elementi che influenzano direttamente la biodiversità sono il cambiamento degli habitat, i cambiamenti climatici, l'eccessivo sfruttamento, l'inquinamento e le specie invasive. L'UE dispone di mezzi per affrontare i primi quattro fattori ma non esiste attualmente nessuno strumento completo a livello comunitario per affrontare il problema delle specie invasive. Questa lacuna deve essere colmata se l'UE vuole raggiungere l'obiettivo di arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010.
Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Gli Stati membri dell'Unione europea (UE) devono adottare le misure necessarie per garantire la conservazione e regolamentare lo sfruttamento degli uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo per mantenere o adeguare la loro popolazione a livelli adeguati. Per preservare, mantenere e ripristinare i biotopi e gli habitat degli uccelli, gli Stati membri devono: <ul style="list-style-type: none"> istituire zone di protezione speciale (ZPS) per le specie minacciate di estinzione e per gli uccelli migratori (allegato I); le ZPS costituiscono insieme alle zone speciali di conservazione (ZSC) della direttiva "Habitat" (92/43/CEE) la rete europea Natura 2000 dei siti ecologici protetti. mantenere e gestire gli habitat in conformità alle esigenze ecologiche; ripristinare i biotopi distrutti e crearne di nuovi. <p>La direttiva istituisce un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti sul territorio europeo. In funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione, talune specie (allegato II) possono comunque essere oggetto di caccia pur nel rispetto di alcuni principi.</p>

riferimenti normativi - Flora, Fauna e Biodiversità

normativa sovranazionale

Livello sovranazionale	Finalità e obiettivi
Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 3 maggio 2011 "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" [COM(2011) 244]	<p>Entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti – il capitale naturale dell'UE – saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco della Biodiversità e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di Biodiversità. Obiettivo chiave per il 2020 è quello di porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale.</p> <p>I sei obiettivi prioritari della Strategia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'attuazione della normativa in materia ambientale, • ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi, • incentivare Agricoltura e Forestazione Sostenibili, • incentivare la Pesca Sostenibile, • combattere le Specie Aliene Invasive, <p>contribuire a bloccare la perdita di Biodiversità a livello globale.</p>
Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" del 6 maggio 2013 [COM(2013) 249 def]	<ul style="list-style-type: none"> • Le infrastrutture verdi possono contribuire in maniera significativa al raggiungimento di molti obiettivi delle principali politiche dell'UE. Il miglior modo per promuovere lo sviluppo delle infrastrutture verdi da parte dell'UE è creare un quadro di sostegno che favorisca e incentivi i progetti incentrati sulle infrastrutture verdi nel quadro degli strumenti giuridici, politici e finanziari esistenti. La Commissione invita gli Stati membri a basarsi su queste opportunità per imprimere un impulso alla realizzazione delle infrastrutture verdi e valorizzare i relativi vantaggi a favore dello sviluppo sostenibile. La Comunicazione illustra le motivazioni alla base del sostegno alle infrastrutture verdi e descrive le caratteristiche della futura strategia dell'UE.
Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale" del 20 settembre 2013 [COM(2013) 659 def]	<p>Una strategia per le foreste e il settore forestale è necessaria, vista la mancanza di una politica comune dell'UE sulle foreste o di un quadro di orientamento per gli aspetti legati alle foreste. Poiché un numero crescente di politiche dell'UE si ripercuote sempre di più sulle foreste, vi è l'esigenza di coordinare le politiche settoriali. È inoltre necessario elaborare una visione strategica olistica comune in materia forestale per garantire che le politiche forestali nazionali tengano debitamente conto delle politiche dell'UE correlate. In questo modo si potrà migliorare la capacità di reazione delle foreste e del settore forestale agli sviluppi di diversi ambiti politici.</p> <p>La strategia mira a porre le foreste e il settore forestale al centro del percorso verso un'economia verde e a valorizzare i benefici sostenibili offerti dalle foreste, garantendone al contempo la protezione.</p>

normativa nazionale

L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"	<p>La legge detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.</p> <p>I territori a rilevante valore naturalistico e ambientale, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione (aree naturali protette), allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; • applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; • promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; • difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.
--	--

normativa nazionale

D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti	Scopo delle linee guida è l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat (dir. n. 92/43/CEE) e uccelli (dir. n. 79/409/CEE).
"Natura 2000"	Le linee guida hanno valenza di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione, per i siti della rete Natura 2000.
D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"	Il decreto integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000 in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 e n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. I criteri minimi uniformi garantiscono la coerenza ecologica della rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale. L'individuazione dei criteri minimi uniformi è altresì tesa ad assicurare il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché a stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, tenuto conto degli obiettivi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agricolo, 2009	Approvato con D.M. 28672 del 14/12/2009, il piano, attraverso una breve analisi delle più importanti problematiche connesse alla scomparsa e alla continua erosione delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche, si pone l'obiettivo di fornire, nel rispetto della normativa esistente e dei principi contenuti nei documenti programmatici nazionali e internazionali, le linee guida per la preservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche presenti in agricoltura.
Strategia nazionale per la Biodiversità - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010	La Strategia si pone come strumento di integrazione della esigenze della biodiversità nelle politiche nazionali di settore, riconoscendo la necessità di mantenerne e rafforzarne la conservazione e l'uso sostenibile per il suo valore intrinseco e in quanto elemento essenziale per il benessere umano, rispondendo appieno alla sfida 2011-2020 per la biodiversità. Per il conseguimento della visione per la conservazione della biodiversità la Strategia nazionale è articolata intorno a tre tematiche cardine: biodiversità e servizi ecosistemici; biodiversità e cambiamenti climatici; biodiversità e politiche economiche. In stretta relazione con le tre tematiche cardine, sono individuati tre obiettivi strategici, fra loro complementari: <ul style="list-style-type: none"> • entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano; • entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e semi-naturali; • entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.
L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"	Scopo della legge è perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani. La legge fornisce altresì misure per la salvaguardia e la gestione delle dotazioni territoriali di standard previste nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, promuove iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e detta disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

riferimenti normativi - Flora, Fauna e Biodiversità

normativa regionale

Livello regionale	Finalità e obiettivi
L.r. 27 luglio 1977 n. 33 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica"	La legge è stata interamente abrogata ad eccezione di due articoli, riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> la predisposizione di un sistema informativo georeferenziato dei dati naturalistici, denominato "Carta naturalistica della Lombardia", in grado di fornire ai soggetti decisori, ai diversi livelli, le indicazioni per la pianificazione e gestione integrata del territorio; il finanziamento di interventi per lo sviluppo del sistema formativo ambientale, della cultura della sostenibilità ambientale, della programmazione partecipata e della gestione dei conflitti ambientali.
L.r. 30 novembre 1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale"	La legge definisce il piano generale delle aree regionali protette di interesse naturale ed ambientale, ai fini della conservazione, del recupero e della valorizzazione dei beni naturali e ambientali del territorio. Le aree protette individuate dal piano sono assoggettate ai seguenti regimi di tutela: <ul style="list-style-type: none"> parchi naturali, intesi quali zone caratterizzate da un elevato grado di naturalità e comunque destinate a funzioni prevalentemente di conservazione e ripristino dei caratteri naturali; parchi regionali, intesi quali zone che, costituendo generale riferimento per la comunità lombarda, sono organizzate in modo unitario, con preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché con riguardo allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti; riserve naturali, intese quali zone specificamente destinate alla conservazione della natura in tutte le manifestazioni che concorrono al mantenimento dei relativi ecosistemi; monumenti naturali, intesi quali singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale di particolare pregio naturalistico e scientifico, che devono essere conservati nella loro integrità; altre zone di particolare rilevanza naturale e ambientale da sottoporre comunque a regime di protezione. <p>Il piano generale delle aree protette di interesse naturale ed ambientale costituisce il quadro di riferimento per gli interventi regionali e di indirizzo per gli atti di programmazione di livello regionale e locale che riguardano le aree protette.</p>
L.r. 28 febbraio 2005 n. 9 "Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica"	Il servizio volontario di vigilanza ecologica è istituito per favorire la formazione di una coscienza civica di rispetto e di interesse per la natura ed il territorio, per la loro tutela e per una razionale gestione delle risorse ambientali, da attuarsi anche con le seguenti specifiche attività: <ul style="list-style-type: none"> informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale nonché sui criteri, mezzi e comportamenti atti a realizzarla; vigilanza sui fattori, sulle componenti ambientali e sull'ambiente unitariamente considerato, al fine di prevenire, segnalare o accertare fatti e comportamenti sanzionati dalla normativa ambientale; collaborazione con le autorità competenti per la raccolta di dati e informazioni relativi all'ambiente e per il monitoraggio ambientale; collaborazione con le autorità competenti per le operazioni di pronto intervento e di soccorso in caso di emergenza o di disastri di carattere ecologico.
D.g.r. 25 gennaio 2006, n. 1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti"	La delibera individua gli enti gestori di 40 ZPS e delle relative misure di conservazione transitorie. Fornisce inoltre la procedura di approvazione dei piani di gestione delle ZPS.
L.r. 16 luglio 2007, n. 16 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi"	Il testo unico riunisce le disposizioni di legge regionali in materia di istituzione di parchi regionali e naturali della Lombardia.

D.g.r. 20 febbraio 2008, n. 6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e s.m.l.	La delibera stabilisce per tutte le tipologie di Zone di Protezione Speciale (ZPS) regionali l'operatività dei divieti e degli obblighi contenuti dell'Allegato A della deliberazione; approva la nuova classificazione tipologica delle ZPS, come riportata nell'Allegato B; stabilisce per ogni tipologia ambientale di Zone di Protezione Speciale (ZPS) l'operatività dei divieti, obblighi e ulteriori disposizioni specifiche, come riportate nell'Allegato C.
L.r. 31 marzo 2008 n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"	La legge disciplina la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea regionali, in applicazione dell'articolo 6 della Convenzione di Berna ratificata con legge 5 agosto 1981, n. 503 (Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979), dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e fauna selvatiche) e della Convenzione di Rio de Janeiro ratificata con legge 14 febbraio 1994, n. 124 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992). A tale scopo la legge: <ul style="list-style-type: none"> salvaguarda la piccola fauna e la flora tutelandone le specie, le popolazioni e gli individui, e proteggendone i relativi habitat; promuove e sostiene interventi volti alla sopravvivenza delle popolazioni di specie di piccola fauna e di flora autoctona anche mediante specifici programmi di conservazione; favorisce l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione ambientale nei terreni agricoli e forestali, nelle praterie, nelle zone umide, negli alvei dei corsi d'acqua, nei bacini lacustri naturali e artificiali ed in corrispondenza di infrastrutture ed insediamenti; promuove studi e ricerche sulla piccola fauna e sulla flora spontanea ed incentiva iniziative didattiche e divulgative finalizzate a diffonderne la conoscenza e la tutela, in collaborazione con gli enti gestori di parchi regionali e naturali, riserve naturali, monumenti naturali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), con le Province, nonché con gli istituti scientifici e di ricerca legalmente riconosciuti come tali e le stazioni sperimentali regionali appositamente costituite; in collaborazione con i settori viabilità e strade delle province e gli altri enti proprietari e competenti interviene al fine di ridurre l'impatto delle infrastrutture viarie sugli spostamenti naturali della piccola fauna e sui loro habitat.
L.r. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"	La legge affronta i temi della gestione del patrimonio forestale lombardo nell'ottica dei principi assunti a livello mondiale e comunitario nei riguardi della biodiversità e dello sviluppo sostenibile, nonché della necessità di garantire un equilibrato sviluppo delle attività economiche che coinvolgono direttamente o indirettamente questo settore. In particolare, intende fronteggiare il problema dell'abbandono delle superfici forestali, soprattutto di quelle in aree montane, da parte di qualsiasi attività di gestione e di manutenzione, che sta causando un rapido degrado delle condizioni di stabilità e di rinnovazione, che sta causando un rapido degrado delle condizioni di stabilità e di rinnovazione, che sta causando un rapido degrado delle condizioni di stabilità e di rinnovazione, che sta causando un rapido degrado delle condizioni di stabilità e di rinnovazione, che sta causando un rapido aumento dei rischi connessi ad attacchi parassitari, eventi atmosferici eccezionali ed agli incendi boschivi. Si pone un esplicito obiettivo di semplificazione e razionalizzazione amministrativa delle attività selvicolturali, cioè delle attività legate alla gestione ordinaria del bosco, allo scopo di favorire l'applicazione, ed indica la sussidiarietà come strumento indispensabile a promuovere l'autogoverno del territorio silvopastorale da parte delle comunità locali. L'art. 47, comma 3, prevede la redazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF), quali strumenti: <ul style="list-style-type: none"> di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale assoggettato al piano; di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale; di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi; per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere. <p>In altri articoli, inoltre, la legge assegna ai PIF il compito di:</p>

normativa regionale

	<ul style="list-style-type: none"> • individuare e delimitare le aree qualificate bosco; • delimitare le aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata; definire modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazioni dei relativi interventi di natura compensativa; • prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolare interventi; • poter derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale; • regolamentare il pascolo, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio rurale; • contenere al suo interno i piani di viabilità agro-silvo-pastorale, da redigere allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente. 	<p>urbanistica e di settore e si semplifichino ed uniformino le attività degli Enti Parco per la formazione, adozione ed approvazione dei piani.</p> <p>Con i criteri di pianificazione, vengono forniti agli Enti Parco strumenti di lavoro più chiari ed omogenei, al fine di giungere ad una pianificazione territoriale più coerente con le finalità istitutive dei parchi, ad una maggiore uniformità tra i diversi Piani e ad una riduzione dei tempi istruttori.</p> <p>Si intende, inoltre, consolidare il passaggio da una strategia di pianificazione sostanzialmente legata alla "tutela passiva", finalizzata alla preservazione delle aree ritenute strategiche per la salvaguardia dell'ambiente, ad una pianificazione di "progetto" intendendo con questo un approccio alla pianificazione delle aree protette visto in senso propositivo e non più solo di difesa.</p>
<p>D.g.r. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"</p>	<p>Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.</p> <p>La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.</p> <p>La BER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP e i PGT; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.</p>	
<p>L. 4 agosto 2011 n. 12 "Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)"</p>	<p>La legge disciplina la trasformazione in enti di diritto pubblico degli attuali consorzi di gestione dei parchi regionali e le modalità di organizzazione degli enti gestori dei parchi regionali, al fine di valorizzare la peculiarità del modello sovracomunale di gestione e organizzazione delle aree protette lombarde, preservarne il patrimonio e la biodiversità, quale obiettivo primario della gestione, promuovere il rilancio del sistema regionale, per garantirne la fruizione da parte dei cittadini e delle generazioni future, nonché migliorare l'efficacia della gestione e razionalizzare la spesa.</p> <p>La legge è volta alla semplificazione delle procedure di pianificazione nell'ambito delle aree protette e alla valorizzazione dei parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS); disciplina inoltre i poteri di deroga e le misure di compensazione e integra le disposizioni relative ai siti di Rete Natura 2000.</p>	
<p>D.g.r. 5 dicembre 2013, n. 1029 "Adozione delle misure di conservazione relative ai Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i."</p>	<p>La Direttiva Habitat 92/46/CEE prevede che i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) siano dotati di adeguate Misure di Conservazione e successivamente siano designati da parte degli Stati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).</p> <p>Sulla base dei numerosi piani di gestione realizzati dagli enti gestori dei Siti, Regione Lombardia ha iniziato il processo di individuazione delle Misure di Conservazione dei Siti, che la presente delibera adotta per 46 SIC.</p>	
<p>D.g.r. 7 febbraio 2014, n. 1343 "Criteri per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi Regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzate alla semplificazione"</p>	<p>La complessità dell'esperienza dei parchi lombardi ed il dibattito tuttora aperto sul contributo che essi possono dare alla difesa dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, anche in virtù degli indirizzi regionali su tematiche come la minimizzazione del consumo della risorsa suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed il recupero delle aree degradate, la tutela del paesaggio, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree agricole, suggeriscono una rimodulazione dei contenuti e degli obiettivi dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) e loro varianti, affinché siano maggiormente coordinati con altri strumenti di pianificazione territoriale,</p>	

riferimenti normativi – Paesaggio e pianificazione urbanistica

normativa sovranazionale

<p>Convenzione Europea del Paesaggio – Consiglio d'Europa (Firenze, 20 ottobre 2000)</p>	<p>La Convenzione incoraggia le autorità pubbliche ad adottare politiche e provvedimenti a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi in Europa.</p> <p>Riguarda tutti i paesaggi, sia quelli eccezionali, che quelli ordinari, e ne riconosce il ruolo rilevante nel determinare la qualità della vita degli abitanti. Il testo prevede un approccio flessibile per i paesaggi le cui caratteristiche particolari richiedono vari tipi di interventi, dall'attenta preservazione mediante la protezione, la gestione e il miglioramento, fino alla loro effettiva creazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> La Convenzione propone provvedimenti giuridici e finanziari a livello nazionale ed internazionale, volti a creare delle "politiche del paesaggio" e a promuovere le interazioni tra le autorità locali e quelle centrali, nonché una cooperazione transfrontaliera per la tutela dei paesaggi. Indica tutta una serie di soluzioni che possono essere applicate dagli Stati, a seconda dei loro bisogni specifici. I Comitati intergovernativi del Consiglio d'Europa controlleranno l'applicazione della convenzione. Il testo prevede inoltre l'assegnazione di un Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, per riconoscere le attività di autorità locali o regionali o di QNG le cui politiche o provvedimenti si siano dimostrati efficaci sul lungo termine nel campo della protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi.
--	---

normativa nazionale

<p>D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.</p>	<p>E' il principale riferimento legislativo che attribuisce al Ministero per i Beni e le Attività Culturali il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale del nostro Paese.</p> <p>Dal 1 gennaio 2010 sono in vigore le nuove procedure paesaggistiche stabilite dall'art. 146 del decreto ("procedura ordinaria").</p>
---	--

normativa regionale

<p>L.r. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio"</p>	<p>La legge di governo del territorio, in materia di paesaggio (art. 80), attribuisce alla Regione prevalentemente compiti di indirizzo, orientamento generale e supporto agli Enti locali (Comuni, Consorzi di Parco, Comunità Montane, Province), chiamati al compito di esaminare ed autorizzare i singoli progetti di trasformazione del territorio nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico.</p> <p>La grande maggioranza delle competenze è attribuita ai comuni, ai quali viene assegnato un maggior peso e ruolo decisivo ed ai quali si chiede, anche, un forte impegno per elevare la sensibilità collettiva verso la salvaguardia del paesaggio e per garantire, tramite la valutazione paesaggistica dei progetti, una migliore qualità delle trasformazioni territoriali.</p> <p>Alla Regione rimangono alcune competenze residuali attinenti prevalentemente ai grandi progetti di trasformazione territoriale o infrastrutturale.</p>
<p>D.g.r. 30 dicembre 2009, n. 10974 "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica in aggiornamento ai Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale"</p>	<p>La delibera approva le Linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica.</p>
<p>D.c.r. 19 gennaio 2010, n. 951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con d.c.r. n. VIII/874 del 30 luglio 2009 – Approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio")"</p>	<p>Il Piano territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42/2004).</p> <p>Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTRR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.</p> <p>Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una propria compiuta unitarietà ed identità.</p> <p>Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTRR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.</p> <p>Il PPR riconosce all'intero territorio valore paesaggistico e l'azione di tutela e valorizzazione va esercitata sia per gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica che per le rimanenti porzioni del territorio lombardo.</p> <p>Le tre finalità perseguite, nell'ottica della di una diffusa tutela e valorizzazione del paesaggio, sono:</p>

<p>D.g.r. 25 luglio 2013 n. 495 "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei Piani di sistema del Piano Paesaggistico Regionale"</p>	<ul style="list-style-type: none"> la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti; il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio; <p>la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.</p>
<p>D.g.r. 25 luglio 2013 n. 495 "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei Piani di sistema del Piano Paesaggistico Regionale"</p>	<p>Facendo propri i principi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Convenzione Europea del Paesaggio, il Piano Paesaggistico Regionale coniuga i temi della tutela e della conservazione con quelli della riqualificazione delle aree degradate, fra cui le cave, che in assenza di interventi di recupero adeguati, possono produrre rilevanti impatti sulla qualità del paesaggio lombardo considerata l'evidente portata del fenomeno, ben 3.349 per una superficie pari a circa due volte la città di Milano.</p> <p>Le linee guida intendono essere un riferimento per gli enti locali, nonché strumento di lavoro per progettisti e proprietari, tutti soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di recupero. Il documento, utilizzabile nei diversi momenti del processo di vita degli ambiti estrattivi, secondo quanto previsto dai piani cave provinciali cui spetta definire gli scenari di recupero complessivo, propone modalità di recupero differenziate in base alle caratteristiche peculiari dei contesti paesistici lombardi.</p>
<p>L.r. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato"</p>	<p>L'obiettivo della legge è di concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.</p> <p>L'art. 1 presenta la Legge che reca disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.</p> <p>Il suolo è riconosciuto quale risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.</p>

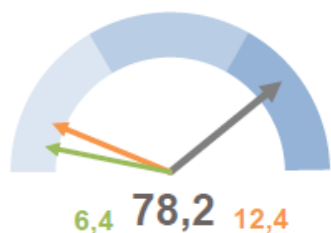
fonte:

ISTAT, *8milaCensus*

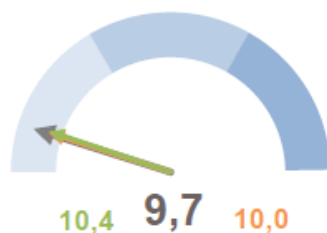
Caritas Italiana, *VaSi COmuNICaNti, rapporto 2016 su povertà ed esclusione sociale in Italia e alle porte dell'Europa*

CINISELLO BALSAMO

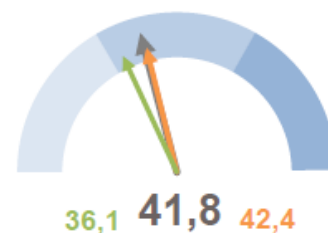
INCIDENZA SUPERFICIE
CENTRI E NUCLEI



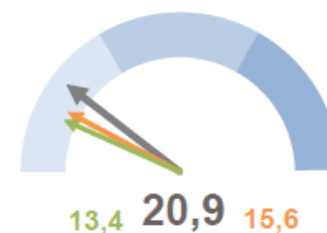
INCIDENZA POPOLAZIONE
75 ANNI E PIÙ



TASSO DI OCCUPAZIONE
FEMMINILE



MOBILITÀ PUBBLICA



Italia



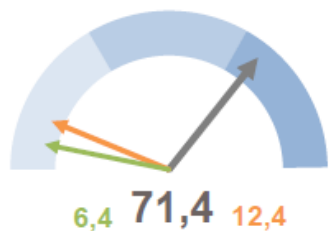
Comune



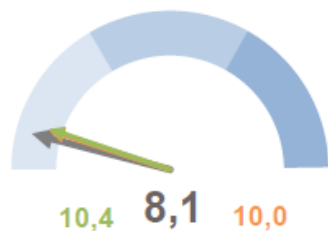
Regione

NOVA MILANESE

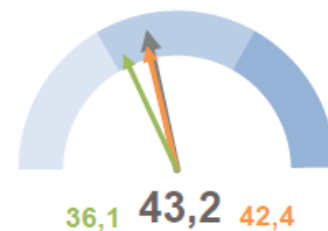
INCIDENZA SUPERFICIE
CENTRI E NUCLEI



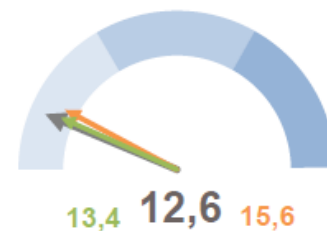
INCIDENZA POPOLAZIONE
75 ANNI E PIÙ



TASSO DI OCCUPAZIONE
FEMMINILE



MOBILITÀ PUBBLICA



Italia



Comune



Regione

CINISELLO BALSAMO

NOVA MILANESE

POPOLAZIONE

Indice di vecchiaia



163.6



124.7

INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI

Incidenza di residenti stranieri



127



65.2

FAMIGLIE

Incidenza di anziani soli



25.8



24.4

CINISELLO BALSAMO

NOVA MILANESE

Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate



34.2



35

ISTRUZIONE

Incidenza di adulti con diploma o laurea



56.2



56.5

MERCATO DEL LAVORO

Partecipazione al mercato del lavoro



53.2



54.3

CINISELLO BALSAMO

NOVA MILANESE

MOBILITÀ

Mobilità fuori comune per studio o lavoro



39.3



42.9

VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE

Indice di vulnerabilità sociale e materiale



98.5



98.1

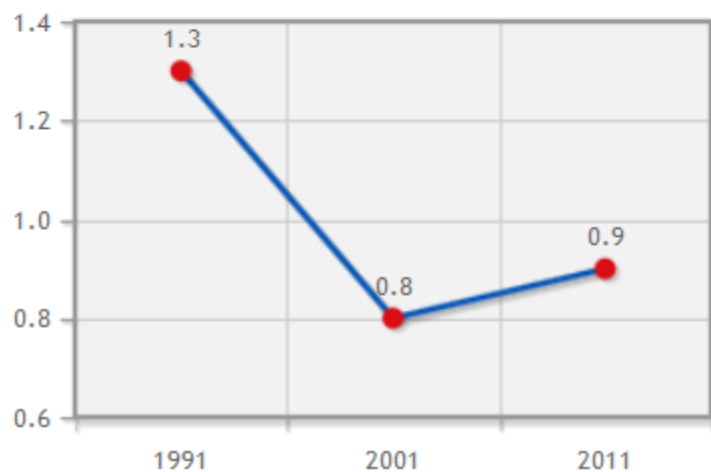


condizioni abitative

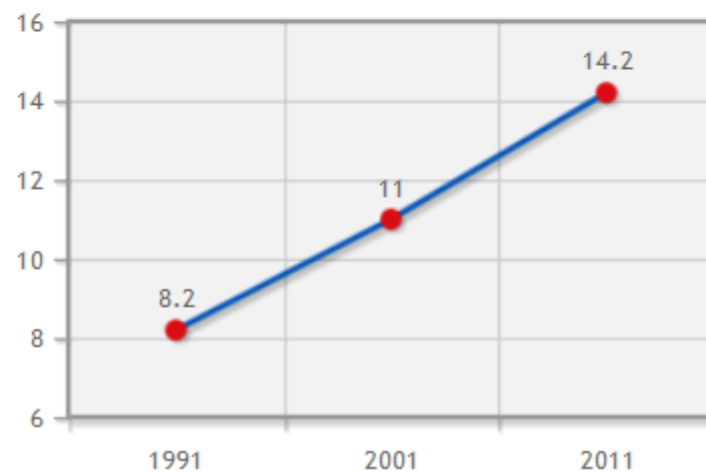
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	27.1	30.2	34.2
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	8.2	11	14.2
Indice di affollamento delle abitazioni	1.3	0.8	0.9
Mobilità residenziale	...	2.2	5.1

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Indice di affollamento delle abitazioni



Indice di sottoutilizzo delle abitazioni

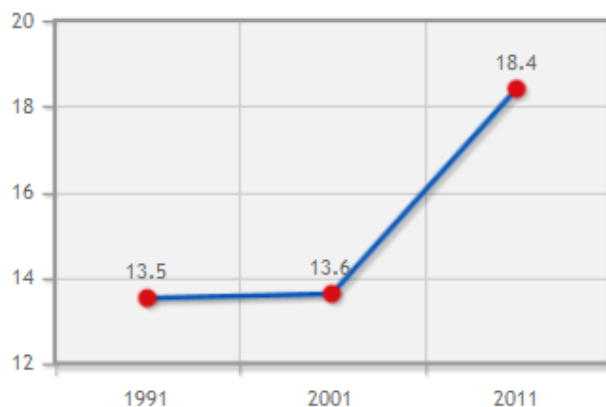


Indicatore	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	69.9	63.1	60.7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	44.9	44.9	46.3
Partecipazione al mercato del lavoro	57.1	53.7	53.2
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	13.5	13.6	18.4
Rapporto giovani attivi e non attivi	128.1	92.5	65.4

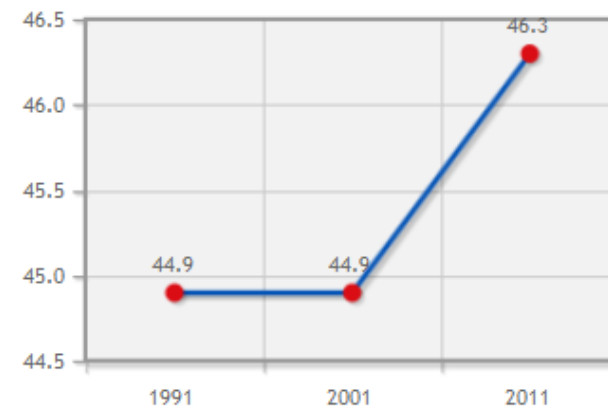


- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano



Partecipazione al mercato del lavoro femminile



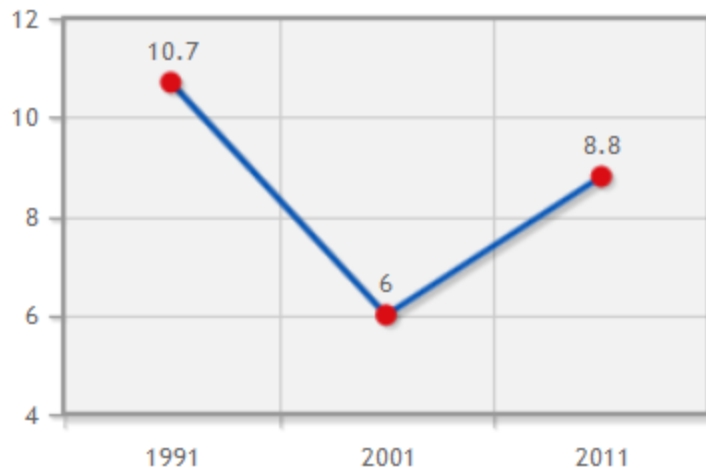


mercato del lavoro _ disoccupazione

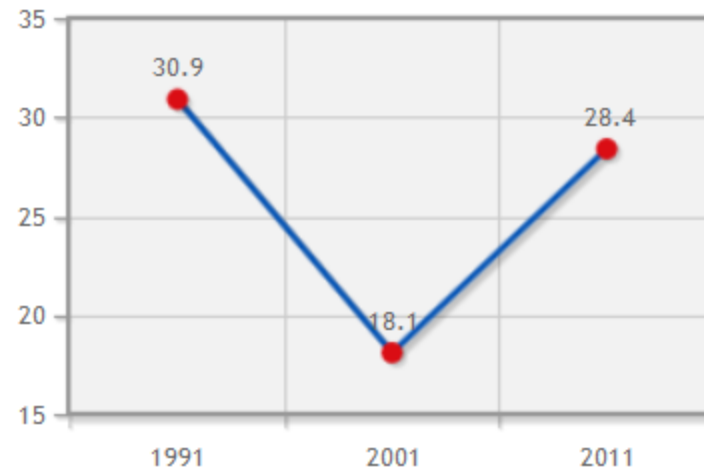
Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di disoccupazione maschile	9.3	5.2	8.1
Tasso di disoccupazione femminile	12.7	7	9.6
Tasso di disoccupazione	10.7	6	8.8
Tasso di disoccupazione giovanile	30.9	18.1	28.4

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Tasso di disoccupazione



Tasso di disoccupazione giovanile



vulnerabilità _ potenziali difficoltà materiali e sociali

Indice di vulnerabilità sociale e materiale	97.8	97	98.5
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	5377	5733.5	4279
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	1.4	0.6	0.9
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	1.6	0.5	1.3
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	2.5	1.6	2.2
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	8.2	7.8	8.5
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	0.9	1.7	2.9



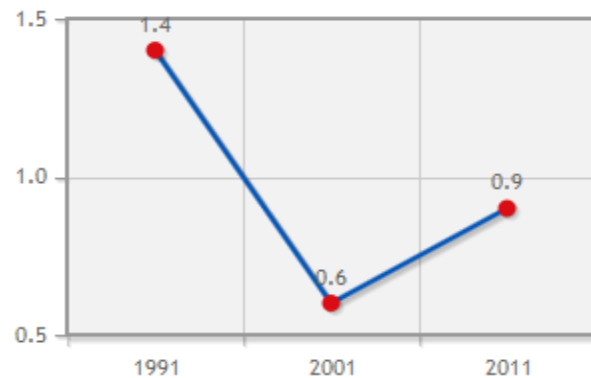
- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore

.. Dato non ancora disponibile

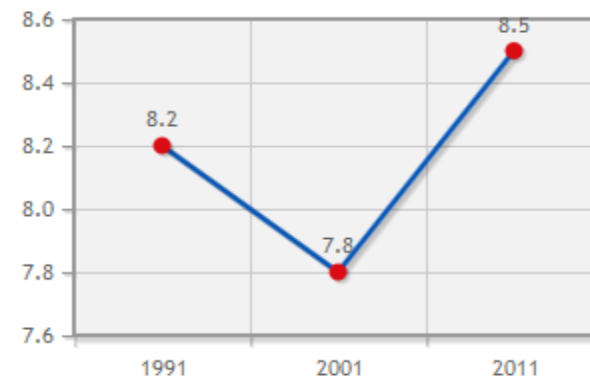
... Dato non rilevato

.... La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Incidenza delle famiglie numerose



Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione

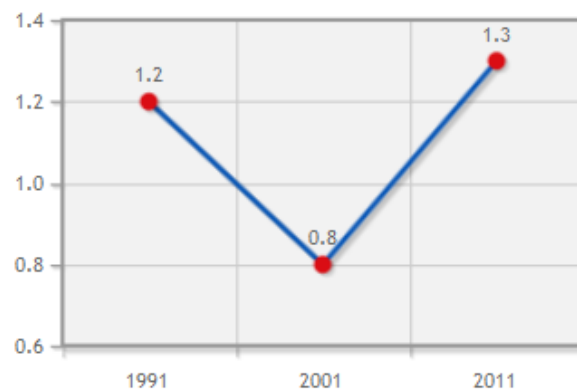


condizioni abitative

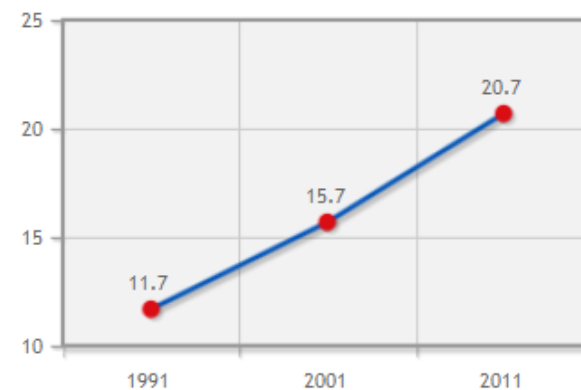
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	28.5	31.3	35
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	11.7	15.7	20.7
Indice di affollamento delle abitazioni	1.2	0.8	1.3
Mobilità residenziale	...	2.3	3.4

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Indice di affollamento delle abitazioni



Indice di sottoutilizzo delle abitazioni



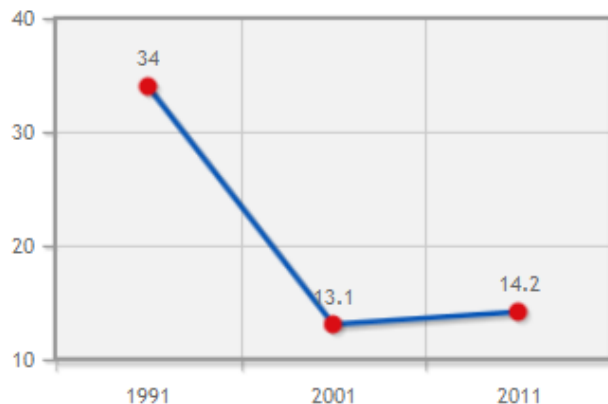


mercato del lavoro _ attività della popolazione

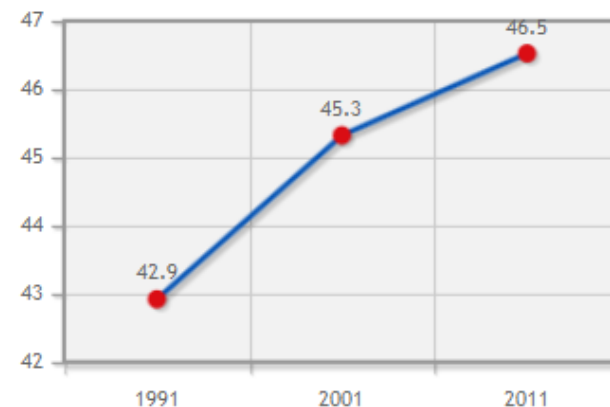
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	72.2	66.2	62.6
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	42.9	45.3	46.5
Partecipazione al mercato del lavoro	57.5	55.6	54.3
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	34	13.1	14.2
Rapporto giovani attivi e non attivi	149.1	89.5	63.4

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano



Partecipazione al mercato del lavoro femminile

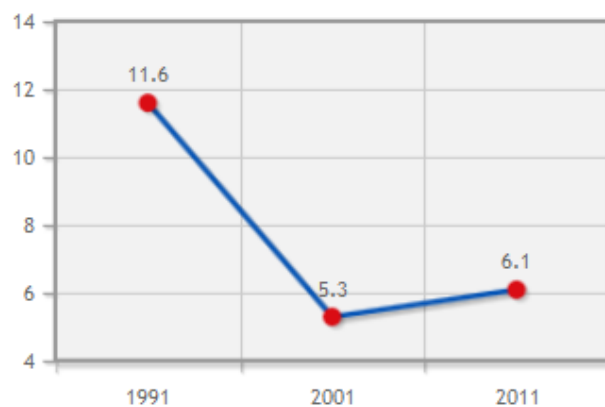


mercato del lavoro _ disoccupazione

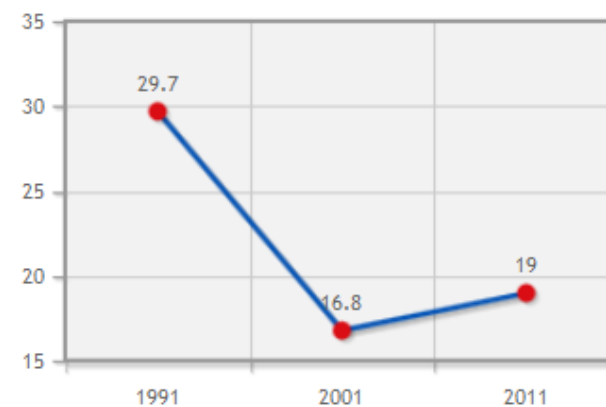
Tasso di disoccupazione maschile	8.8	4.1	5.2
Tasso di disoccupazione femminile	16.4	7	7.2
Tasso di disoccupazione	11.6	5.3	6.1
Tasso di disoccupazione giovanile	29.7	16.8	19

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Tasso di disoccupazione



Tasso di disoccupazione giovanile

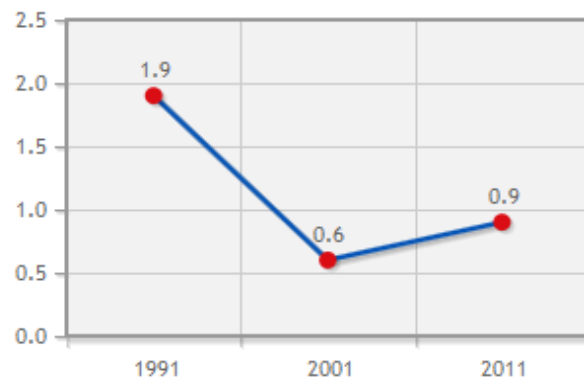


vulnerabilità _ potenziali difficoltà materiali e sociali

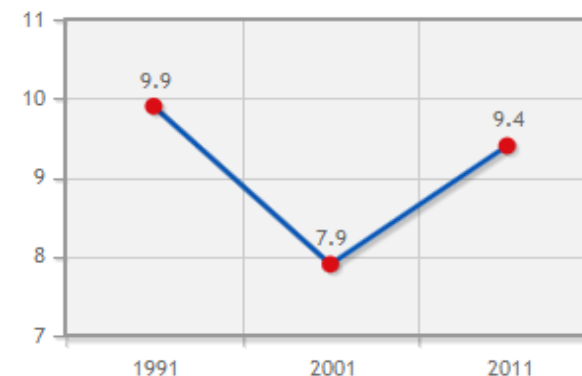
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	97.9	96.8	98.1
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	5285	6260.5	5109
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0	0.1	0.2
Incidenza delle famiglie numerose	1.9	0.6	0.9
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	2.1	0.5	1.1
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	2.3	1.6	2.6
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	9.9	7.9	9.4
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	0.7	1.4	2.3

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi

Incidenza delle famiglie numerose



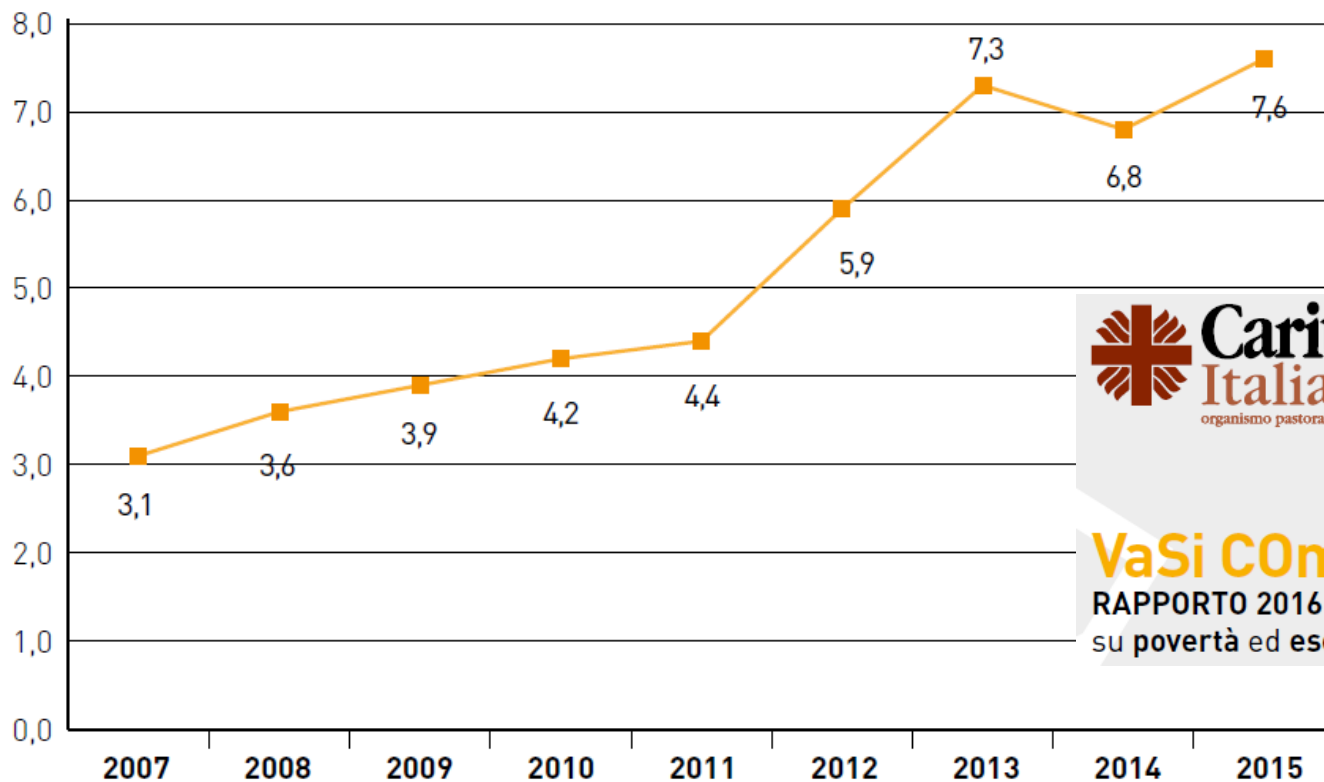
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione



Una lettura delle statistiche pubbliche

In Italia – secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat – vivono in uno stato di povertà assoluta 1 milione 582 mila famiglie, un totale di 4 milioni 598 mila individui (anno 2015). Si tratta del numero più alto dal 2005 ad oggi¹. E si tratta, parlando di povertà assoluta, della forma più grave di indigenza, quella di chi non riesce ad accedere a quel paniere di beni e servizi necessari per una vita dignitosa². Dal 2007, anno che anticipa lo scoppio della crisi economica (che continua a palesare ancora i propri effetti), la percentuale di persone povere è più che raddoppiata, passando dal 3,1% al 7,6%. Come mostra il grafico 1, la crescita è stata continua, con l'unica eccezione registrata nel 2014, illusoria rispetto a un'inversione di tendenza.

Graf. 1- Incidenza della povertà assoluta in Italia (individui) - Anni 2007-2015 (%)



 **Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

VaSi COmuNiCaNti

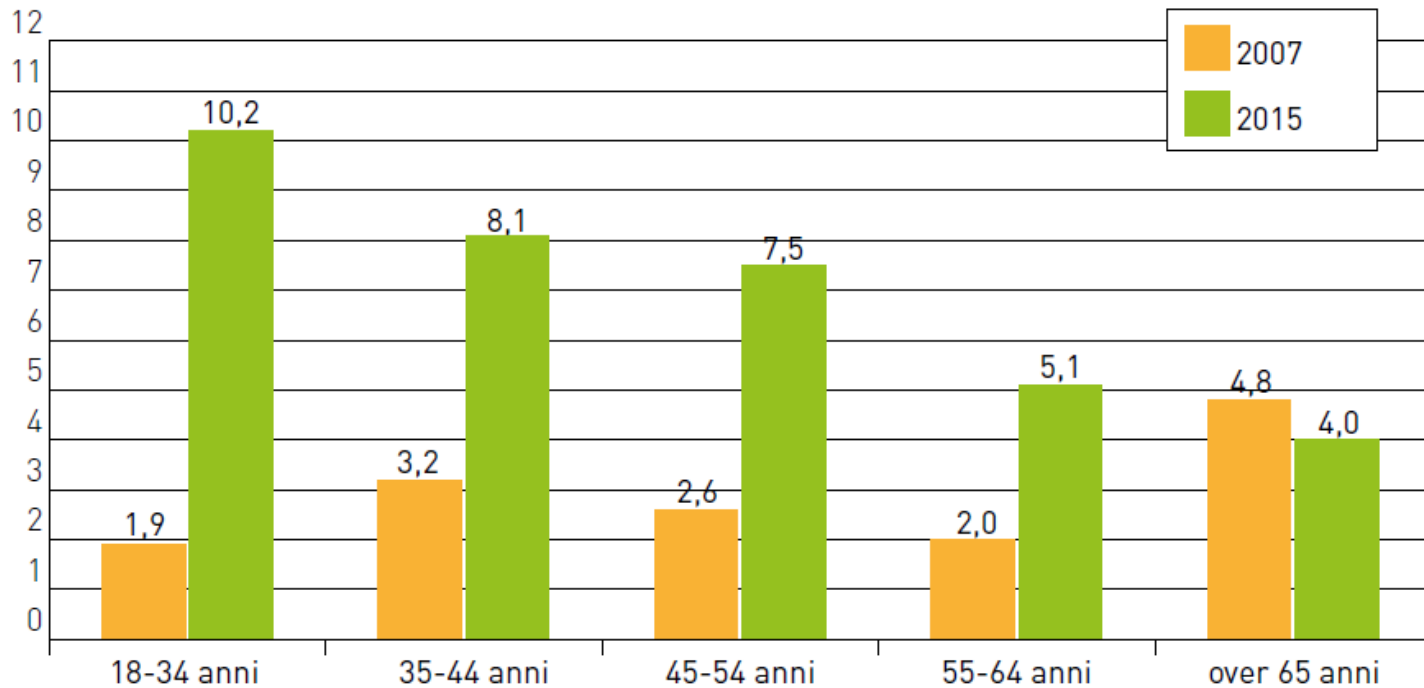
RAPPORTO 2016

su povertà ed esclusione sociale in Italia e alle porte dell'Europa

Fonte: Istat, 2016

Oggi i dati Istat descrivono una povertà che potrebbe definirsi “inversamente proporzionale all’età”, che tende, cioè, a diminuire all’aumentare di quest’ultima. Se si analizzano i dati disaggregati per classi si nota come l’incidenza più alta si registra proprio tra i minori, gli under 18, seguita dalla classe 18-34 anni; al contrario gli over 65, diversamente da quanto accadeva meno di un decennio fa, si attestano su livelli contenuti di disagio (Graf. 2).

Graf. 3 - Incidenza della povertà assoluta tra le famiglie per classe di età della persona di riferimento
Anni 2007-2015 (%)



Fonte: Istat, 2016

**TAVOLO
POVERTA'**
CINISELLO BALSAMO



COMUNE DI

CiniselloBalsamo

9 ottobre 2015

VILLA GHIRLANDA SILVA - via Frova 10 - Cinisello Balsamo
SALA dei PAESAGGI 1^ PIANO

**UNA CITTA' SOLIDALE:
L'ESPERIENZA DEL TAVOLO POVERTA'
DI CINISELLO BALSAMO**

(pubblico, privato e no profit insieme verso la definizione di azioni comuni di welfare)

sintesi e scenario

popolazione in invecchiamento, indice di vecchiaia e di anziani soli superiore alla media nazionale

buoni livelli di istruzione e di partecipazione al mercato del lavoro, superiori alle medie nazionali

vulnerabilità sociale e materiale minore della media nazionale

patrimonio edilizio con indice di sottoutilizzo crescente

incidenza crescente dei giovani 15-29 che non studiano e non lavorano

tassi di disoccupazione (soprattutto giovanile) crescenti

aumento, come nel panorama nazionale, delle famiglie in stato di povertà

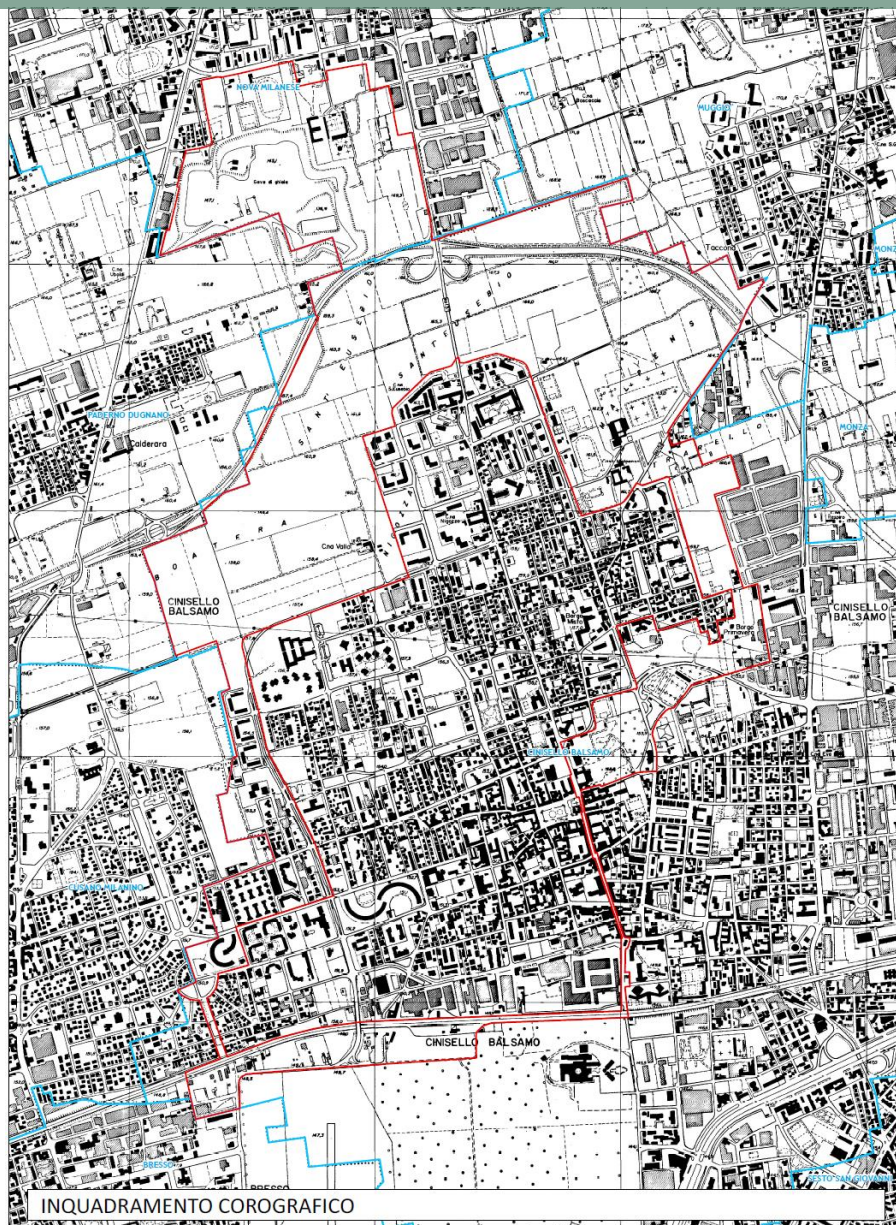
Quale scenario per il ruolo sociale del Grugnotorto ?

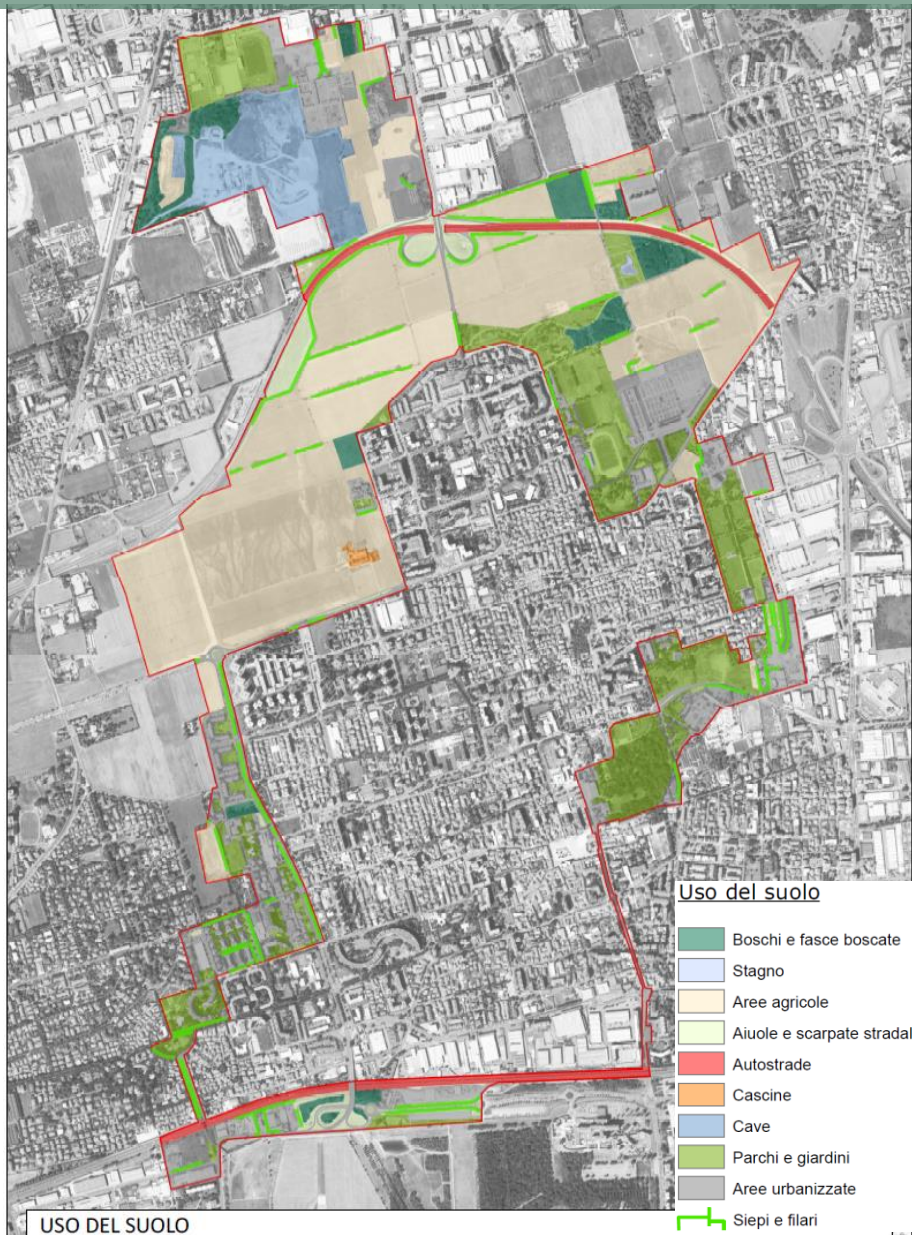
‘benessere’, ‘cura’ e ‘produzione’ sono i temi chiave per assegnare al parco funzioni strettamente connesse e complementari, che sappiamo coniugare le istanze latenti di una struttura sociale metropolitana che si sta polarizzando su anziani mediamente capienti e nipoti in difficoltà occupazionale

- analisi ecologiche e naturalistiche
- analisi delle criticità e delle opportunità per l'attività agricola

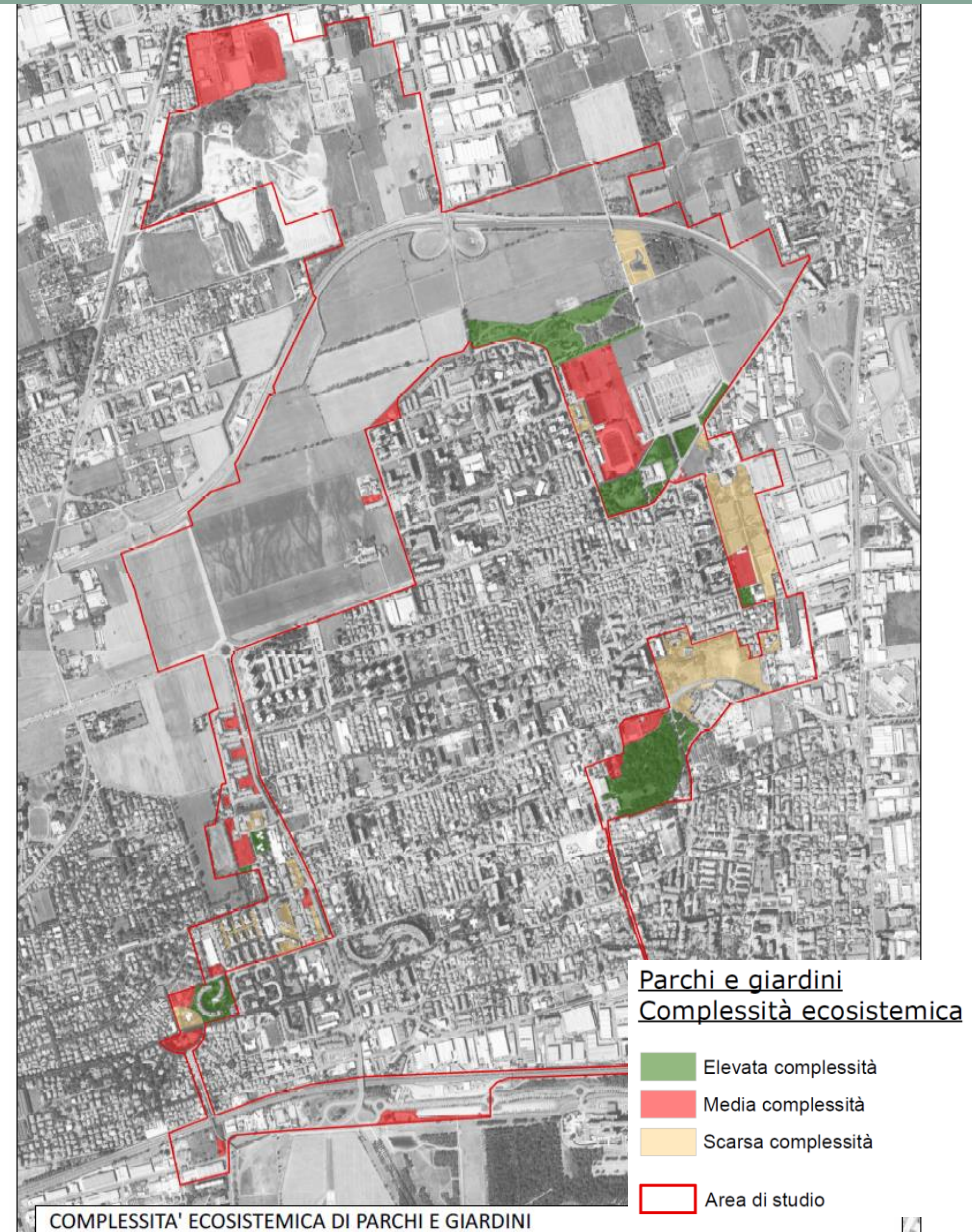
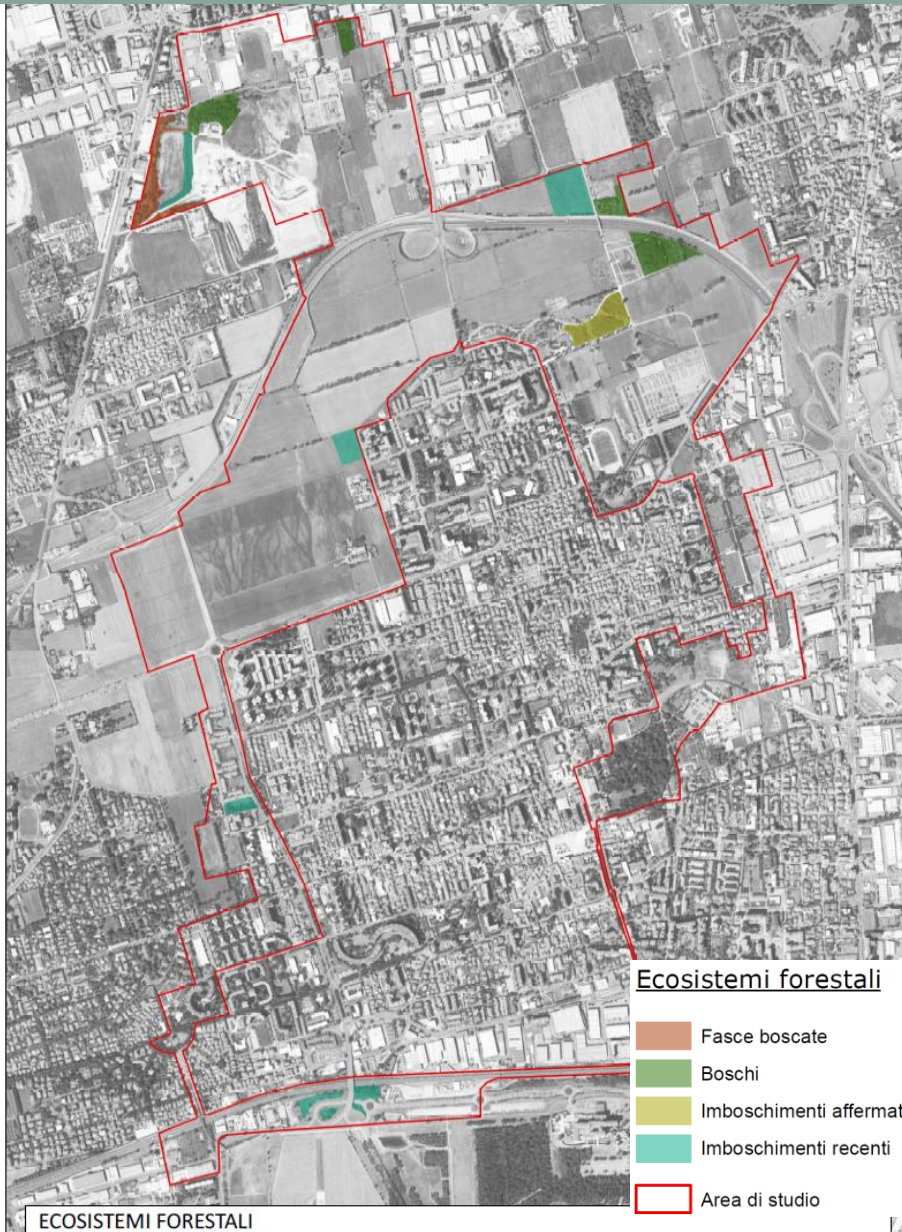
- caratterizzazione e analisi
- scenari di valutazione

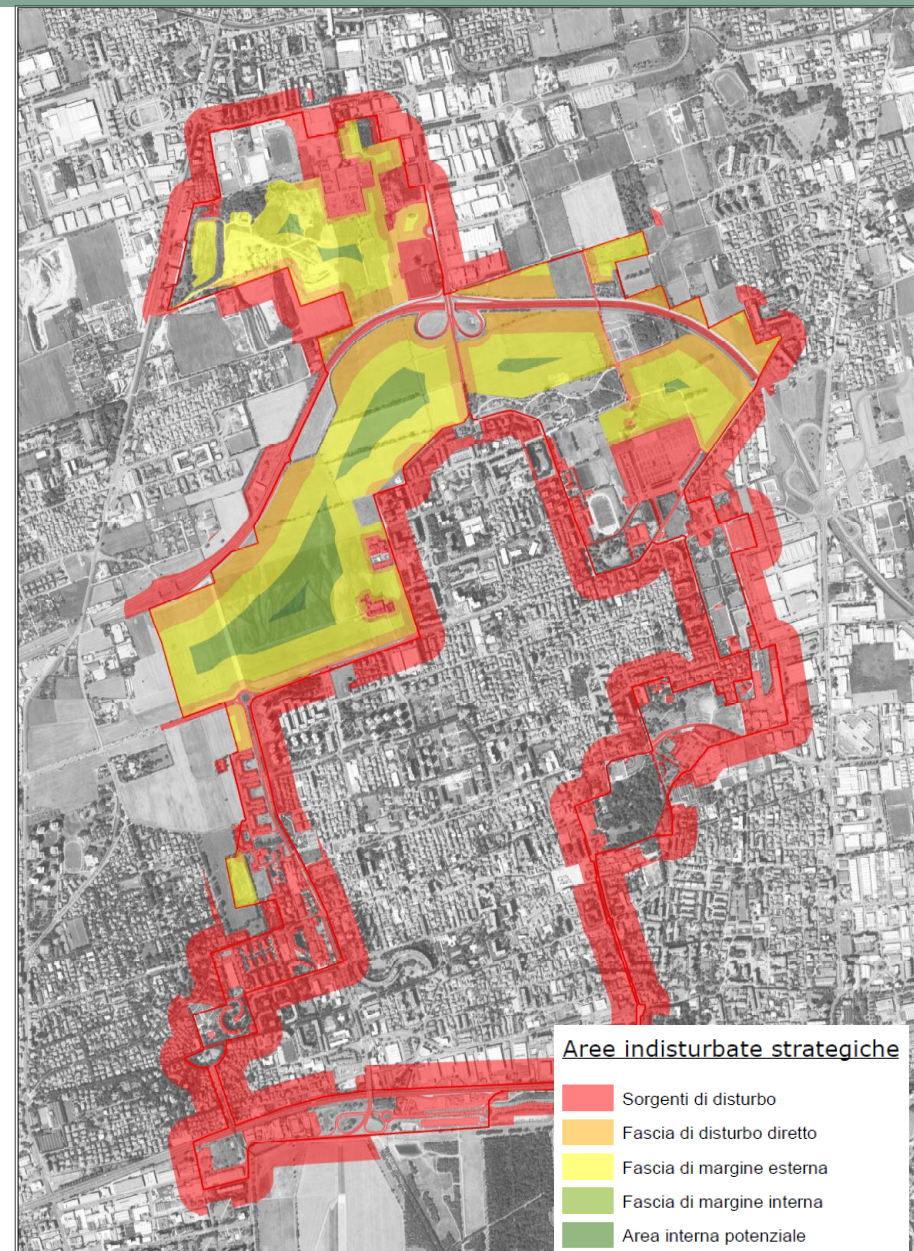
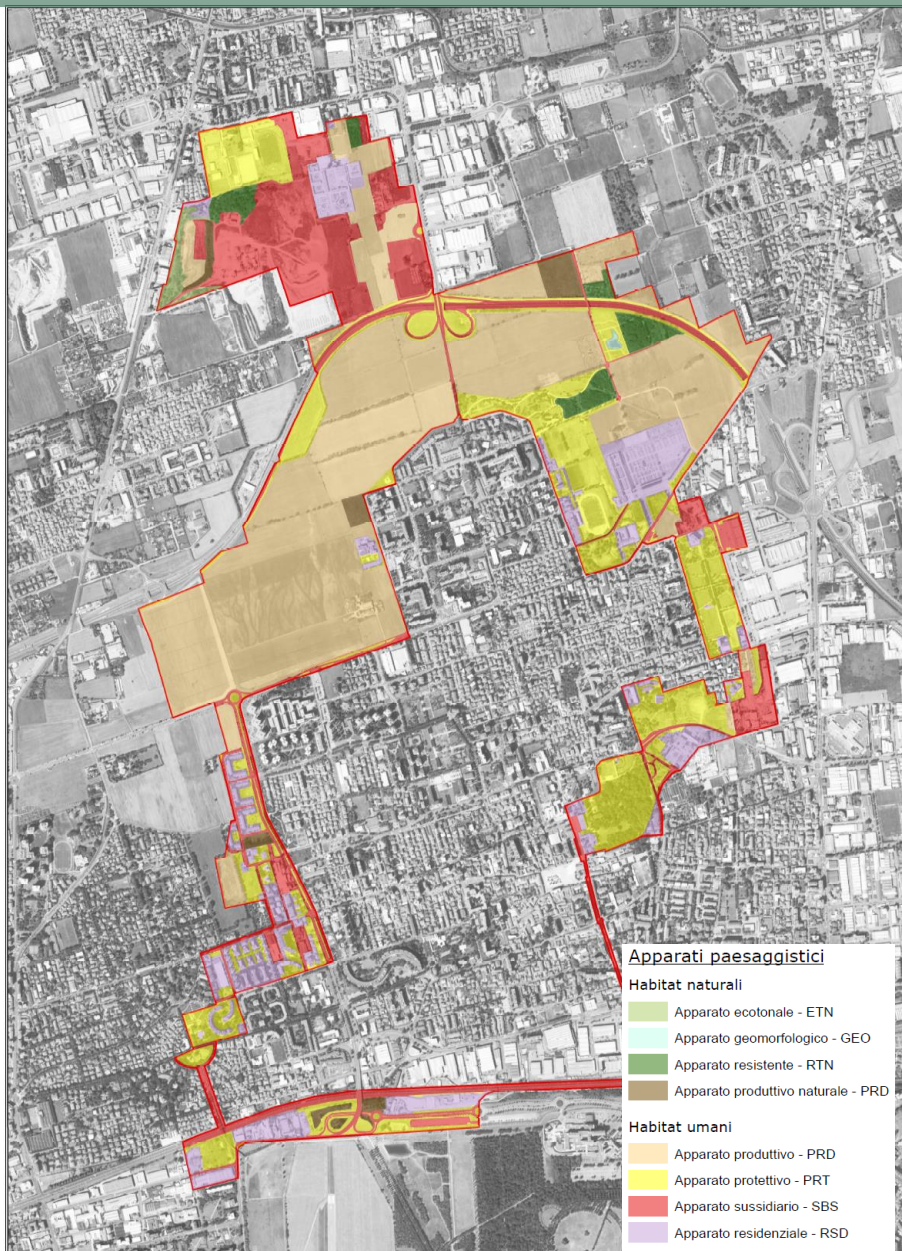
inquadramento area di studio





ecosistemi forestali, parchi e giardini





scenari di valutazione

variazioni dell'uso del suolo

Le immagini si riferiscono a 5 scenari ipotetici di possibili assetti futuri dell'area del Grugnotorto in comune di Cinisello Balsamo e dell'area sud del comune di Nova Milanese.

Le pagine seguenti riportano i risultati di alcuni indicatori utilizzati per la valutazione degli scenari. Il tutto a supporto delle scelte sugli assetti futuri delle due aree.

scenario 'stato di fatto'



scenario '100% agricoltura'



scenario '100% agricoltura
+ siepi e filari'



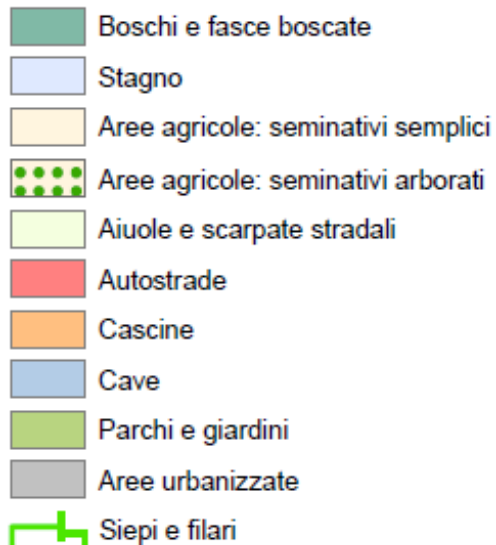
scenario 'filari e fasce tampone'



scenario 'agroforestry'



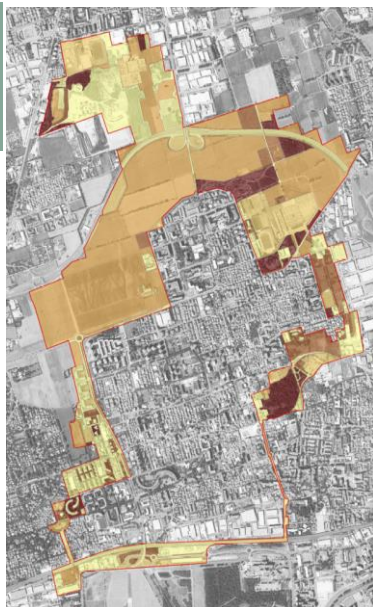
scenario '100% bosco'



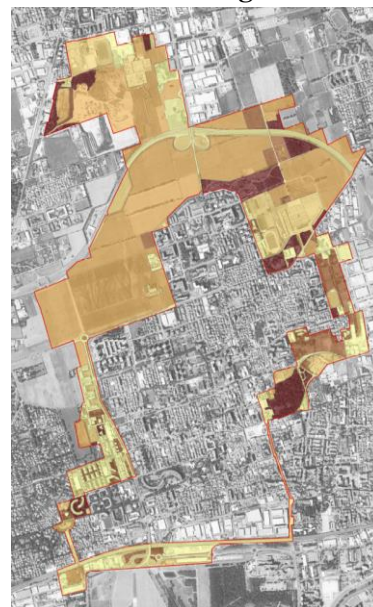
scenari di valutazione

biopotenzialità territoriale

scenario 'stato di fatto'



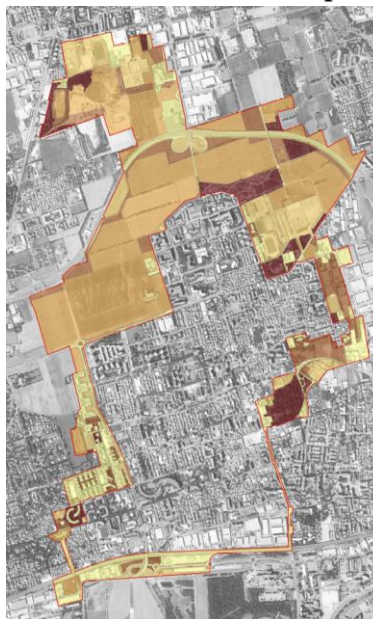
scenario '100% agricoltura'



scenario '100% agricoltura
+ siepi e filari'



scenario 'filari e fasce tampone'



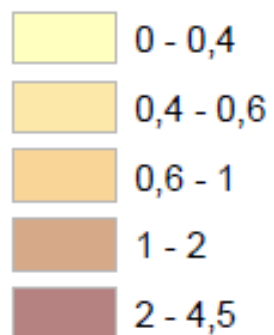
scenario 'agroforestry'



scenario '100% bosco'



(Mcal/mq/anno)



scenari di valutazione

rete ecologica

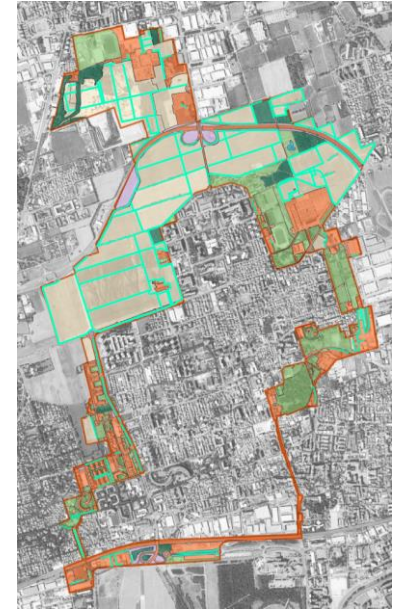
scenario 'stato di fatto'



scenario '100% agricoltura'



scenario '100% agricoltura + siepi e filari'



scenario 'filari e fasce tampone'



scenario 'agroforestry'



scenario '100% bosco'

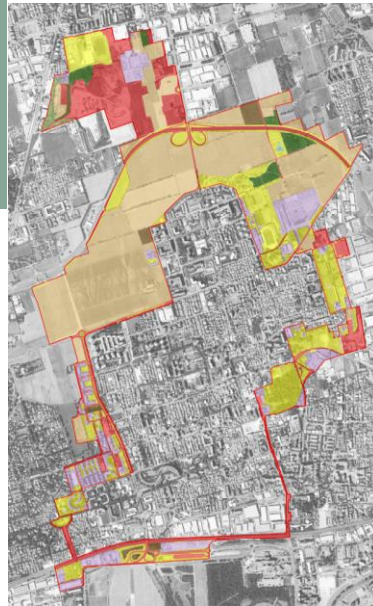


- Matrice urbana
- Tessere di risorsa naturali - sistemi forestali
- Tessere di risorsa naturali - sistemi delle aree umide
- Tessere di risorsa antropiche - sistemi agricoli residuali
- Tessere di risorsa antropiche - sistemi mitigativi delle infrastrutture
- Tessere di risorsa antropiche - sistemi di verde ricreativo/ornamentale
- Corridoi ecologici

scenari di valutazione

habitat e apparati paesaggistici

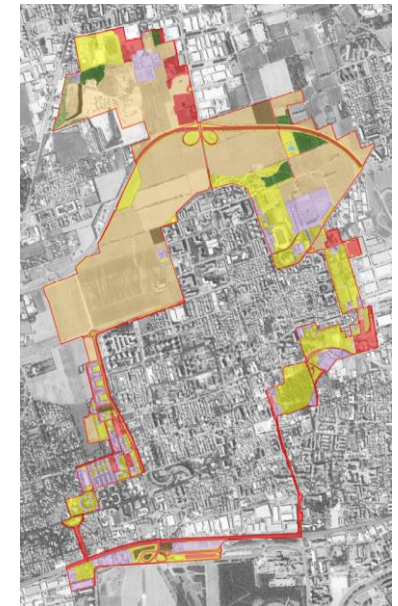
scenario 'stato di fatto'



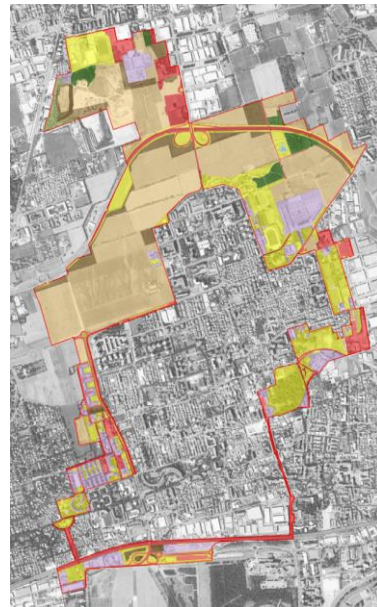
scenario '100% agricoltura'



scenario '100% agricoltura
+ siepi e filari'



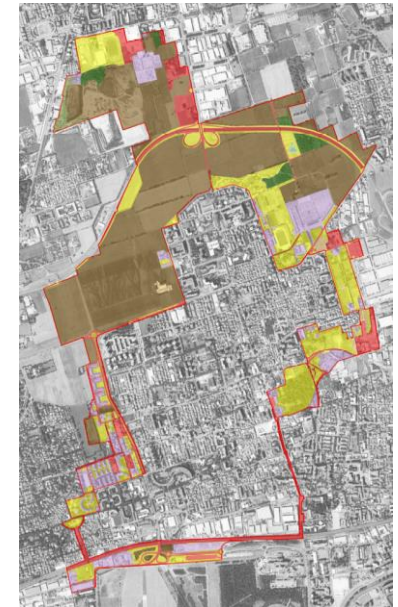
scenario 'filari e fasce tampone'



scenario 'agroforestry'



scenario '100% bosco'



Habitat naturali

- Apparato ecotonale - ETN
- Apparato geomorfologico - GEO
- Apparato resistente - RTN
- Apparato produttivo naturale - PRD

Habitat umani

- Apparato produttivo - PRD
- Apparato protettivo - PRT
- Apparato sussidiario - SBS
- Apparato residenziale - RSD

analisi delle criticità e delle opportunità per l'attività agricola

a cura di M.Bertolinelli

➤ criticità

➤ opportunità

Criticità

- Urbanizzazione diffusa e incremento di esternalità negative
- Perdita allarmante di superficie agricola utile (SAU)
- Marginalizzazione del sistema rurale
- Perdita/compromissione dell'imprenditorialità agricola
- Ignoranza delle giovani generazioni rispetto al settore primario e ai cicli di crescita delle colture e degli animali di interesse zootecnico

Opportunità

L'occasione del progetto di connessione agro-ecologica può consentire l'insediamento di nuove forme di imprenditorialità - o la "modernizzazione" di quelle esistenti - e la concretizzazione di un'agricoltura "di prossimità" con benefici effetti in termini:

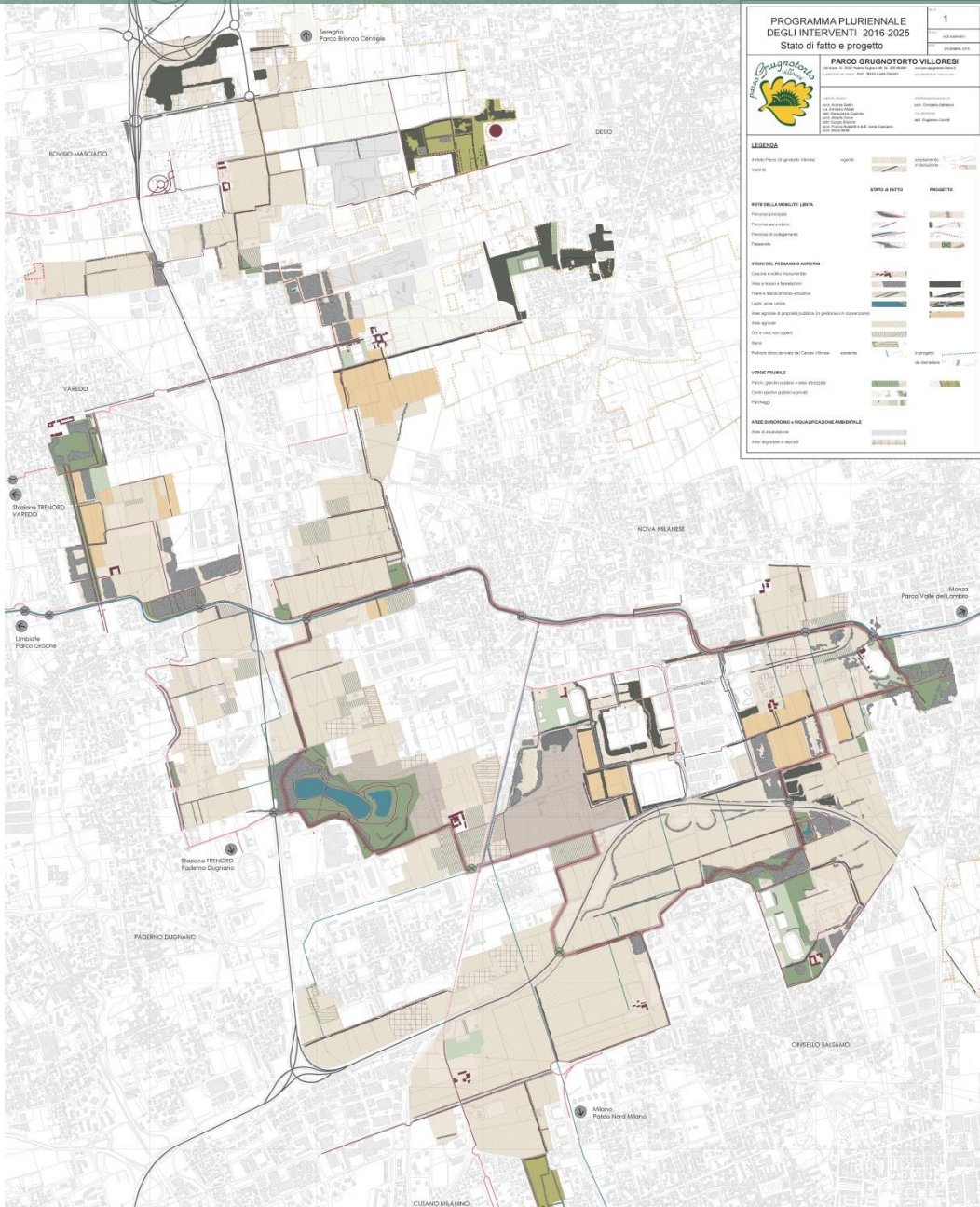
- aumento delle esternalità positive a favore delle popolazioni locali;
- applicazione di metodi di produzione ad alta intensità di lavoro (anche attraverso il coinvolgimento di soggetti fragili - fattorie sociali) e a ridotto impatto ambientale;
- sociali: presidio territoriale di aree marginali o marginalizzate;
- economici sul fronte del produttore: la filiera corta consente maggiori ricavi per l'impresa agricola facilitandone in particolare la sostenibilità finanziaria (i flussi di denaro frequenti, date le vendite dirette, riducono l'esposizione bancaria dell'impresa e in un certo qual modo garantiscono una più sicura remunerazione dei fattori produttivi impiegati, in particolare del lavoro);
- opportunità dei produttori di estendere la differenziazione dei prodotti e dei servizi oltre le caratteristiche fisiche, comprendendo altri elementi soprattutto intangibili (considerazioni sociali, emotive, ecc.) che influenzano il valore per il consumatore - e quindi la sua disponibilità a pagare. I consumatori traggono infatti utilità non dai beni che consumano, ma dalle caratteristiche (tangibili e intangibili) che sono incorporate (o che ritengono incorporate) in quei beni/servizi.

- PLIS_Grugnotorto Villoresi
- Comune di Nova Milanese
- Comune di Cinisello Balsamo

Le pagine che seguono riportano le ricognizioni della progettualità già avviata dai partner di progetto nelle aree oggetto del presente studio.

Tale progettualità, insieme alle analisi e valutazioni, costituiscono il riferimento/stimolo base per l'impostazione degli scenari progettuali che verranno sviluppati col percorso partecipativo

PROGETTUALITA' _ PLIS Grugnotorto Villoresi



PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI
 Città metropolitana di Milano e Provincia di Monza Brianza
 Comuni di Bovisio Masciago, Cinesello Balsamo, Cusano Milanino, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano e Varedo



PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI: 2016-2025



RELAZIONE



dicembre 2015

LEGENDA

Ambito Parco Grugnotorto Villoresi	vigente		ampliamento in deduzione	
Viabilità				
RETE DELLA MOBILITA' LENTA				
Percorso principale				
Percorso secondario				
Percorso di collegamento				
Passerelle				
SEGGI DEL PAESAGGIO AGRARIO				
Cascine e edifici monumentali				
Area a bosco e forestazioni				
Fiare e fascia arboreo-arbustiva				
Laghi, zone umide				
Area agricole di proprietà pubblica (in gestione o in convenzione)				
Aree agricole				
Orti e viali non coperti				
Serre				
Reticolo idrico derivato dal Canale Villoresi	esistente		in progetto da dismettere	
VERDE FRUIBILE				
Parchi, giardini pubblici e aree attrezzate				
Centri sportivi pubblici e privati				
Parcheggi				
AREE DI RIORDINO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE				
Aree di escavazione				
Aree degradate e depositi				



Nel dettaglio l'ambito d'intervento si presenta distinto in due aree, l'ideale punto di partenza della connessione ecologica rappresentato dall'ambito di circa 629.000 mq che si estende a sud dell'abitato di Nova Milanese e che è per la maggior parte, e lo diventerà interamente, di proprietà comunale. Da decenni questa fetta di territorio è sottratta all'uso della cittadinanza perché destinata a cava, pertanto preclusa all'ingresso e scelta perciò da molte specie di avifauna come il picchio rosso. Le aree estrattive nel comune di Nova sono esaurite così come le bonifiche, mentre sono in corso la messa in quota del terreno ed il recupero a verde delle stesse. Le aree comunali interessano tutto l'ambito estrattivo ma solo quelle non più interessate dalle lavorazioni e già disponibili rientrano nel presente studio. La stessa società che gestisce l'attività estrattiva a Nova è titolare dell'ambito di cava in comune di Paderno Dugnano, più a sud. La cavazione sulla parte padovese è iniziata recentemente ma gli impianti di lavorazione dovranno rimanere nella parte novese e pertanto, per almeno 5 anni, il resto delle aree non saranno disponibili e per questo non sono interessate dal presente studio di fattibilità.

L'ambito di sviluppo della connessione ecologica è tra l'area di Nova Milanese, prima descritta ed il Parco urbano di via Milano a Muggiò, inserito nel perimetro del Plis. La valenza di questo parco, nato negli anni 80 per dare principalmente una risposta al bisogno di fruizione di verde del cittadini di Muggiò, ha assunto nel corso degli anni una forte matrice naturalistica. Lo sviluppo dei boschi, dei filari e delle siepi ha finito per assumersi il compito di costituire uno dei luoghi più adatti ad ospitare, permettere il transito e la riproduzione della fauna locale, grazie soprattutto alle sue dimensioni, circa 180.000 mq, e alla sua impermeabilità con mezzi a motore. Il Parco è tra l'altro interessato attualmente dallo sviluppo di un progetto che riguarda una porzione di verde teso a favorire lo sviluppo del lepidotteri, chiamato "Butterfly garden". Questo secondo ambito coinvolge le aree libere ai margini dell'abitato e ai confini comunali di Nova Milanese e Cinisello Balsamo, anch'esse tutte di proprietà pubblica. Ci sono aree agricole attualmente ancora produttive, un impianto forestale attuato grazie ad un finanziamento della Provincia di Milano, l'intervento di riattivazione della Roggia San Martino a Nova e Muggiò realizzato con il Consorzio Est Ticino Villoresi grazie al fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che ha permesso di alimentare il lago naturalistico dell'Oasi naturalistica di S. Eusebio a Cinisello Balsamo e di realizzare, grazie a finanziamenti regionali per lo sviluppo della Rete Ecologica Regionale, una connessione ecologica tra il Canale Villoresi ed il lago stesso oltre che un collegamento continuo tra Parco Nord Milano e Parco Grugnotorto.

L'obiettivo principale è quello di potenziare nel Plis Grugnotorto Villoresi i corridoi ecologici evidenziati dagli strumenti di pianificazione provinciale e regionale, collegando le Core Areas presenti o in fase di sviluppo. Nel caso preso in esame, come succede anche in altri ambiti, siamo in presenza di due aree che costituiscono o potranno costituire habitat favorevole per determinate specie d'interesse, che però sono immerse entro una matrice ambientale indifferente o ostile. Queste due porzioni di territorio sono due isole e diventa indispensabile che si riesca a farle uscire da questo stato, soprattutto per favorire la vita di alcuni gruppi faunistici.

L'area d'intervento è individuata nella Dorsale Verde Nord Milano e come varco della Rete Ecologica Regionale. Gli interventi compresi nello studio di fattibilità sono finalizzati alla diversificazione degli habitat e alla conservazione, al ripristino e all'incremento della continuità ecologica.

Il quadro di riferimento entro il quale si è formata questa proposta non è solo costituito dagli strumenti di pianificazione, siano essi di scala locale o di vasta scala. La proposta è figlia di numerose occasioni che il Parco ha potuto cogliere per condividere e collaborare con altri parchi, enti e associazioni per sviluppare in rete azioni e realizzazioni finalizzate a ricostruire la rete ecologica. La più recente, e non la sola, è lo sviluppo a livello regionale del progetto del Sistema V'Arco Villoresi in cui quest'ambito è stato individuato quale transetto d'importanza strategica.

Col presente progetto ci si prefigge di realizzare un primo importante tassello di un'occasione irripetibile e da non perdere. Ci sono due Comuni che hanno la disponibilità di aree importanti attigue fra loro, che collaborano insieme e sono sensibili ai temi della biodiversità e della valorizzazione ecologica e che, in tempi di crisi e difficoltà economiche, sono disposti ad investire fondi per realizzare una parte di Parco. C'è l'esperienza, la lungimiranza e la competenza del Consorzio Est Ticino Villoresi verso il valore dell'acqua come risorsa, non solo legata alla tipica funzione irrigua ma anche e soprattutto, quale valenza ecologica ed ambientale all'interno delle aree protette. Ed infine, ma non ultima, c'è la disponibilità del PLIS Grugnotorto Villoresi, con le esigue risorse di cui dispone a metterle completamente in gioco e a coordinare tutte le attività che un progetto così importante comporterà.

Gli interventi individuati permetteranno di rispondere in generale anche al bisogno di migliorare e custodire il territorio, riconoscendo ai cittadini e alle associazioni un ruolo attivo nella sua conservazione e nella sua trasformazione.

Gli obiettivi dello studio di fattibilità verranno perseguiti operando nel due ambiti, attraverso la messa in pratica di diverse azioni effettuate anche con l'impiego di tipologie di intervento adatte agli scopi prefigurati.

AZIONE 1 - IL COORDINAMENTO, tecnico, scientifico, amministrativo

La realizzazione del progetto richiede una forte azione di coordinamento, azione svolta dal capofila per quanto attiene il coordinamento amministrativo/contabile. Il coordinamento tecnico verrà gestito all'interno di ogni singola azione dai soggetti coinvolti e da un tavolo di coordinamento fra i partner con incontri almeno semestrali.

AZIONE 2 - LA CONNESSIONE ECOLOGICA

La connessione ecologica si attiverà attraverso l'introduzione e la sperimentazione nell'ambito di studio de:

L'ACQUA: percorso dell'acqua a valenza faunistica e la realizzazione di zone umide.

IL VERDE: realizzazione degli elementi vegetali (filari, siepi, macchie boscate, elementi tipici del paesaggio agrario).

LA GESTIONE: definizione e sperimentazione modelli di gestione della vegetazione e degli stadi del prato.

AZIONE 3 - I MONITORAGGI

L'efficacia delle azioni non può che essere valutata tramite monitoraggi che si svolgono nel tempo. Da rilevare che i numerosi studi di settore effettuati e in corso permetteranno di definire la situazione ante-interventi.

AZIONE 4 - LA CONOSCENZA

La comunicazione ed il coinvolgimento della cittadinanza sono uno degli elementi sfidanti perché le azioni intraprese continuano a giocare il ruolo affidato loro in fase di progettazione e realizzazione. L'informazione deve riuscire a raggiungere sempre di più i soggetti meno sensibili ai temi ambientali. Il Parco ha sperimentato già l'aumento dell'efficacia comunicativa dei canali offerti dal mondo digitale e dalla informazione dal vivo e sul posto, che ha determinato il progressivo "tramonto" dei consueti mezzi di informazione cartacea o dei convegni, se pur organizzati con scopi partecipativi. L'intento è quello di attuare esclusivamente forme di coinvolgimento che riescano ad "ampliare" la platea e raggiungere prioritariamente chi deve essere ancora sensibilizzato o chi non conosce ancora il Plis.

Ente capofila



Enti partner



Enti sostenitori



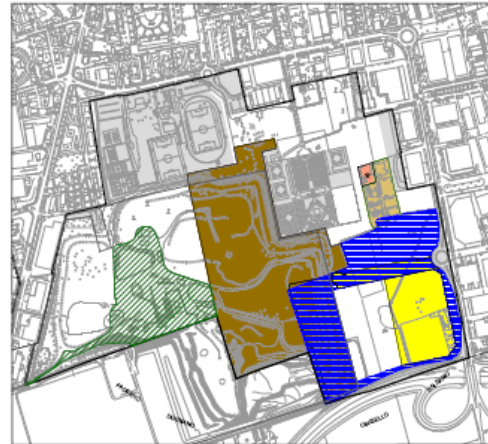
PROGETTUALITA' _ Nova Milanese

PROTOCOLLO DI INTESA ISTITUZIONALE ARTICOLO 34.3 DELLE NORME DEL PTCP

Tra Provincia di Monza Brianza e Comune di Nova Milanese



AMBITI DI INTERVENTO



FASE 1 - INTERVENTI ATTUATI NEL 2015

di Inv. 40



FASE 2 - INTERVENTI DA ATTUARE NEL BREVE PERIODO (2016 - 2018)

di Inv. 40



FASE 3 - INTERVENTI DA ATTUARE NEL MEDIO PERIODO (2019 - 2021)

di Inv. 40



FASE 4 - INTERVENTI DA ATTUARE NEL LUNGO PERIODO (2022 - 2030)

di Inv. 40



FASE 5 - INTERVENTI DA ATTUARE NEL LUNGO PERIODO (2031 - 2035)

di Inv. 40

LEGENDA	
	AMBITO DI AZIONE PAESAGGISTICA OGGETTO DI INTESA
AMBITI DI INTERVENTO	
	AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI
	AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA DISPONIBILI NEL MEDIO/LUNGO PERIODO
	AREE A DESTINAZIONE PUBBLICA DA ACQUIRIRE A PATRIMONIO COMUNALE
	AREE PRIVATE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA/LOTTIZZAZIONE/DECOMPOSIZIONE/TRASFORMAZIONE/ROTZ
TIPICITA' DEGLI INTERVENTI ATTUATI/DA PROGRAMMARE NELLE AREE DELL'AMBITO	
	RECUPERO DEL SUOLO (RIPERIMENTO A PRATO/GRADINATE/AREE DI CANTIERI)
	RECUPERO DEL SUOLO (DESSAZIONE/ATTIVITA' INCONGRUE/DECOMPOSIZIONE OPERE ARSUS)
	RIGUALFRIZZAZIONE E NATURALIZZAZIONE DEL SUOLO
	NUOVA LOTTIZZAZIONE DEL SUOLO
	NUOVA LOTTIZZAZIONE DEL SOTTOSUOLO (GASCA/VIOLAZIONI/GRADINATE)
	NUOVA LOTTIZZAZIONE DEL SOTTOSUOLO (COLLETTORI/FOONING)
	PRODOTTI/OGGI CAMBIO/USO DI SERVIZIO
	PRATTIVAZIONE/ISOLAZIONE/REALIZZAZIONE DI CANTIERI/DEVIATORI DEL VILLAGGIO
	TRATTI TOMBERATI/DEVIATORI
ALTRA TIPICITA'	
	AREA CONFERIMENTO/RECUPERO/AVANTO DI CORSO/AL CAS PENDENTE
	IRREGOLARIZZAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO (DIRITTO DI SUPERFICIE A SOC. SOG. 26/09/2006)
	IRREGOLARIZZAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO (DIRITTO DI SUPERFICIE A SOC. SOG. 26/09/2006)
	PARCO DI INTERRAZIONE AMBIENTALE DELLA LANA/AREA CONCESSA IN DIRITTO DI SUPERFICIE
	AREE A SERVIZI ACQUISTE A PATRIMONIO COMUNALE
	AREE A SERVIZI DA ACQUIRIRE A PATRIMONIO COMUNALE
	AREE LOTTIZZATE/ESISTENTI/OGGETTO DI INTERVENTI
	AREE DEFINITE
	AREE NON LOTTIZZATE/ESISTENTI/OGGETTO DI INTERVENTI
	AREE DEL PIANO PROVINCIALE D'AREA

Provincia di Monza e della Brianza
Settore Territorio

Città di Nova Milanese
Settore Gestione del Territorio

BOZZA

PROGRAMMA DI AZIONE PAESAGGISTICA - ARTICOLO 37, COMMA 2
DELLE NORME DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

"ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA ISTITUZIONALE - EX ART. 34
COMMA 3 DELLE NORME DEL PTCP - SOTTOSCRITTO IL 16 MARZO 2015
PER L'AMBITO DI AZIONE PAESAGGISTICA INDIVIDUATO NELLA PARTE
SUD DEL TERRITORIO COMUNALE COMPRESA TRA VIA PER CINISELLO
E VIA BRODOLINI, A CONFINO CON I TERRITORI DI PADERNO DUGNANO
E CINISELLO BALSAMO"

Il Direttore del Settore Territorio
arch. Antonio Riboldi

Il Coordinatore del Settore Gestione del Territorio
ed. Giorgio Biondi

Scale	oglio	di Inv. 40
4	OGGETTO DESCRIZIONE DELLE AZIONI ATTUATE LUNTA: FASI TEMPORALI/OGGI - INTERVENTI DI RECUPERO A REDE/ DEGLI SPAZI VERDI/DESI/INDEVIDUATI/NUOVA LOTTIZZAZIONE	
di Monza e della Brianza	contributo di lavoro di pianificazione nella sede del comitato di Gestione/territorio provinciali della città di ...	Settore Gestione del Territorio
progetto 2015	settori 04/1 - Inv. 40/2015	scale 1:5000
progetto 2015	scale 1:5000	1:5000

PROGETTUALITA' _ Nova Milanese

PROTOCOLLO DI INTESA ISTITUZIONALE ARTICOLO 34.3 DELLE NORME DEL PTCP Tra Provincia di Monza Brianza e Comune di Nova Milanese

LEGENDA

 AMBITO DI AZIONE PAESAGGISTICA OGGETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA

SPAZI APERTI E AMBITI VERDI DI INTERESSE PUBBLICO

 AREE A PRATO RUSTICO

 AREE DEDICATE ALL'AGRICOLTURA SEMINATIVA

 AREE DEDICATE ALLA COLTIVAZIONE DEGLI ALBERI DA FRUTTA

 FASCE BOSCADE

 SIEPI E MACCHIE ARBUSTIVE

 FILARI ALBERATI CON ESSENZE ALTERNATE OGNI 5 METRI (PIOPPA E QUERCIA)

 FILARE CON ESSENZE OGNI 5 METRI (PIOPPA)

 FILARE CON ESSENZE OGNI 5 METRI (CARPINO)

 RILEVATI DI TERRENO CON FUNZIONE DI BARRIERA AMBIENTALE-VEGETALE

CONNESSIONI CAMPESTRI E VIE D'ACQUA

 PERCORSI CICLOPEDONALI CON PAVIMENTAZIONE IN TERRA STABILIZZATA-CALCESTRE

 DERIVATORI DEL CANALE VILLORESI

 TRATTI TOMBINATI DEI DERIVATORI

 ZONE UMIDE A VALENZA FAUNISTICA

ALTRI TEMATISMI: AREE URBANIZZATE DELL'AMBITO OGGETTO DI INTESA

 EDIFICI

 SEDI STRADALI, AREE A PARCHEGGIO, SPAZI PERTINENZIALI DEGLI IMMOBILI

 SEDE STRADALE DI VIA ZARA AD ESCLUSIVO USO CICLOPEDONALE E PER CORTEI FUNEBRI

 C CIMITERO COMUNALE

 CS CENTRO SPORTIVO COMUNALE

 VVL VASCA VOLANO DI LAMINAZIONE INTERRATA

 AREE PERTINENZIALI GLI IMMOBILI PRODUTTIVI ESISTENTI NELL'AMBITO OGGETTO DI INTESA

ALTRI TEMATISMI

 ATeg14 DEL PIANO PROVINCIALE CAVE

 FERMATA DELLA LINEA Z225 SESTO S. GIOVANNI (M1 FF.SS.) - NOVA MILANESE

 FERMATA DELLA NUOVA METROTRANVIA MILANO-SEREGNO



PROGETTUALITA' _ Nova Milanese

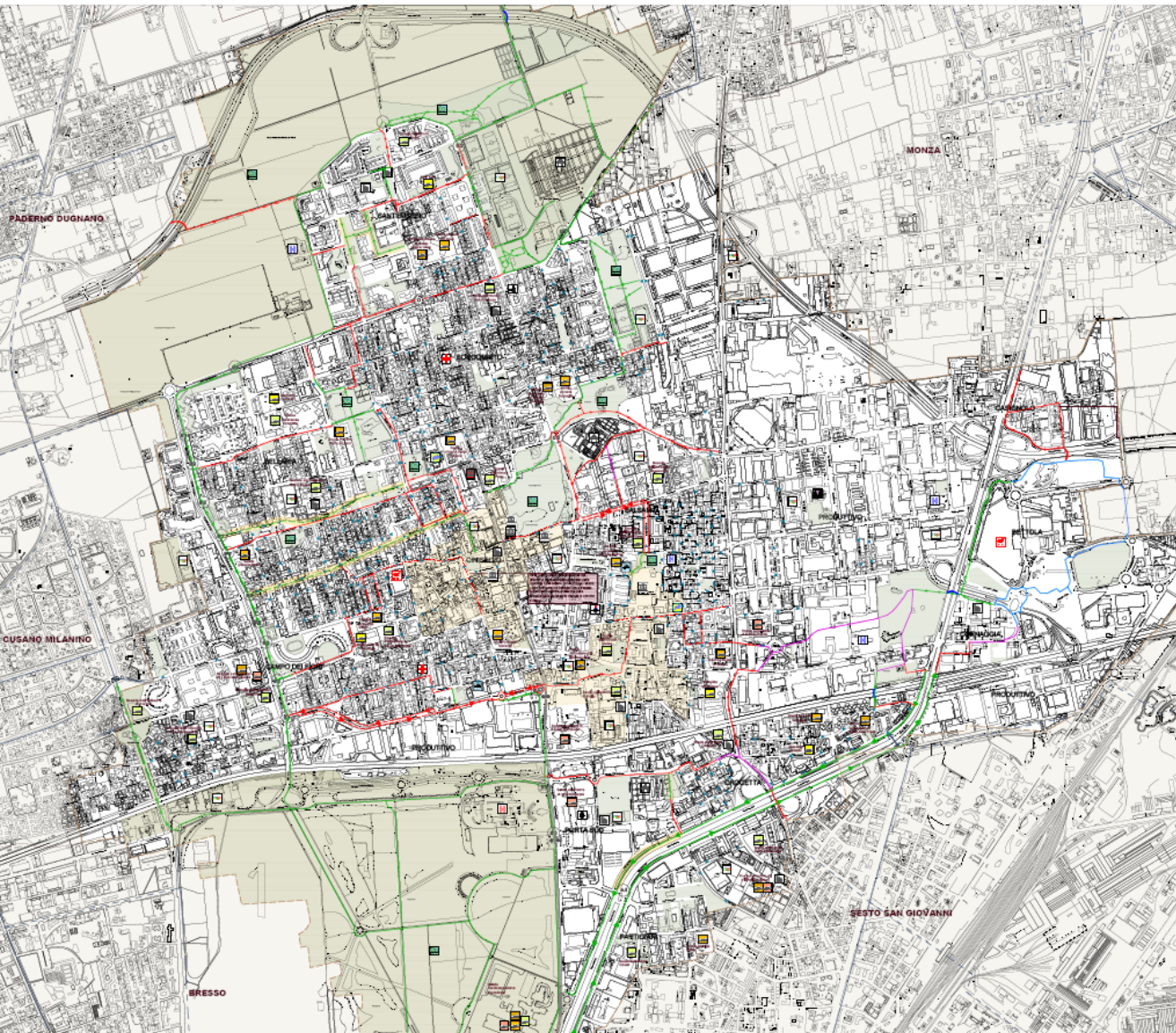
PROTOCOLLO DI INTESA ISTITUZIONALE ARTICOLO 34.3 DELLE NORME DEL PTCP

Tra Provincia di Monza Brianza e Comune di Nova Milanese



PROGETTUALITA' _ Cinisello Balsamo

Biciplan Cinisello



POLI ATTRATTORI

asilo nido	scuola superiore	polizia	cimitero	servizio socio assistenziale	centro commerciale
scuola materna	municipio	carabinieri	centro sportivo	farmacia	giardini pubblici
scuola elementare	uffici pubblici	polizia municipale	struttura sanitaria	parcheggio	piscina
scuola media	ufficio postale	struttura religiosa	ospedale	villa	

PERCORSI CICLABILI ESISTENTI

	percorsi esistenti MIBICI
	percorsi progetto MIBICI
	pista ciclabile - con elemento separatore bidirezionale/monodirezionale (fig. II 90 art. 122 c.d.s.)
	corsia ciclabile - con segnaletica orizzontale monodirezionale (fig. II 90 art. 122 c.d.s.)
	pista ciclabile contigua al marciapiede bidirezionale/monodirezionale (fig. II 92/a art. 122 c.d.s.)
	percorso promiscuo ciclopedonale bidirezionale/monodirezionale (fig. II 92/b art. 122 c.d.s.)

PERCORSI CICLABILI DI PROGETTO

	pista ciclabile - con elemento separatore bidirezionale/monodirezionale (fig. II 90 art. 122 c.d.s.)
	corsia ciclabile - con segnaletica orizzontale monodirezionale (fig. II 90 art. 122 c.d.s.)
	pista ciclabile contigua al marciapiede bidirezionale/monodirezionale (fig. II 92/a art. 122 c.d.s.)
	percorso promiscuo ciclopedonale bidirezionale/monodirezionale (fig. II 92/b art. 122 c.d.s.)
	regolamentazione transito biciclette contromano
	percorso promiscuo ciclabile/veloculare su strada a traffico contenuto, o con interventi di moderazione del traffico
	percorsi esistenti da riqualificare o eliminare
	piste in ambito di trasformazione
	piste di progetto ANAS/PROVINCIA
	attraversamento/nodo da adeguare
	attraversamento/nodo da adeguare previsto all'interno dello "Studio di fattibilità per la riqualificazione e messa in sicurezza delle intersezioni ai fini della mobilità ciclabile".
	senso unico
	passerella ciclopedonale esistente
	passerella ciclopedonale di progetto
	sottopasso
	sottopasso ciclopedonale

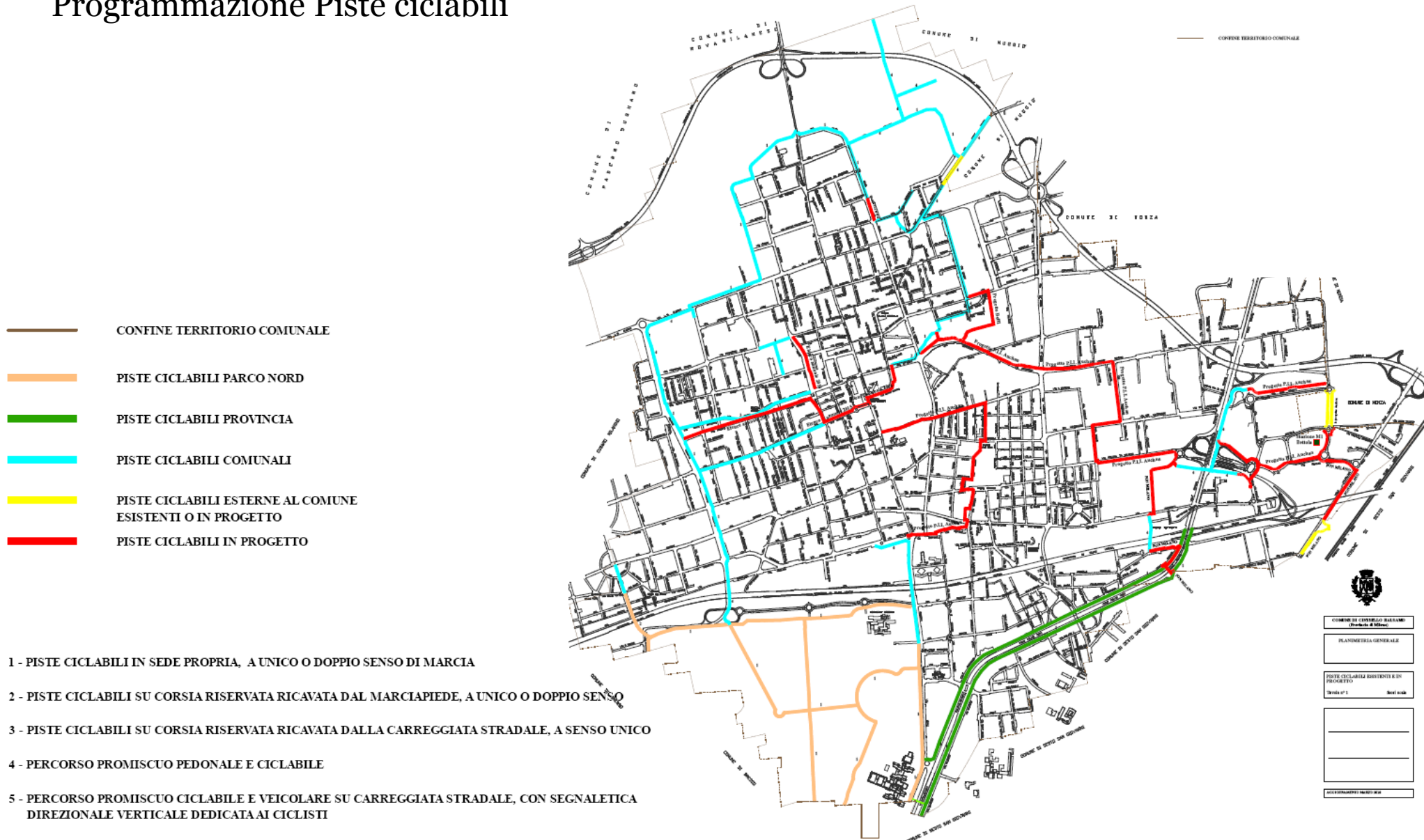
Studio di fattibilità per la pianificazione generale della rete di ciclabili cittadine - Biciplan rev 01

Elenco allegati

- Relazione descrittiva
- Tavola A1 - Allegato A: Planimetria rete di progetto
- Tavola A2 - Allegato A: Planimetria sosta ciclabile esistente e di progetto
- Allegato A: Pianificazione della rete ciclabile - Planimetria generale e schede di prefattibilità
- Abaco della ciclabilità urbana - Criteri costruttivi e soluzioni per la realizzazione di percorsi ciclabili

PROGETTUALITA' _ Cinisello Balsamo


Programmazione Piste ciclabili



PROGETTUALITA' _ Cinisello Balsamo

Metaprogetto Grugnotorto

 *Filtro/mitigazione stradale*

 *Cultura e didattica*

 *Spazi autogestiti*

 *Il Parco propriamente detto*

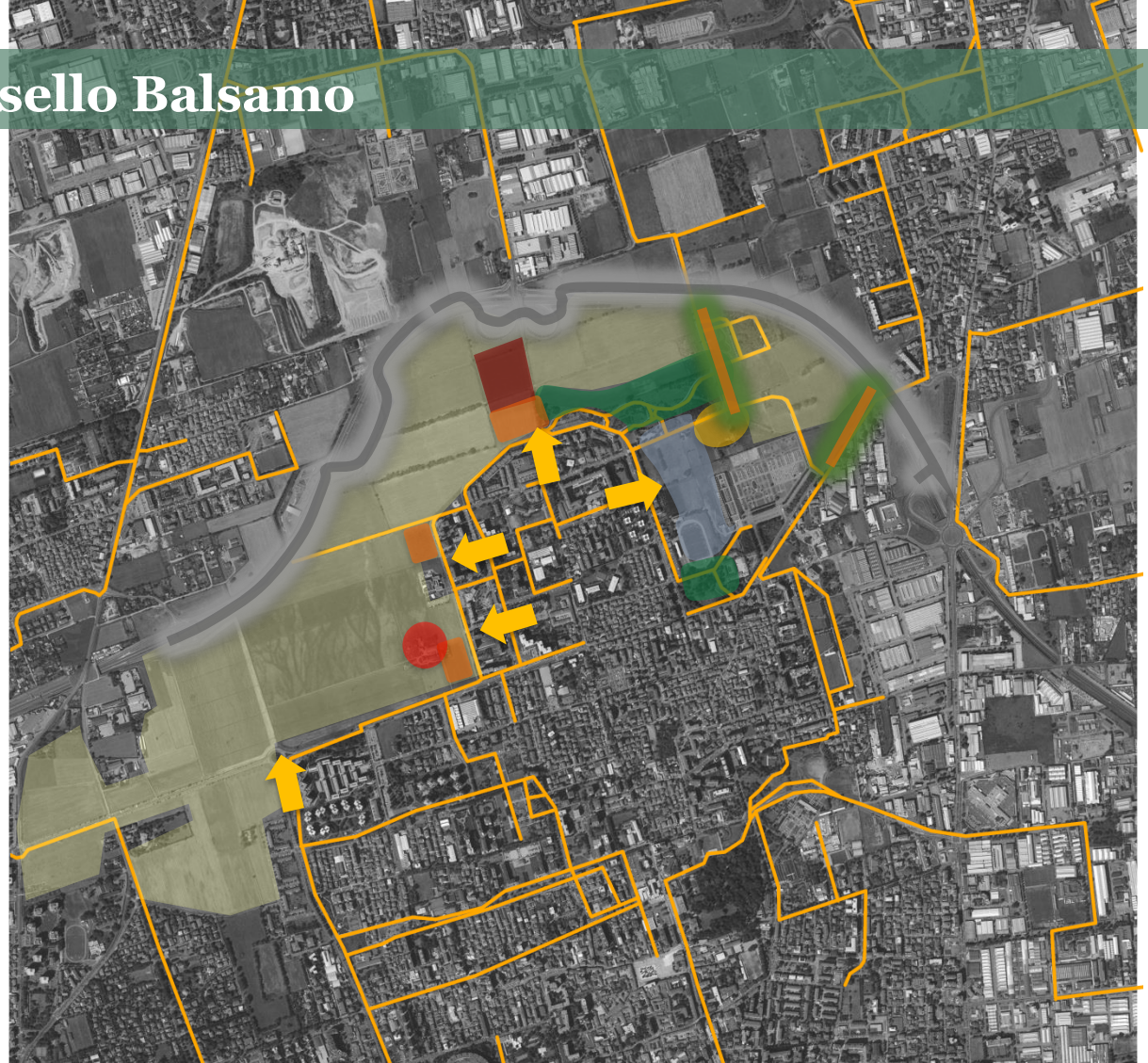
 *Sport e ricreazione*

 *Filtro/città campagna*

 *Il centro agricolo*

 *Gli accessi*

 *Le direttrici di collegamento ciclopeditonale*



PROGETTUALITA' _ Cinisello Balsamo

Fattoria urbana sperimentale comunale - scenario



PROGETTUALITA' _ Cinisello Balsamo

Fattoria urbana sperimentale comunale – funzioni possibili

UNA FATTORIA URBANA SPERIMENTALE - COMUNALE

- recupero, conservazione e diffusione della biodiversità del mondo animale e vegetale;
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali;
- sicurezza dei prodotti agro-alimentari, dalla fase produttiva fino all'utilizzo del consumatore;
- produzione orto-frutticola per la città;
- studio delle buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente;
- scuola dell'infanzia ed educazione ambientale e alimentare;
- azioni nel campo della formazione e dell'aggiornamento, volte a qualificare le produzioni agricole locali;
- interventi in materia di pet therapy.

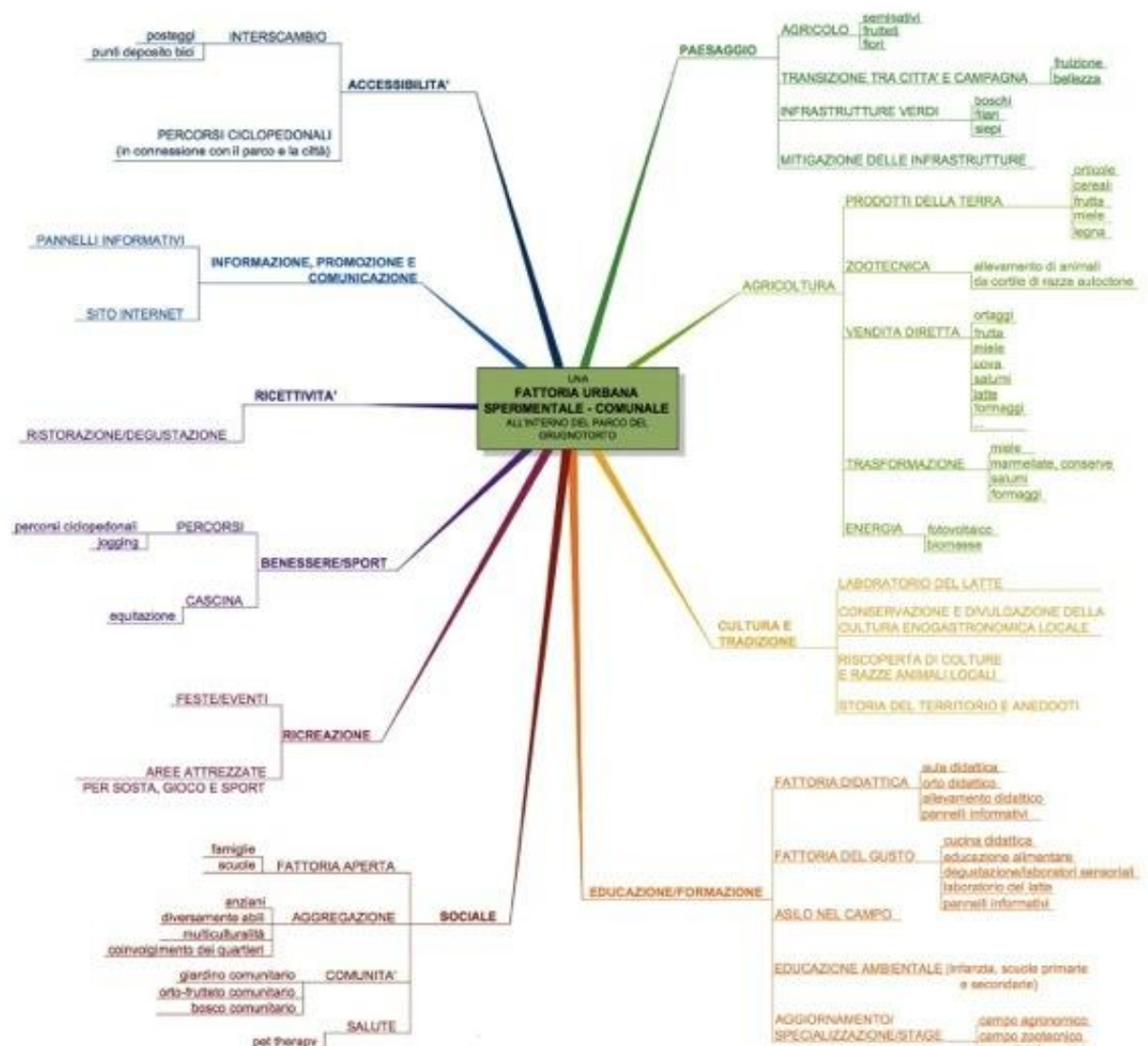


alcune colture orticole locali (Cipolla ramata di Milano, Rapa di Milano, Verza, Cavolo cappuccio detto anche Cavolo Milano, Prezzemolo Brianzolo, Zucchini Milano)



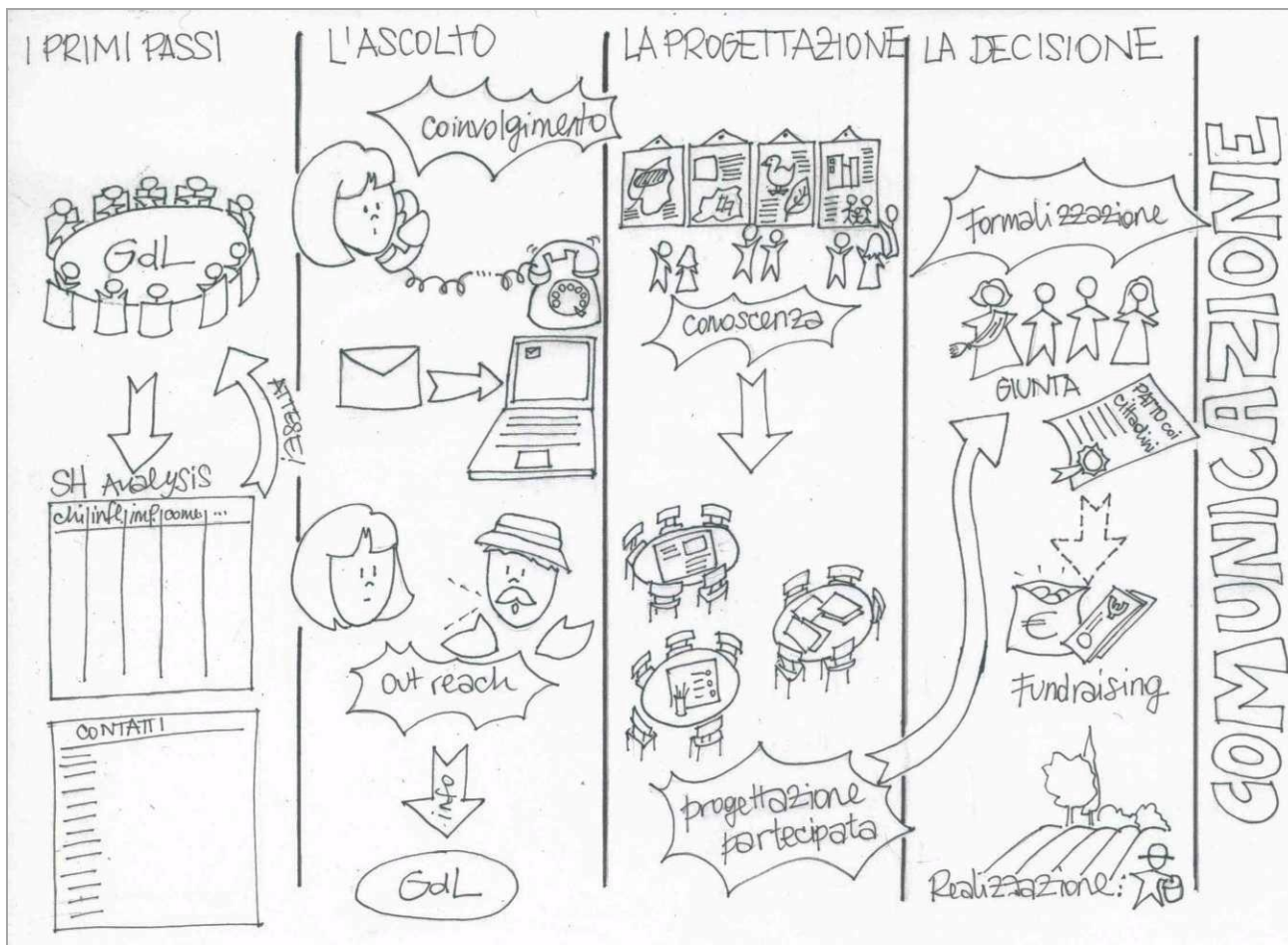
alcune razze autoctone (gallina brianzola, tacchino brianzolo, pecora brianzola, mucca verzese)

AGRICOLTURA E MULTIFUNZIONALITA' - POSSIBILI FUNZIONI ASSOLTE DALLA FATTORIA URBANA



- struttura del percorso
- mappa degli attori
- dettaglio del progetto
- comunicazione

Struttura del percorso



Il percorso di partecipazione prende avvio dal **confronto all'interno del Gruppo di Lavoro** al fine di comprenderne le aspettative e le necessità in termini di contributo atteso da parte degli attori da coinvolgere.

Sulla base del mandato politico, dei contenuti del progetto finanziato, nonché delle caratteristiche dell'area di progetto, vengono individuate le categorie di Stakeholders da invitare al percorso partecipativo, secondo le matrici di influenza/importanza classicamente utilizzate nell'ambito della **SH Analysis**.

Per ogni categoria individuata vengono individuati soggetti, referenti e recapiti necessari per avviare la fase di coinvolgimento.

La modalità di **contatto e coinvolgimento** cambiano in funzione della tipologia di SH: si muove dall'invio di lettere e mail per raggiungere la totalità degli interessati, fino alle attività di outreach e singole interviste per ottenere riscontri da soggetti organizzati, rappresentativi di una molteplicità di persone, ritenuti fondamentali per la buona riuscita del progetto.

Sulla base delle risultanze degli studi e delle valutazioni dei tecnici preposti, gli attori coinvolti partecipano a workshop tematici al fine di **progettare e condividere** la futura gestione delle aree di progetto. Quanto emerso dalla fase di concertazione con gli attori locali viene quindi condiviso e ratificato dalle Amministrazioni coinvolte; atto finale del percorso partecipativo è la stipula di un documento di interesse e impegno (**Patto coi cittadini**), sottoscritto da tutte le parti in causa.

Si ipotizza che, per giungere alla fase di realizzazione delle attività concertate, debbano seguire a questo progetto nuove attività di reperimento fondi dedicate, oltre che di gestione della partecipazione nella fase operativa.

Struttura del percorso

Mappatura degli attori
(SH Analysis)



Individuazione delle categorie di soggetti che possono fornire un contributo al progetto, ricerca di nominativi e referenti

Categorie individuate:

Soggetti economici esistenti/potenziati	Comprende le proprietà attuali delle aree ancora private, i conduttori, gli agricoltori che già operano sul territorio, anche se non nell'area oggetto di intervento
Consumatori e fruitori finali potenziali	Comprende i soggetti (organizzati) che possono avere interesse all'acquisto di prodotti agricoli derivanti dalle pratiche agricole condotte nell'area oggetto di intervento
Associazioni e gruppi informali locali	(Sia di tipo ambientalista/naturalista, sia operanti nel sociale) comprende soggetti variamente organizzati detentori di informazioni e conoscenze sul territorio e in grado di veicolare le informazioni del progetto presso la comunità locale
Associazioni di categoria e ordini professionali	Comprende i rappresentanti delle categorie economiche maggiormente coinvolte nel progetto (agricoltura e commercio), in grado di intercettare soggetti potenzialmente interessati a prendere parte alla fase di realizzazione nonché di fornire spunti di riflessione utili alla fase di progettazione
Istituti scolastici, Università, Enti di ricerca	Comprende soggetti che detengono il know how tecnico-scientifico in materia di agricoltura, uso del territorio, paesaggio e reti ecologiche
Enti pubblici locali e sovralocali	Comprende gli Enti locali e i parchi partner del progetto e tutti gli altri soggetti sovraordinati che abbiano competenze o interesse sul territorio
Buone Pratiche	Comprende soggetti che abbiano già sperimentato esperienze analoghe potenzialmente replicabili sul territorio oggetto di intervento; alcuni di essi potranno avere un ruolo attivo nel progetto partecipando a eventi/momenti seminari/convegni

Dettaglio del progetto

Convegno iniziale: al via il progetto Agriconnessi!

Il primo momento di incontro con gli attori del territorio è occasione di presentazione del progetto, di descrizione delle potenzialità/criticità del territorio, di presentazione della “cornice” all’interno della quale prenderà vita il percorso partecipativo (scenari di riferimento), di illustrazione di buone pratiche già sperimentate in contesti analoghi, di proposta dei momenti partecipativi successivi.

Workshop tematici:

I workshop tematici proposti alla comunità locale riguardano tre principali tematiche inerenti la gestione del territorio oggetto di studio:

Corridoi ecologici

Corridoi ecologici: con la finalità di condividere le informazioni e le progettualità già disponibili presso i partner di progetto, nonché di individuare soluzioni operative volte a migliorare la connettività dell’area, i partecipanti concentreranno la propria attenzione sulle potenzialità relative alla connessione tra Parco Nord Milano e Parco Grugnotorto-Villoresi

Agricoltura di prossimità

Agricoltura di prossimità: il WS metterà a confronto gli attori esperti di sistemi agricoli e coltivazione locali con tutti i principali consumatori e utenti del sistema agricolo che si va delineando, al fine di valutare la possibilità di organizzazione di un mercato locale di prossimità equo e basato su produzioni rispettose dell’ambiente

Gestione condivisa del territorio

Gestione condivisa del territorio: sulla base degli stimoli forniti dalle buone pratiche precedentemente illustrate, nonché del lavoro già svolto dalle amministrazioni sul concetto di “Bene Comune”, i partecipanti valuteranno la possibilità di sperimentare un approccio di gestione sociale del territorio, in cui incombenze e ricavi vengano equamente ripartiti sulla base di regole concertate e condivise

Convegno finale: prendiamoci un impegno!

Il momento conclusivo di incontro con gli attori locali è volto alla presentazione degli elaborati finali di progetto, in particolare degli esiti del percorso partecipativo e del Patto per la gestione del territorio fra Amministrazione e cittadini, che i partecipanti saranno chiamati a sottoscrivere.

Comunicazione

Comunicati stampa	<i>Comunicazioni di avvio/conclusione del progetto e dei principali step intermedi attraverso i canali istituzionali dei partner</i>
Sito internet	<i>Piattaforma indipendente, con collegamento ai siti istituzionali dei partner; consente di trovare informazioni sul progetto, consultare i materiali prodotti, all'occorrenza di esprimere commenti e avviare consultazioni on-line</i>
Brochure illustrativa	<i>Cartacea/digitale, finalizzata alla diffusione e al coinvolgimento, con i medesimi contenuti del sito, sintetizzati</i>
Pagina Facebook	<i>Da l'opportunità di informare in modo rapido e veloce gli utenti sulle novità del progetto e sugli appuntamenti in programma</i>

- principi orientativi del progetto
- stimoli dal contesto
- opportunità e criticità per gli scenari
- scenari possibili
- gli 'oggetti' del progetto di luoghi

il parco Grugnotorto-Villoresi:

da luogo marginale a luogo generatore di valori, patrimonio comune per il welfare metropolitano

_ il welfare urbano e il benessere metropolitano

ovvero l'integrazione delle più tradizionali politiche "sociali" (di sostegno, di tutela, di cura) con politiche rivolte al benessere nel senso più ampio (preventive, complementari, sinergiche ..) e spazialmente in rete con i nodi della rete pubblica e privata che si occupa di benessere

il Grugnotorto come epicentro, nella regione metropolitana, di iniziative volte al benessere

_ benessere alimentare

l'agricoltura del parco come agricoltura bio-specializzata di prossimità

ristorazione collettiva/pubblica (mense di scuole, uffici pubblici, ospedali, grandi aziende, ...)

convergenza tra consumatori e produttori ("prosumers"), giardino comunitario (urban farm)

_ benessere energetico

la produzione di energia nel parco: il bosco produttivo e l'autosufficienza energetica

biomassa e Short Rotation Forestry

_ benessere fisico e mentale

il parco come infrastruttura per la fruizione sportiva "dolce" (itinerari ciclo-pedonali, ippovie, campi da gioco soft, ...)

il parco come spazio della connessione ciclopedonale tra i servizi delle strutture urbane

la prossimità con presidi ospedalieri di rilevanza regionale: il parco come luogo di cura e riabilitazione, pet therapy, ...

_ il parco di fruizione e il parco di produzione

ovvero la ricerca di equilibrio tra le funzioni che costituiscono spesa (pubblica) poiché servizio di carattere collettivo e le funzioni in grado di produrre introiti (pubblici)

il convenzionamento pubblico-privato come strumento di fornitura di servizi pubblici da parte di soggetti economici

principi orientativi del progetto

_ la produzione di valori collettivi e di nuove economie metropolitane

come il parco resiste, nel tempo, alla competizione con la rendita fondiaria urbana (edificatoria), anche (soprattutto) attraverso due fattori:

_ la capacità (politico-culturale) di produrre e consolidare una percezione collettiva di rilevanza dei suoi ruoli, in grado di costruire appeal per le articolate percezioni di differenti gruppi sociali (percezioni “ambientaliste”, percezioni ludico-ricreativi)

_ la capacità (economico-finanziaria) di produrre utili, pubblici e privati, attraverso l’innescò e il consolidamento di fattori produttivi e (da non trascurare, soprattutto in questa fase) occupazionali

_ il PLIS come incubatore di innovazione delle politiche ambientali

analogamente alle più consolidate iniziative che riguardano gli incubatori di ricerca & sviluppo in ambito “urbano-industriale”, il PLIS può proporsi come incubatore di economie a base “socio-ambientale”, ovvero di come sia possibile innestare, su un patrimonio infrastrutturale di spazi aperti metropolitani, iniziative di innovazione sia sul fronte delle relazioni sociali sia su quello delle politiche ambientali

_ il parco e i suoi limes

ovvero gli ambiti di più stretta relazione tra le aree a parco e quanto ne è prossimo, ma non ricompreso.

L’utilizzo del termine limes vuole enfatizzare il ruolo cruciale di questi ambiti, che non sono solo “marginì” urbani (visti dalla città) né “periferia” del cuore centrale, a più elevato valore naturalistico e ambientale, del PLIS. I limes sono soprattutto degli “spazi di relazione” tra diversi contesti spaziali, tutti ugualmente funzionali a restituire la pluralità dei modi d’uso e dei valori territoriali espressi dalla comunità insediata.

Come già evidente nel programma degli interventi del PLIS, la progressiva qualificazione dei limes è fattore rilevante nella costruzione di nuovi valori territoriali e identitari

la progettualità che verrà espressa dovrà ‘lavorare’ in due direzioni

_ del **software**, come costruzione del panel di attori (sociali, economici, pubblici e privati) in grado di mobilitare risorse umane e materiali

_ dell'**hardware**, come “infrastrutturazione” della piattaforma agricola per le attività che, tra quelle a finalità socio-ambientali, saranno ritenute preferibili

Per delineare, in via tentativa e aperta alla discussione, un primo possibile scenario di intervento, la progressiva qualificazione della porzione di PLIS protagonista del progetto potrebbe puntare l’attenzione sulla formazione di una ‘fattoria urbana multifunzioni’; una fattoria urbana come luogo di interazione in grado di dare contenuto ai seguenti temi e obiettivi:

_ produzione foraggiera e orto-floristica di qualità/tipicità/rarità

_ fornitura di servizi socio-ecosistemici (fattoria didattica, educazione ambientale ..)

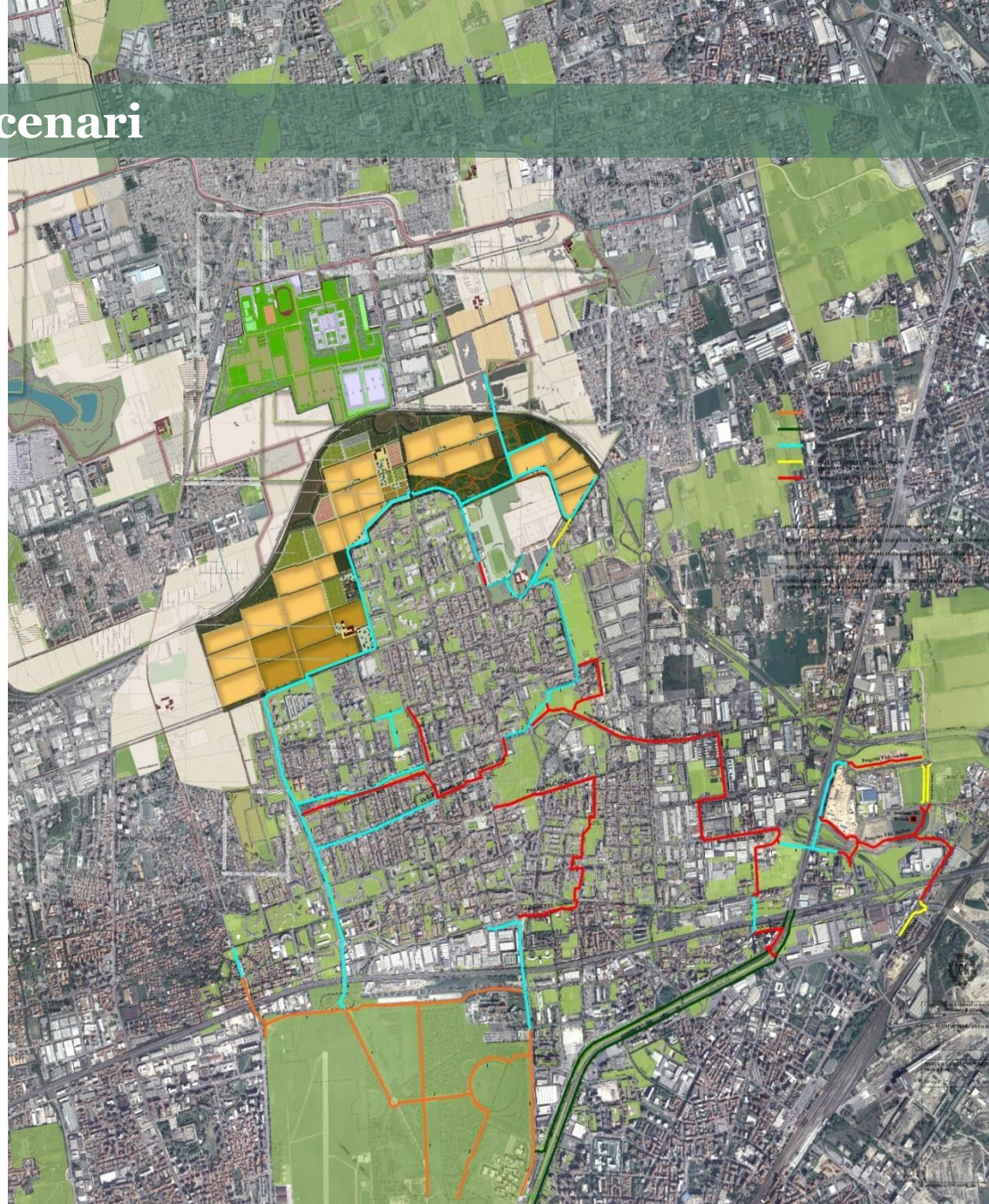
_ fornitura di servizi ludico-ricreativi (percorso vita, aree pic-nic, raccolta prodotti dell’orto ..)

_ fornitura di servizi socio-sanitari (pet therapy, ippo-terapia ..)

opportunità e criticità per gli scenari

Sintesi della progettualità

- ✓ PPI Grugnotorto-Villoresi
- ✓ prot. intesa Nova Milanese: ambito di azione paesaggistica (AAP)
- ✓ Cinisello Balsamo: metaprogetto fattoria urbana sperimentale comunale
- ✓ CICLABILITA' esistente e programmata



opportunità e criticità per gli scenari

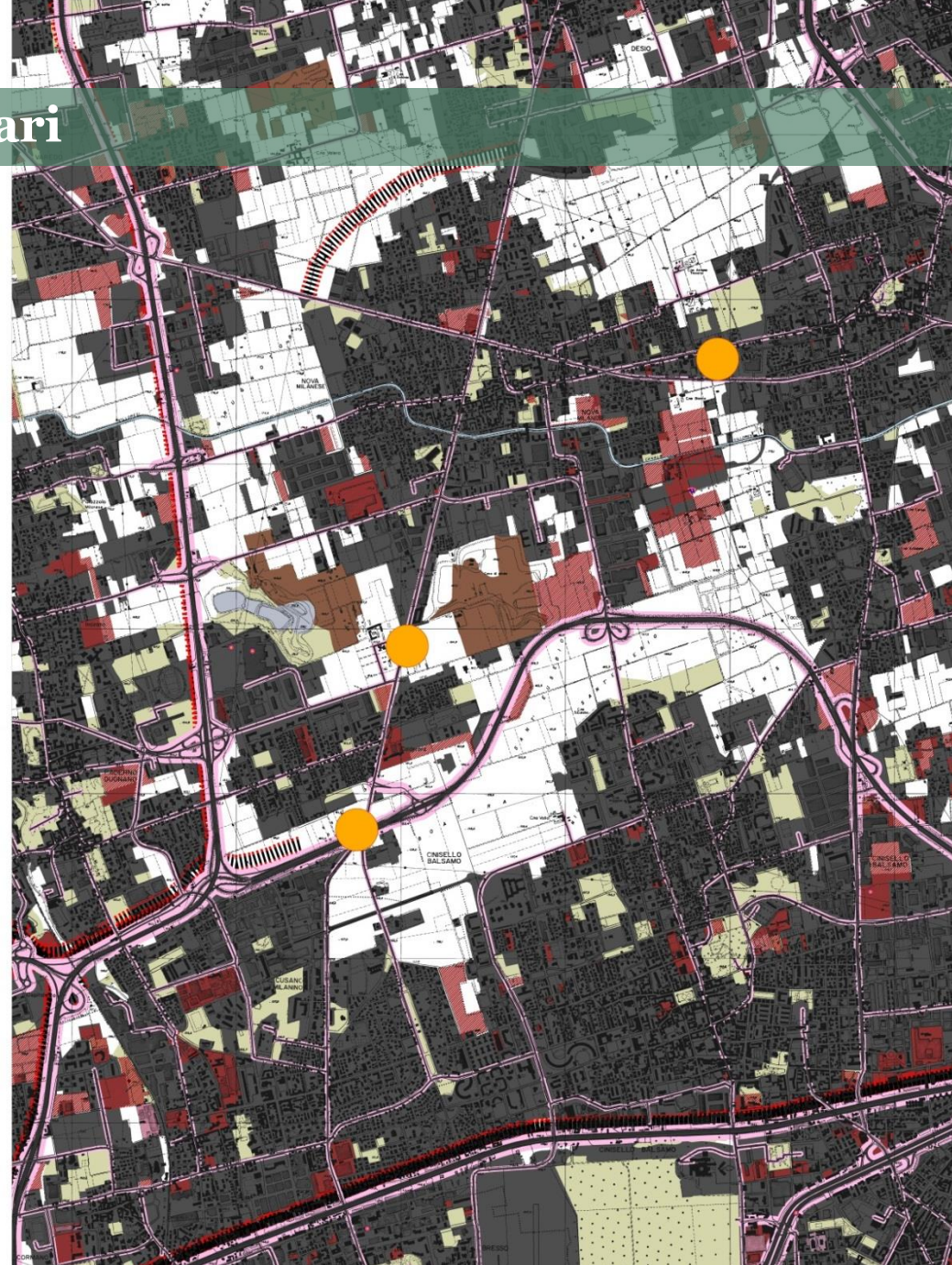
elementi di frammentazione di stato e previsioni

La mappa riporta gli elementi di frammentazione degli spazi aperti che si pongono come interruzioni/ostacoli alle connessioni ecologiche.

La mappa contiene sia elementi esistenti che ambiti di trasformazione e infrastrutture previsti dagli strumenti urbanistici.

La mappa riporta infine i varchi che sono stati occlusi a causa dei processi insediativi avvenuti tra il 2000 e il 2015

»

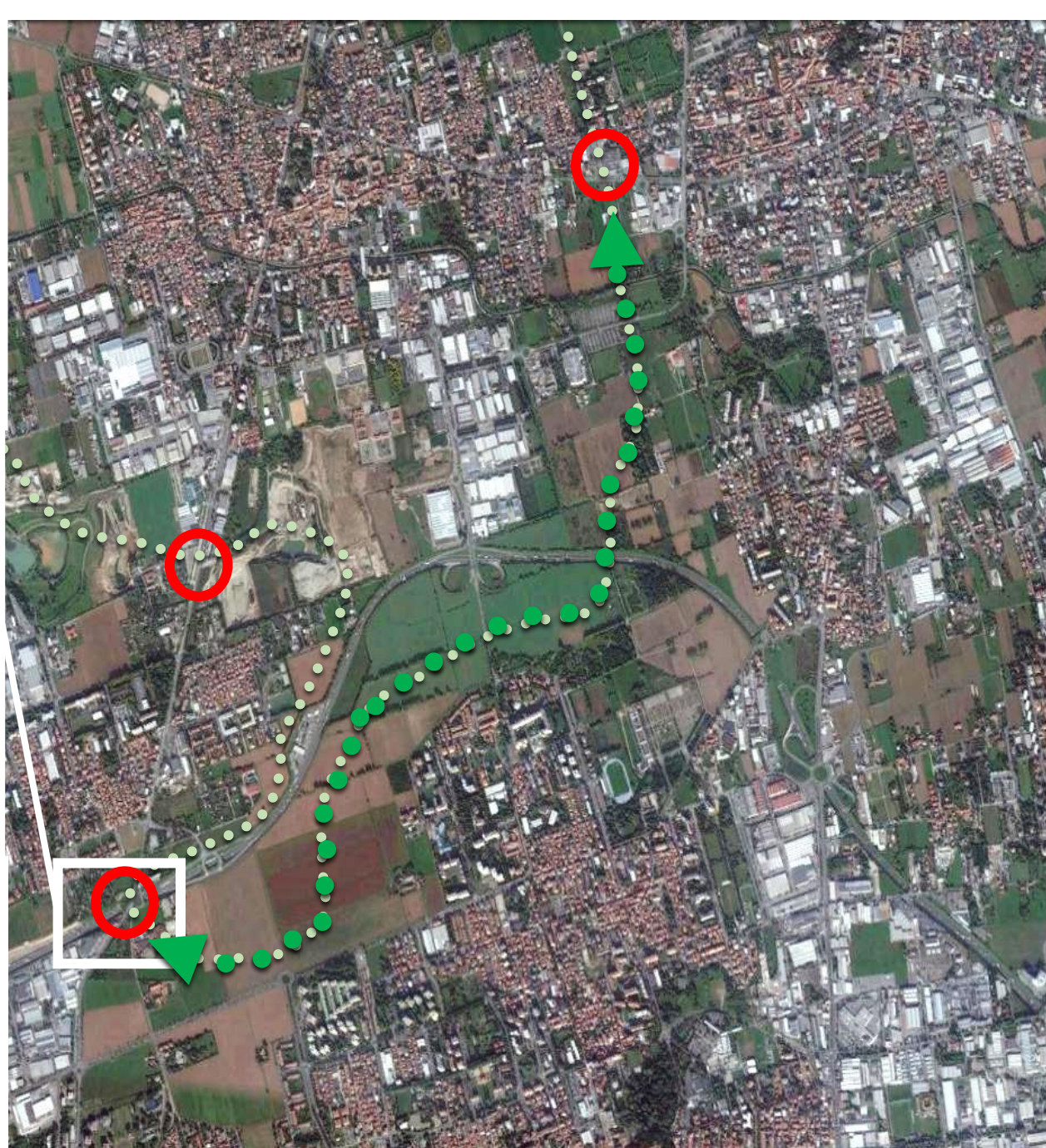




Opportunità di deframmentazione, ricostruzione del varco attraverso ipotesi “delocalizzative” di alcune attività

legenda

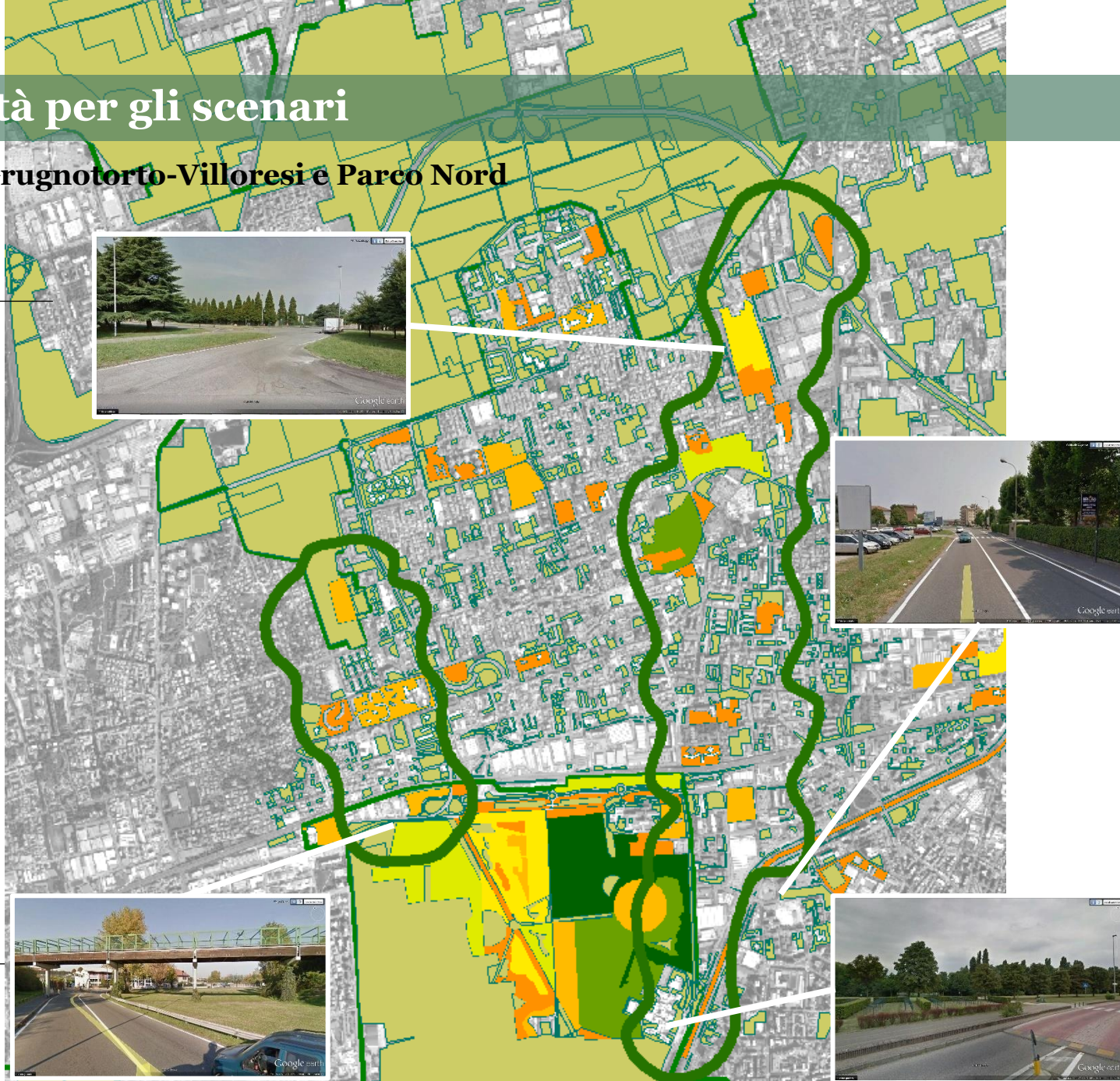
- Connessioni possibili al 2015
- Connessioni potenziali al 2000
- Varchi occlusi



opportunità e criticità per gli scenari

Connessioni possibili tra PLIS Grugnotorto-Villoresi e Parco Nord

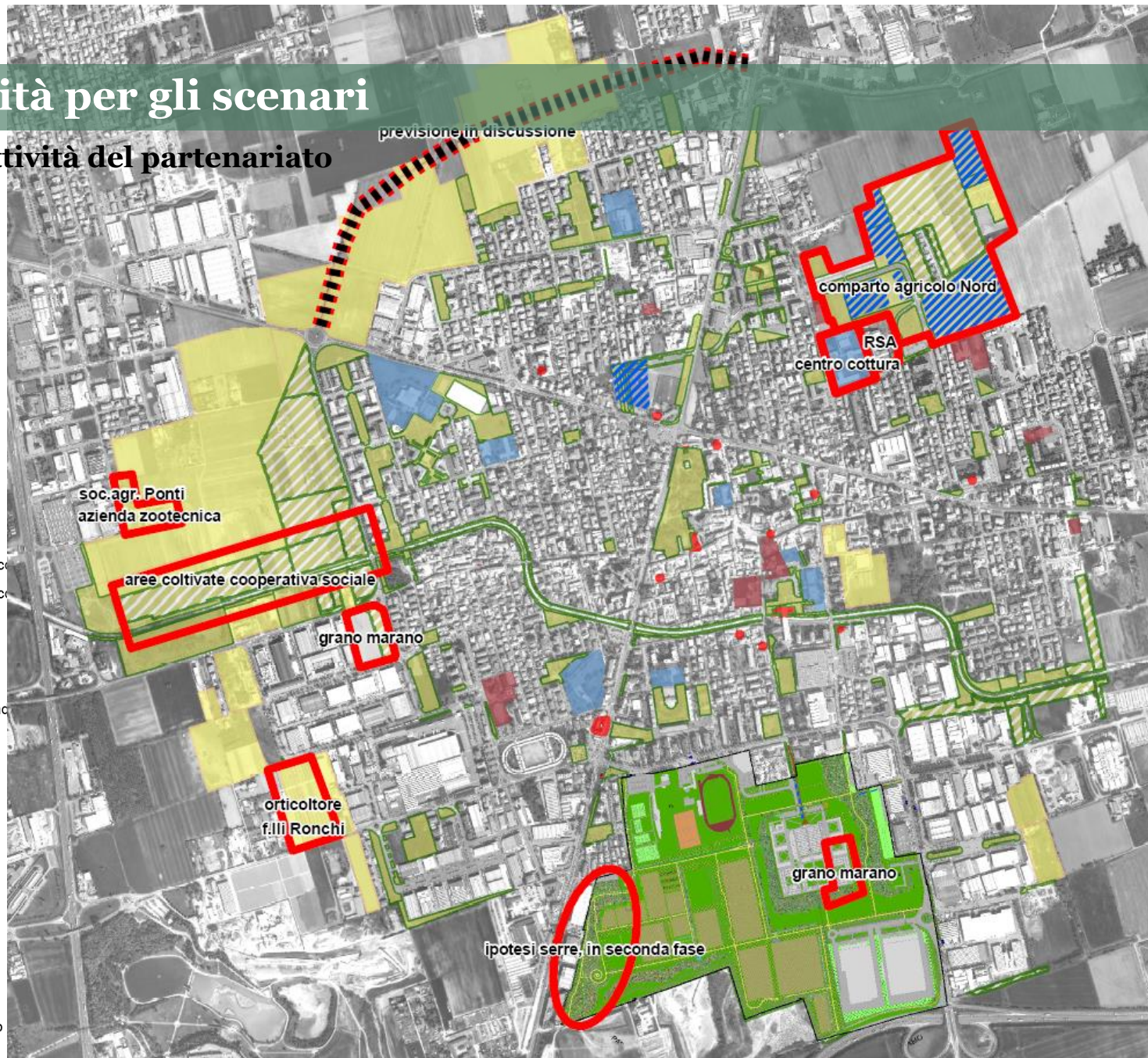
-  Aree delle connessioni possibili
-  efficacia bassa
-  **spazi aperti efficaci per la biodiversità urbana**
-  **spazi aperti efficaci per la biodiversità urbana**
-  **spazi aperti efficaci per la biodiversità urbana**
-  **spazi aperti efficaci per la biodiversità urbana**
-  efficacia alta
-  Altri spazi aperti



opportunità e criticità per gli scenari

opportunità emerse dalle attività del partenariato Comune di Nova Milanese

- aree agricole
- aree in affitto
- Servizi comunali**
- Aree a verde esistenti
- Aree a verde esistenti con vincolo di assoggettamento alla c
- Aree a verde esistenti con vincolo di assoggettamento alla c
- Aree a verde in progetto
- Aree verdi attrezzate esistenti
- Aree verdi attrezzate in progetto
- Attrezzature amministrative (A) e sanità (C) esistenti-conc
- Attrezzature cimiteriali (I) esistenti
- Attrezzature cimiteriali (I) in progetto
- Attrezzature ecologia e ambiente (H) esistenti
- Attrezzature religiose (D) esistenti
- Attrezzature residenza sociale (RS) esistente
- Attrezzature sanità (C) esistenti
- Attrezzature sanità (C) esistenti-parte del poligono 1002
- Attrezzature sociali esistenti (S)
- Orti urbani esistenti
- Parco urbano esistente
- Scuola dell'obbligo esistente; Scuola dell'obbligo in progetto
- S_39 sanità esistente RSA





opportunità e criticità per gli scenari

opportunità emerse dalle attività del partenariato

Comune di Nova Milanese

Aree per lo sviluppo del progetto

legenda

-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  AREE IN AFFITTO, Dgc 65 del 20/04/2016
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  COMUNE DI NOVA
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi
-  SP 131 - PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
-  Proprietà di privati terzi
-  Proprietà di privati terzi

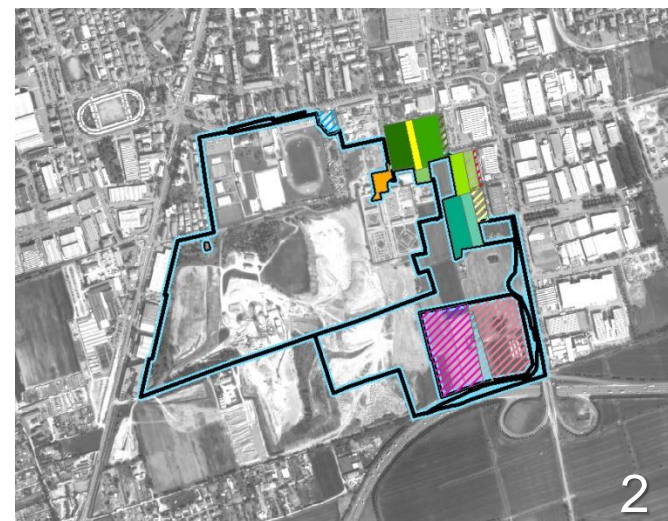


Fig. 1 – Aree di proprietà comunale e a disponibilità condizionata o differita:

Aree in affitto (Dgc 65 del 20/4/16)
Aree a verde esistenti con vincolo di assoggettamento alla conservazione agricola.
Estensione 8,24 ha

Fig. 2 – Aree di proprietà comunale:

Estensione 51,33 ha

Fig. 3 – Aree acquisite a patrimonio pubblico:

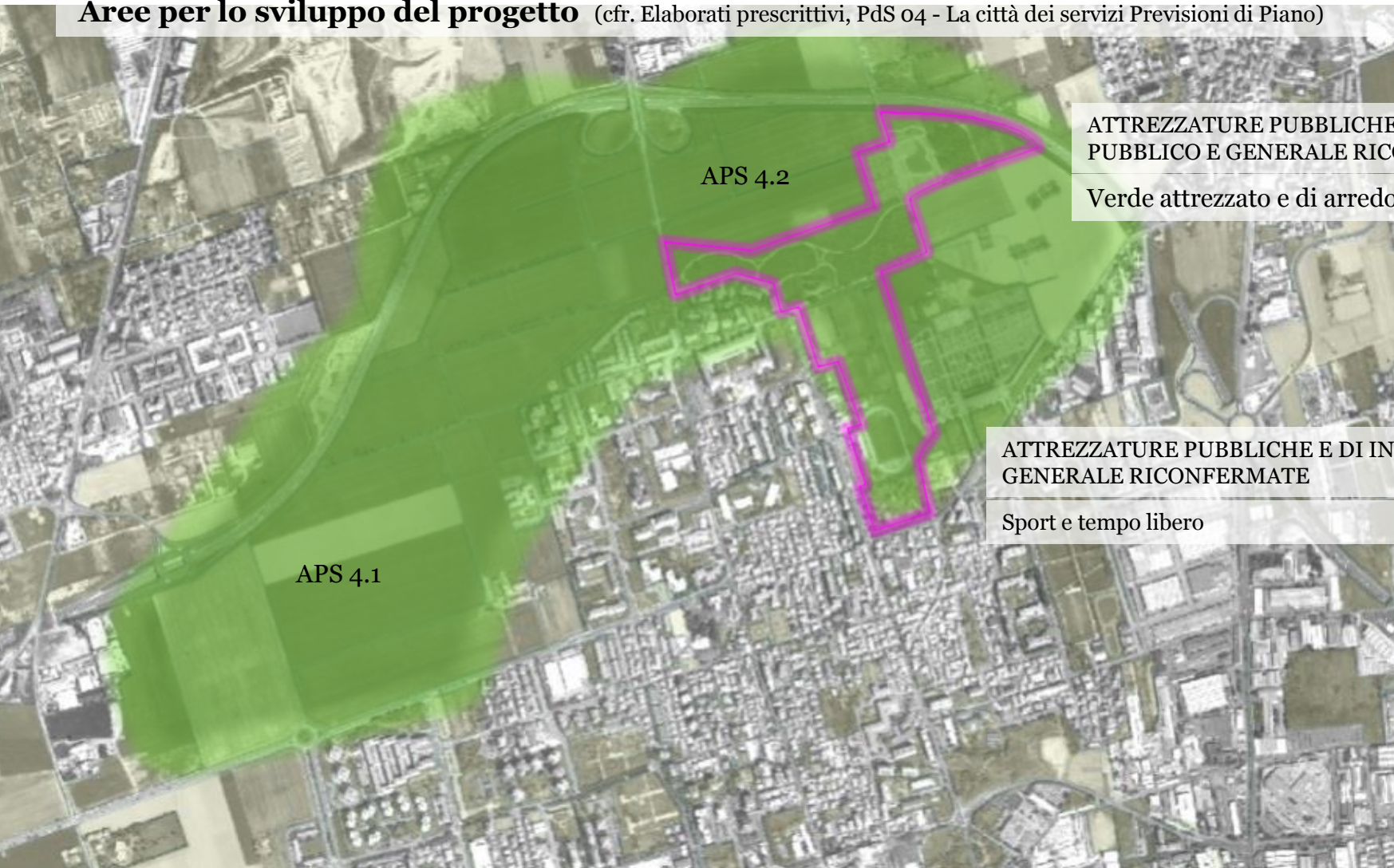
Estensione 3,82 ha

opportunità e criticità per gli scenari

opportunità emerse dalle attività del partenariato

Comune di Cinisello Balsamo

Aree per lo sviluppo del progetto (cfr. Elaborati prescrittivi, PdS 04 - La città dei servizi Previsioni di Piano)



ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE RICONFERMATE

Verde attrezzato e di arredo urbano

ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE RICONFERMATE

Sport e tempo libero

opportunità e criticità per gli scenari

ELEMENTI CARATTERIZZANTI	CRITICITA' DI SCALA VASTA	OPPORTUNITA' DI SCALA VASTA	OPPORTUNITÀ PER GLI SCENARI
corsi d'acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Artificializzazione spinta dei corsi d'acqua e del ciclo dell'acqua • Cancellazione del reticolo idrografico minore • Impoverimento, banalizzazione e frammentazione degli ecosistemi naturali, riduzione della capacità di erogare servizi ecosistemici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tendenza alla conservazione e autorigenerazione delle risorse ambientali e culturali • Competizione elevata tra mantenimento di paesaggi di qualità, processi insediativi e uso delle risorse che li hanno generati 	<p>Ricollocazione della vasca volano</p> <p>Possibilità di attivare processi di riqualificazione e rinaturalizzazione del reticolo idrografico</p>
sistema della naturalità residua	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita e banalizzazione degli ecosistemi, naturali e rurali e dei SE correlati • Altissima infrastrutturazione con alterazione delle componenti ambientali • Alta impermeabilizzazione dei suoli, enfattizzazione dell'isola di calore • Alte interferenze tra elementi tra loro incompatibili 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza dei parchi regionali ha contribuito al mantenimento di ecosistemi diversificati che si pongono come i luoghi di conservazione del capitale naturale che eroga servizi a beneficio dell'area metropolitana e costituiscono le pause del sistema insediativo 	<p>Produzione d'ambiente per le compensazioni antropiche legate al tema dell'inquinamento e dei microclimi urbani (esempio azioni di forestazione urbana per la produzione di legno)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filtro/mitigazione stradale • Filtro/città campagna • Bosco esistente e da realizzare ex-novo • Colture "non food" • Agroenergia • Alghe oleaginose nelle acque di cava esistenti • Impianti arborei ed arbustivi da SRF - Short Rotation Forestry • Pirogassificazione per cogenerazione di energia elettrica e termica da biomassa residuale autoctona • Lagune di fitodepurazione con implementazione di micorrize e batteri rizosferici <p>Ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese</p> <p>Attraversamento Tangenziale Nord SUDS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripristino Rete irrigua (fosso, canale ...) • Rain garden/ Trincee filtranti/ • Zone umide/Lagune di fitodepurazione
aree agricole frammentate e di carattere residuale	<ul style="list-style-type: none"> • Habitat naturali relitti interclusi tra dalle aree urbane • Degrado delle serie fitosociologiche originarie, diffusione delle specie alloctone invasive • Scarsa riconoscibilità dei servizi ecosistemici aumenta il rischio di perdita degli spazi aperti (sia naturali che agricoli) • Frammentazione degli ambiti agricoli e aumento delle superfici interferite da infrastrutture e insediamenti • Perdita del rapporto città campagna e debolezza delle scelte sui territori agricoli/naturali rispetto alle scelte urbane 	<ul style="list-style-type: none"> • Importante funzione regolatrice degli ambiti agricoli, anche in forma residuale, per: infiltrazione delle acque, cattura del carbonio, mitigazione dell'isola di calore urbana • Aree destinate all'agricoltura periurbana, a forte vocazione alla multifunzionalità, vicinanza al mercato urbano 	<p>Produzione di cibo ecosostenibile per i mercati e/o le filiere locali (esempio le mense scolastiche)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro/i agricolo/i • COLTURE "FOOD" DI PREGIO • Riscoperta colture orticole locali (Cipolla ramata di Milano, Rapa di Milano, Verza, Cavolo cappuccio detto anche Cavolo Milano, Prezzemolo Brianzolo, Zucchini Milano, Asparago) • Agricoltura , OrtoFrutticoltura (Vivai esistenti e/o nuovi) • Mais da farina bianca, gialla e rossa, da becchime per polli ruspanti, da granella per bestiame da carne e latte, Cereali vernini da granella e paglia, Legumi da seme secco, a taglia bassa e produzione determinata, Colture da orto a dimensione familiare • Area per allevamento (bovini, equini, ovini, caprini, animali da cortile) • servizi sociali (ad esempio. integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati...), • servizi per la filiera corta (ad esempio vendita diretta dei prodotti aziendali, partecipazione a mercatini rionali...); <p>Agricoltura come dispositivo in grado di produrre paesaggio attraverso coltivazioni, filari, fossi interpoderali, canali d'acqua che proteggono la biodiversità, che riconoscono vocazioni agrarie e trame storiche prevedendo camminamenti, piste ciclabili, servizi di interesse locale e sovracomunale</p>

opportunità e criticità per gli scenari

ELEMENTI CARATTERIZZANTI	CRITICITA' DI SCALA VASTA	OPPORTUNITA' DI SCALA VASTA	OPPORTUNITÀ PER GLI SCENARI
<p>conurbazioni che partono dal capoluogo, sprawl urbano nelle aree più lontane dal capoluogo, insediamenti storici inglobati nelle espansioni urbane</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saldatura dell'urbanizzato e formazione di conurbazioni lungo le infrastrutture esistenti e previste • Elevata infrastrutturazione del territorio, con alterazione delle componenti ambientali • Disordine insediativo e frammistione d'usi nelle aree di frangia urbana, con consumo e perdita di suoli agricoli sproporzionati rispetto alle funzioni insediate • Scarsa attenzione alla qualità architettonica e alto livello di densità di insediamenti residenziali, produttivi e logistici • Processi insediativi e alta intensità d'uso delle risorse: <ul style="list-style-type: none"> - alta impermeabilizzazione suolo, perdita dei servizi ecosistemici - aumento dei costi pro capite di manutenzione del territorio artificializzato, costo di gestione delle acque - alti consumi energetici - alto consumo di suolo inteso componente eco sistemica - degrado e contaminazioni diffuse delle componenti ambientali (aria, acque, suoli) - presenza di strutture tecnologiche interferenti (antenne, infrastrutture) - Interferenza tra funzioni tra loro non sinergiche/compatibili (cave) • Scarsa attenzione alla qualità architettonica e alto livello di densità degli insediamenti residenziali, produttivi e logistici • Fenomeni di dismissione e abbandono aree urbane: <ul style="list-style-type: none"> - aree produttive e artigianali dismesse, o in corso di dismissione, di dimensioni anche rilevanti, dismissione dei più vecchi insediamenti commerciali - siti potenzialmente contaminati - aree insediative sottoutilizzate con aggravio dei costi per la gestione e manutenzione - deurbanizzazione • Fenomeni di dismissione dell'attività agricola: <ul style="list-style-type: none"> - CAUSA: bassa redditività a seguito della riduzione delle superfici - CAUSA: frammentazione delle aree agricole e pressione insediativa ai margini, riduzione delle superfici coltivabili e delle aziende con superfici aziendali ridotte - EFFETTI sulle possibilità di sopravvivenza delle aziende - EFFETTI riduzione delle produzioni agricole e dello stock alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche in atto verso la formazione di nuovi paesaggi di qualità potenziale • Crescente attenzione verso il problema del consumo di suolo e della sensibilità collettiva verso temi ambientali, paesaggistici e agricoli • Presenza di patrimonio edilizio non utilizzato in grado di assorbire domanda abitativa emergente, senza ulteriore necessità di consumare suolo • Sviluppo della capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e della comunità • Dotazione di patrimonio storico culturale (cascine, nuclei rurali, città d'arte, archeologia industriale, ...) • <u>Processi di riappropriamento del territorio da parte delle popolazioni (PLIS)</u> • Politiche di sostegno alla rigenerazione urbana con ricadute sull'attrattività della città e sulla qualità delle aree urbane • Politiche sul trasporto pubblico • <u>Aumento della consapevolezza del valore dell'agricoltura di prossimità, del paesaggio, e dei suoi elementi costitutivi e sviluppo di progetti di tutela e valorizzazione ecologico-culturale</u> • <u>Riconoscita importanza data all'agricoltura residuale e di cintura per la conservazione del patrimonio rurale, attraverso la promozione dei distretti agricoli metropolitani e periurbani e di progetti di riqualificazione paesaggistica</u> • <u>Musei, Ecomusei, distretti culturali riconducibili alla ricognizione, riscoperta e conservazione delle tradizioni</u> 	<p>Produzione di cultura ambientale attraverso la valorizzazione delle cascine locali quali laboratori per l'educazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parco • Servizi didattici (ad esempio fattoria didattica, centri ricreativi estivi per ragazzi, attività di formazione e partecipazione sui temi dell'alimentazione e dell'agricoltura sostenibile...) <p>Produzione di socialità attraverso contratti con attori e/o soggetti sociali per la "cura del territorio" (dagli orti urbani alla gestione delle aree verdi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi ricreativi (ad esempio orti condivisi per famiglie...) • Spazi autogestiti (Community Garden/Orti condivisi) • servizi sociali (ad esempio, integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati...), • Prati stabili per loisir e attività ludico-ricreative • Sport e ricreazione • Bosco attrezzato (Bosco fitness/ boscoterapia: riabilitazione fisioterapica/ training - preparazione atletica) • Pet therapy, ippoterapia, animali da cortile <p>Produzione di cultura ambientale attraverso la valorizzazione delle cascine locali quali laboratori per l'educazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parco • Servizi didattici (ad esempio fattoria didattica, centri ricreativi estivi per ragazzi, attività di formazione e partecipazione sui temi dell'alimentazione e dell'agricoltura sostenibile...) <p>Produzione di socialità attraverso contratti con attori e/o soggetti sociali per la "cura del territorio" (dagli orti urbani alla gestione delle aree verdi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi ricreativi (ad esempio orti condivisi per famiglie...) • Spazi autogestiti (Community Garden/Orti condivisi) • servizi sociali (ad esempio, integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati...), • Sport e ricreazione • Boscoterapia è indicata per la riabilitazione di patologie cardiovascolari, polmonari, per la cura dell'obesità e delle patologie connesse, la sindrome da deficit di attenzione dei bambini, stati d'ansia, training, preparazione atletica, riabilitazione fisioterapica. (sinergie con operatori sanitari locali) • Pet therapy, ippoterapia, animali da cortile

scenari possibili

COSA SI ASPETTANO I CITTADINI?

NATURA

SVAGO

PRODOTTI SANI

PAESAGGI BELLI

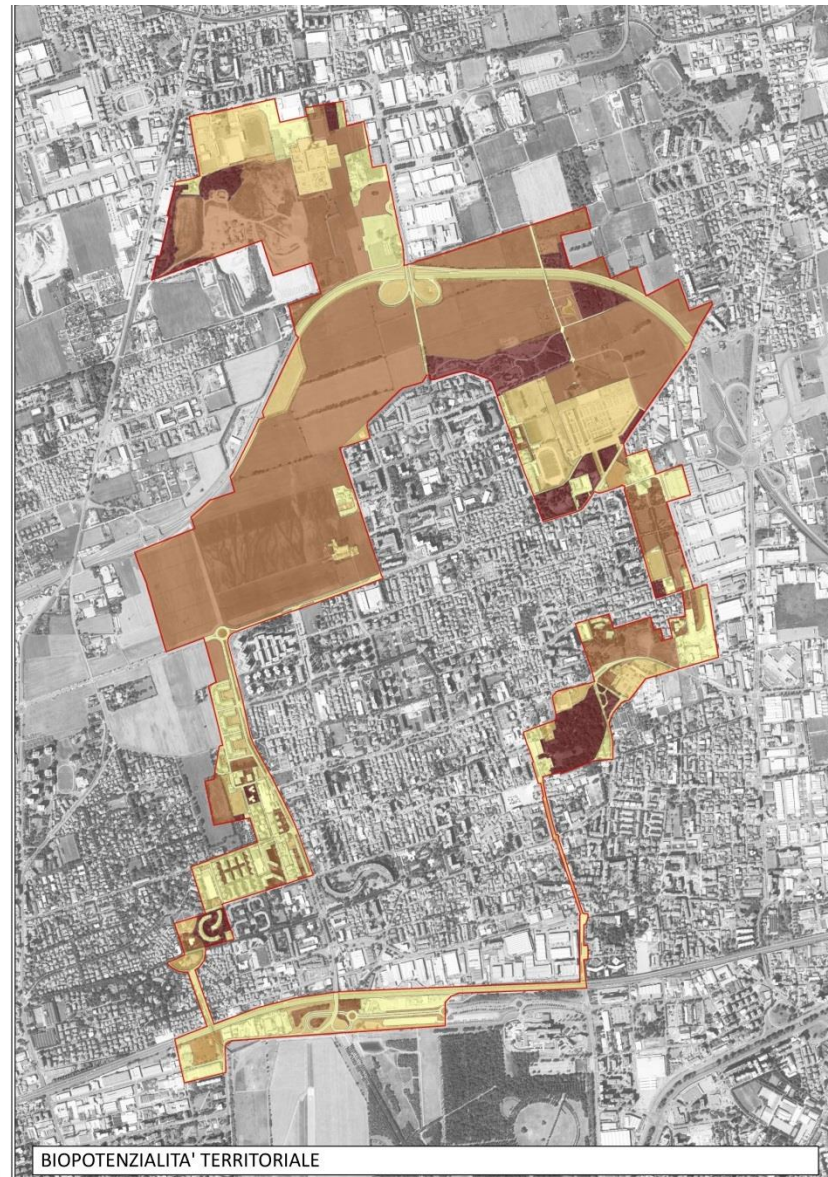
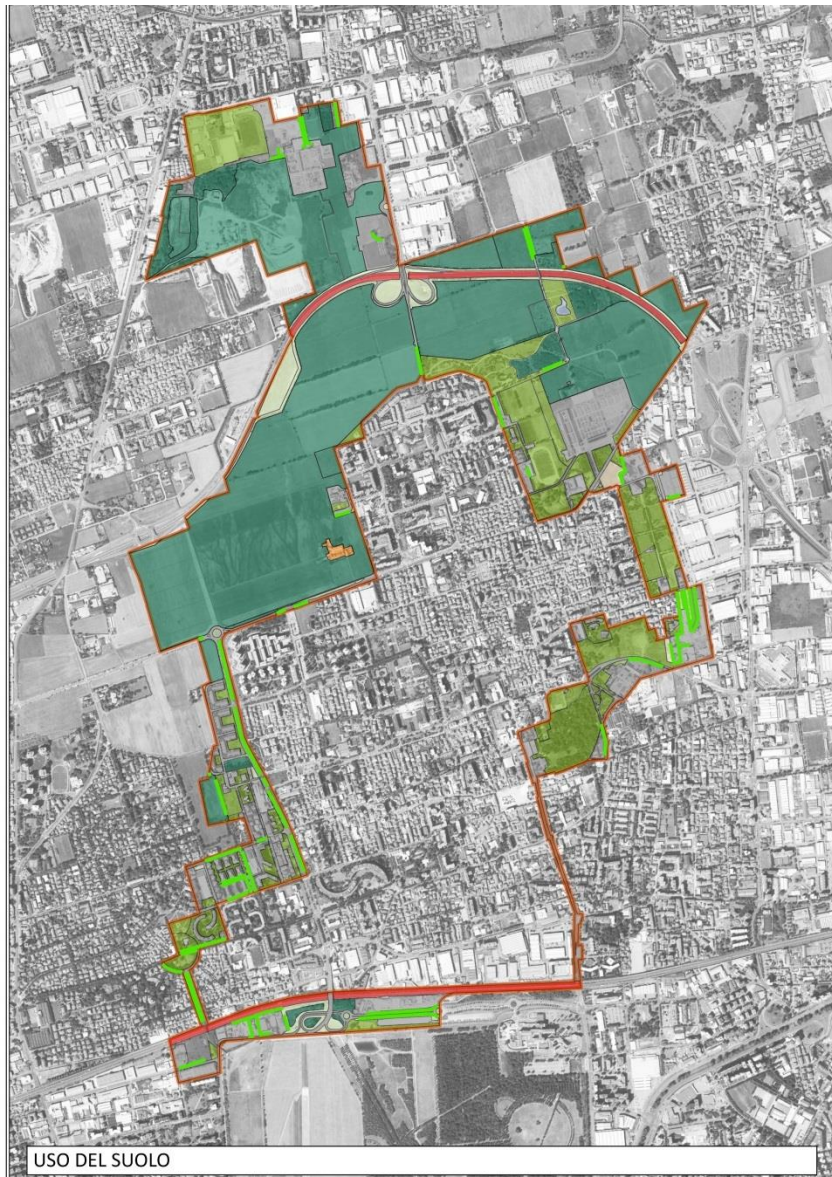
SILENZIO

.....

...

scenari possibili

Scenario "bosco"



LEGENDA

Uso del suolo

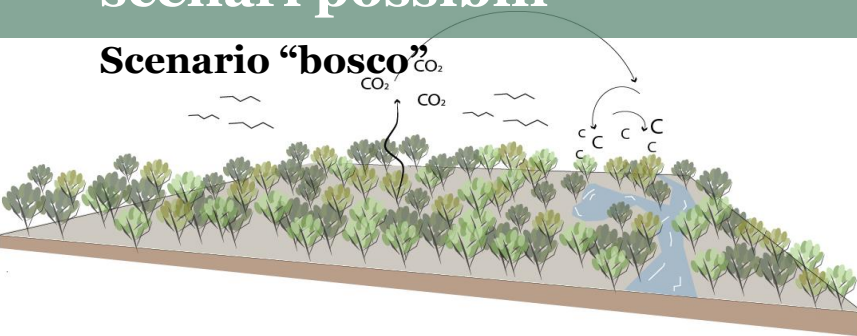
- Boschi e fasce boscate
- Stagno
- Aree agricole
- Aiuole e scarpate stradali
- Autostrade
- Cascine
- Cave
- Parchi e giardini
- Aree urbanizzate
- Siepi e filari

Biopotenzialità Territoriale (Mcal/mq/anno)

- 0 - 0,4
- 0,4 - 0,6
- 0,6 - 1
- 1 - 2
- 2 - 4,5

scenari possibili

Scenario "bosco"^{CO₂}



FUNZIONI ECOSISTEMICHE CARATTERIZZANTI

Approvvigionamento



Legno

Regolazione



Ciclo dei nutrienti



Controllo del microclima



Sequestro di carbonio

Supporto



Biodiversità



Ciclo delle specie viventi



scenari possibili

Scenario “bosco”

ATTIVITÀ/BENEFICI POSSIBILI

AGRICOLE: filiera bosco-legno, coltivazione piccoli frutti ai margini, pascolo pecora brianzola

.....

SOCIALI: passeggiate, meditazione, equitazione, biodiversità, microclima,

.....

RISCHI/SVANTAGGI

nessuna agricoltura

.....

TEMPI

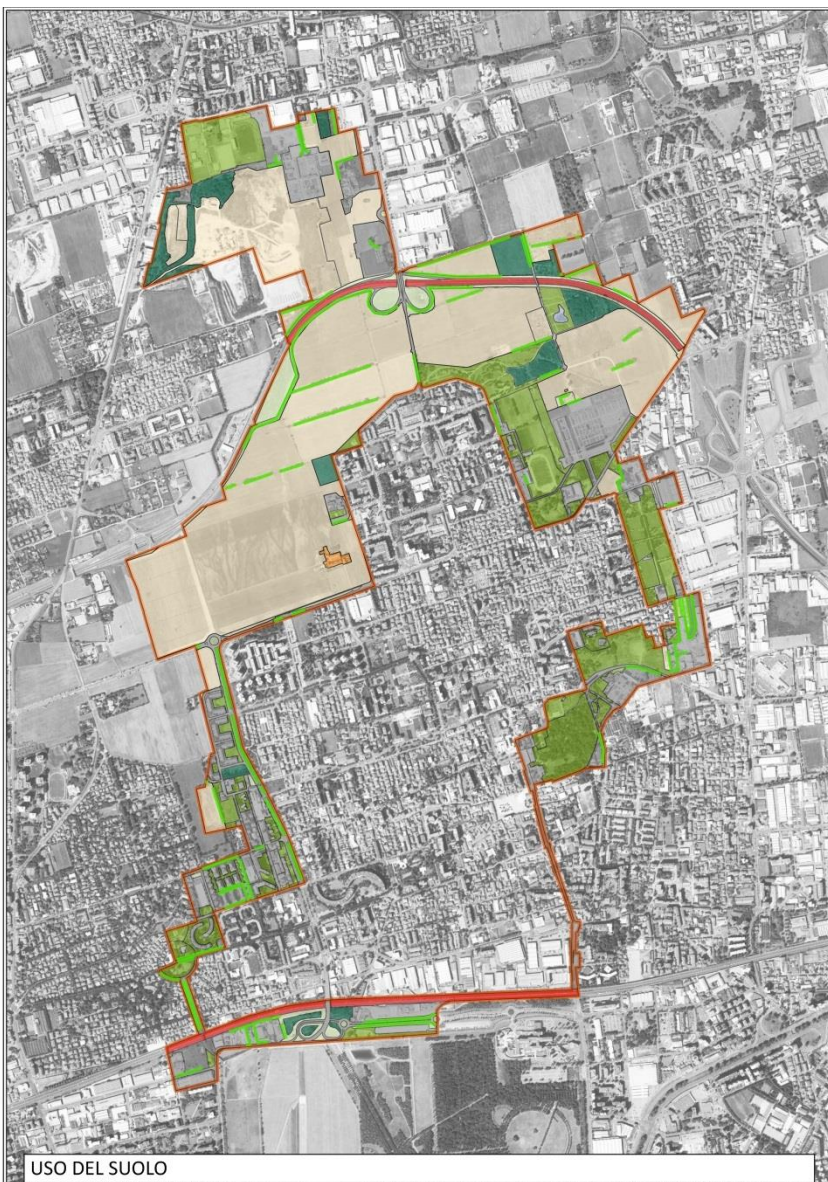
30 anni?

COSTI/RICAVI

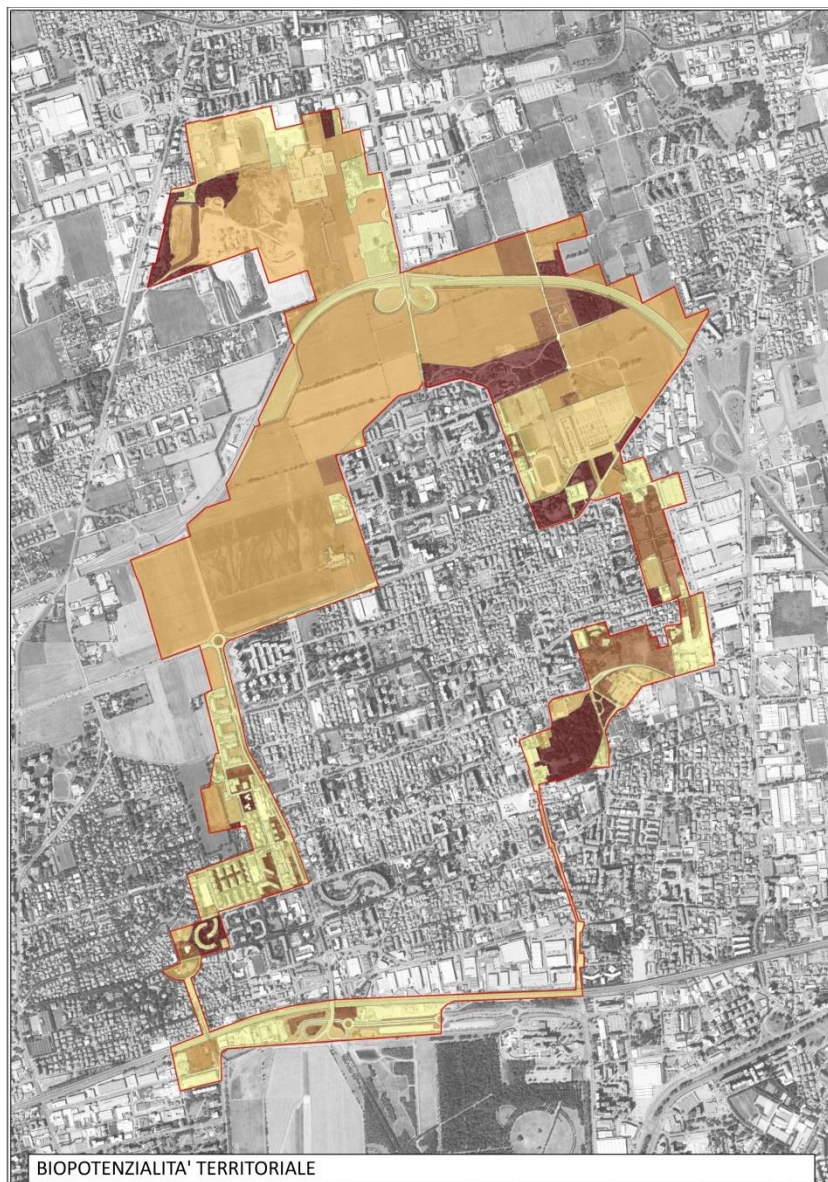
Materiali/immateriali

scenari possibili

Scenario "agricoltura"



USO DEL SUOLO



BIOPOTENZIALITA' TERRITORIALE

LEGENDA

Usò del suolo

- Boschi e fasce boscate
- Stagno
- Aree agricole
- Aiuole e scarpate stradali
- Autostrade
- Cascine
- Cave
- Parchi e giardini
- Aree urbanizzate
- Siepi e filari

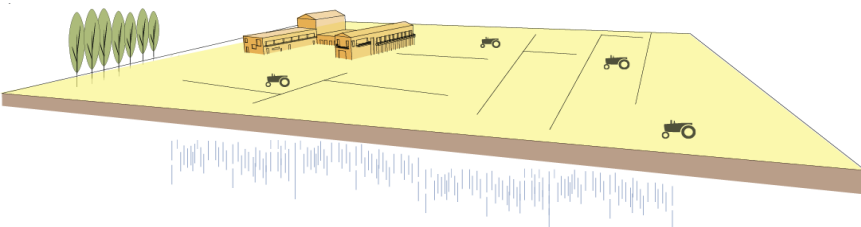
Biopotenzialità Territoriale

(Mcal/mq/anno)

- 0 - 0,4
- 0,4 - 0,6
- 0,6 - 1
- 1 - 2
- 2 - 4,5

scenari possibili

Scenario "agricoltura"



FUNZIONI ECOSISTEMICHE CARATTERIZZANTI

Approvvigionamento



Cibo



Fibre



Materie prime

Regolazione



Infiltrazione idrica



Sequestro di carbonio

scenari possibili

Scenario “agricoltura”

ATTIVITÀ /BENEFICI POSSIBILI

AGRICOLTURA: coltivazioni di: ortaggi, frutta, seminativi. Allevamenti: bovini?

.....

SOCIALI: passeggiate, Kmo, accordi con agricoltori, servizi alle mense, aumento della sicurezza alimentare

.....

RISCHI/SVANTAGGI

degrado delle componenti ambientali, scarso indotto occupazionale, scarso coinvolgimento della popolazione, scarsi benefici sociali (

.....

TEMPI

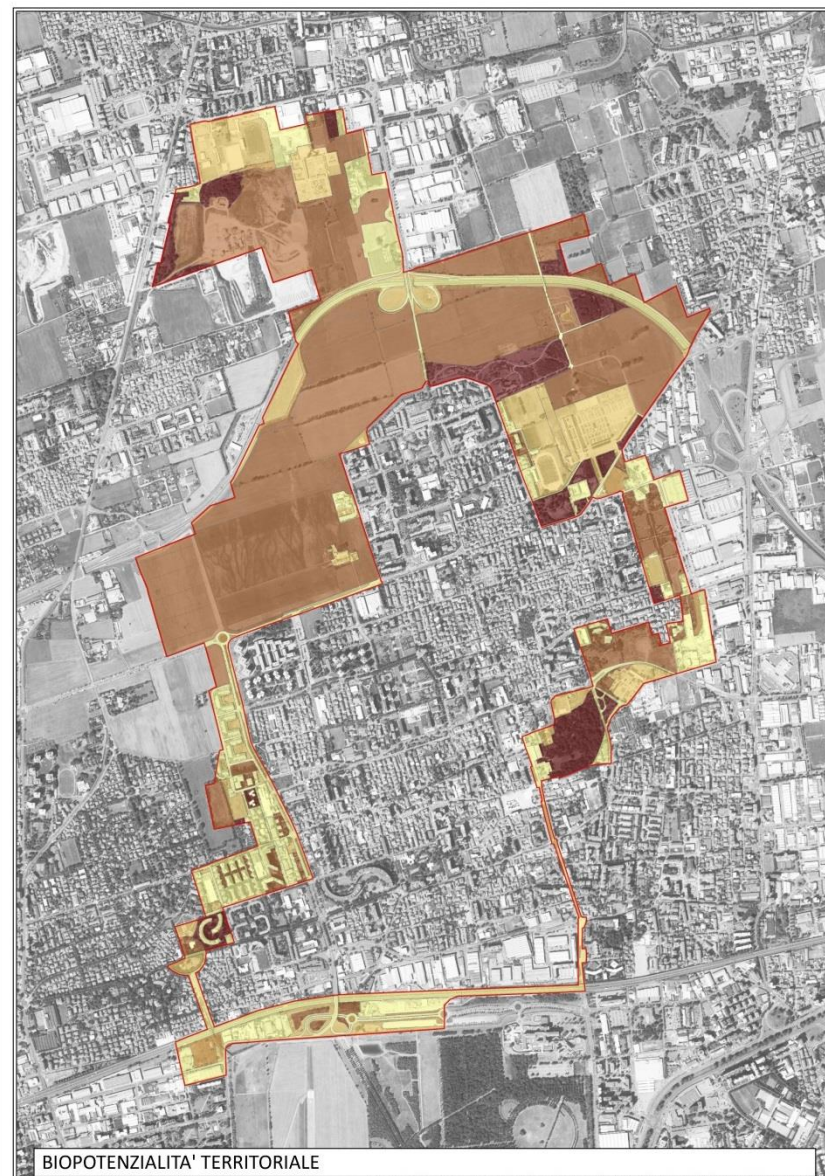
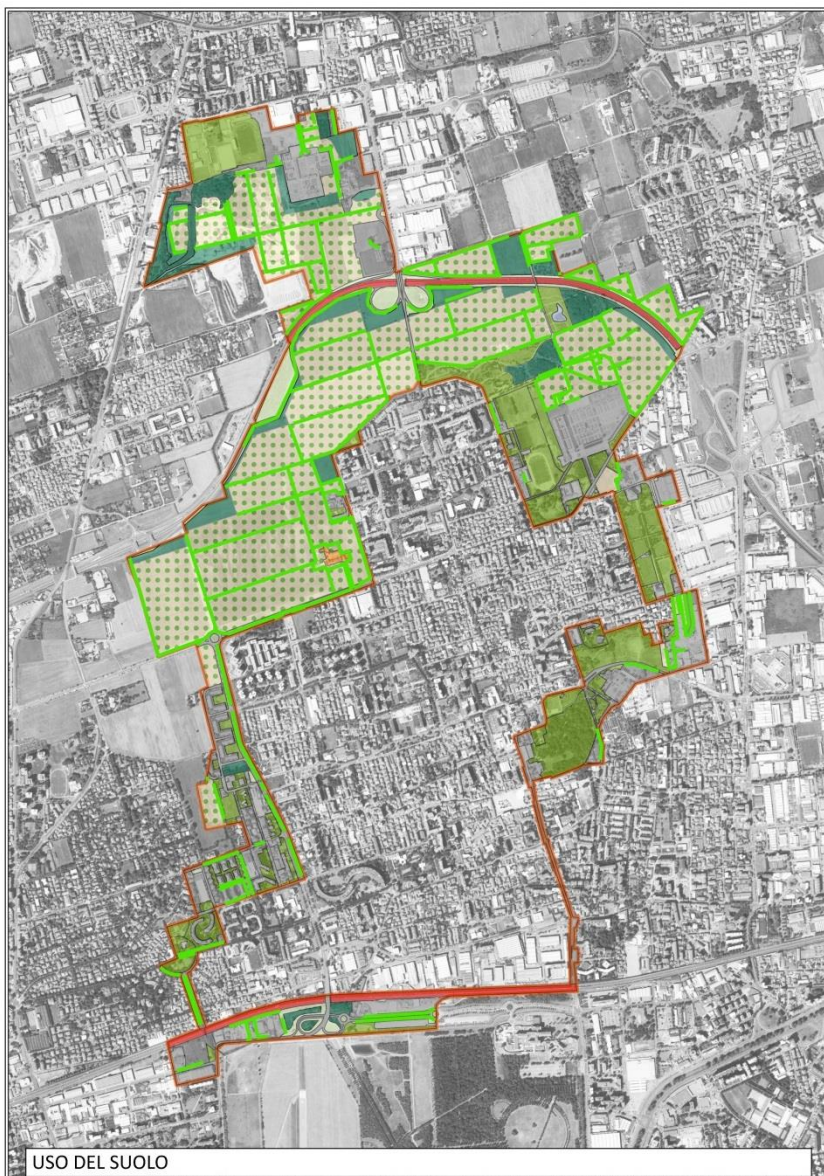
Un paio di anni per iniziare?

COSTI/RICAVI

Materiali/immateriali

scenari possibili

Scenario "agroambientale"



LEGENDA

Uso del suolo

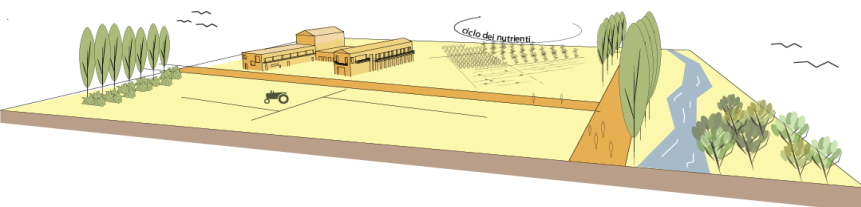
- Boschi e fasce boscate
- Stagno
- Aree agricole
- Aiuole e scarpate stradali
- Autostrade
- Cascine
- Cave
- Parchi e giardini
- Aree urbanizzate
- Siepi e filari

Biopotenzialità Territoriale (Mcal/mq/anno)

- 0 - 0,4
- 0,4 - 0,6
- 0,6 - 1
- 1 - 2
- 2 - 4,5

scenari possibili

Scenario “agroambientale”



FUNZIONI ECOSISTEMICHE CARATTERIZZANTI

Approvvigionamento



Cibo

Regolazione



Controllo dei parassiti



Impollinazione

Supporto



Fertilità dei suoli

Culturali



Ricreazione e turismo



Aggregazione sociale



scenari possibili

Scenario “agroambientale”

ATTIVITÀ /BENEFICI POSSIBILI

AGRICOLTURA: coltivazioni di: ortaggi, frutta, seminativi? Allevamenti: bovini/pecore?
Bosco da legna?

.....
SOCIALI: passeggiate, Kmo, accordi con agricoltori, servizi alle mense, aumento della
sicurezza alimentare, spazi per la comunità, attività per la comunità, microclima, indotto
occupazionale crescente, ambiente sano, si producono ambiente e paesaggio
.....

RISCHI/SVANTAGGI

La comunità deve essere recettiva, la produttività è minore (ma migliore)
.....

TEMPI

Un paio di anni per iniziare?

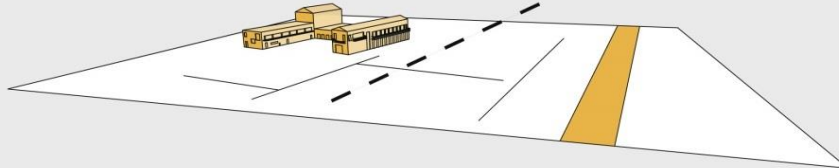
COSTI/RICAVI

Materiali/immateriali

scenari possibili

Scenario "agroambientale" - multifunzionalità

A



PERCORSI E CASCINE COME DUE ELEMENTI DISTINTI

CONNESSIONE TRA GLI ELEMENTI



EFFICIENZA DELL'INTERVENTO (PERCORSI)



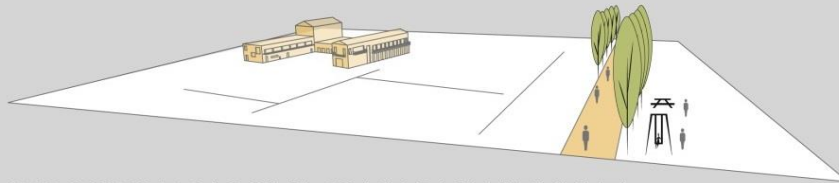
SINERGIA



MULTIFUNZIONALITA'



B



PERCORSI E CASCINE COME DUE ELEMENTI DISTINTI MA AUMENTO DELL'ATTRATTIVITA' DEI PERCORSI

CONNESSIONE TRA GLI ELEMENTI



EFFICIENZA DELL'INTERVENTO (PERCORSI)



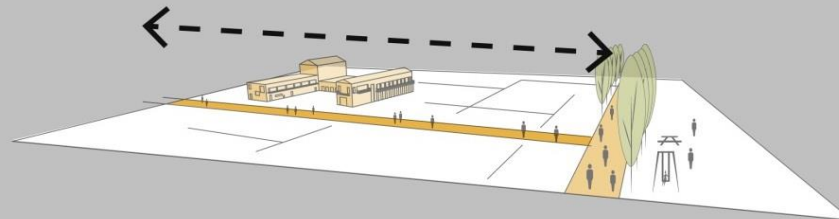
SINERGIA



MULTIFUNZIONALITA'



C



PERCORSI E CASCINE IN STRETTA RELAZIONE

CONNESSIONE TRA GLI ELEMENTI



EFFICIENZA DELL'INTERVENTO (PERCORSI)



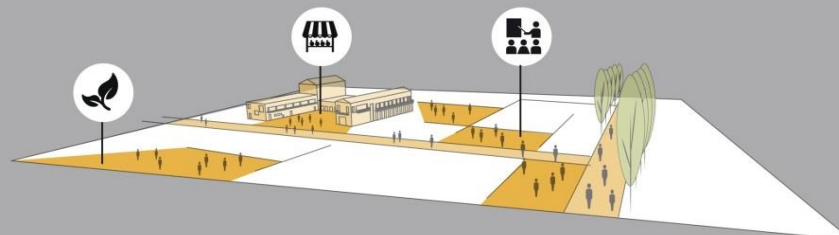
SINERGIA



MULTIFUNZIONALITA'



D



AVVIO DI PROCESSI DI COINVOLGIMENTO SOCIALE

CONNESSIONE TRA GLI ELEMENTI



EFFICIENZA DELL'INTERVENTO (PERCORSI)



SINERGIA



MULTIFUNZIONALITA'

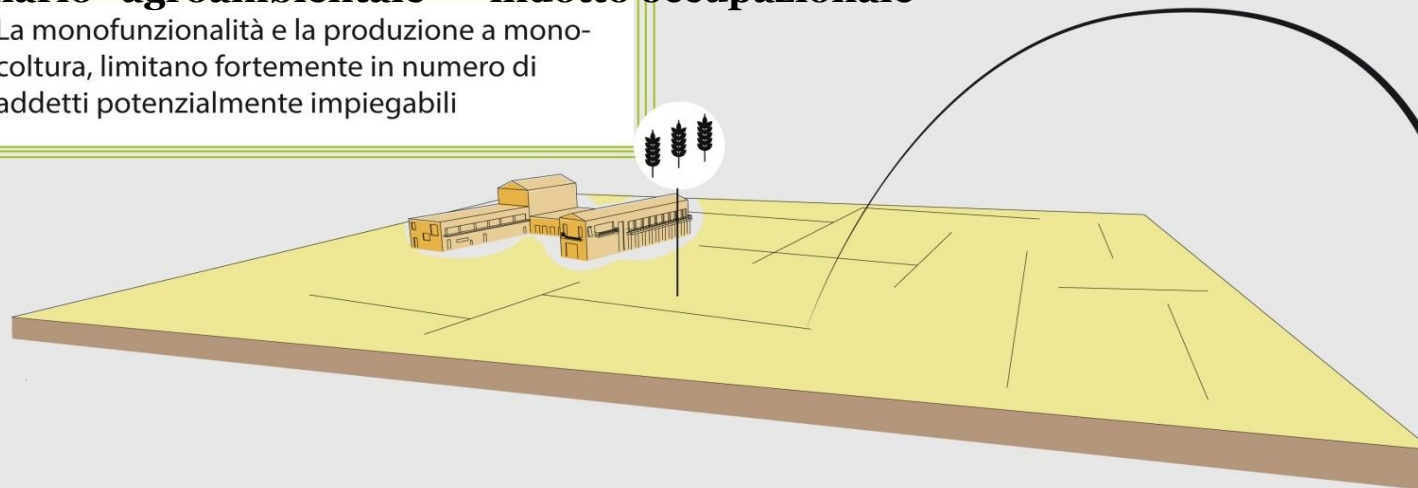


scenari possibili

Scenario “agroambientale” – indotto occupazionale

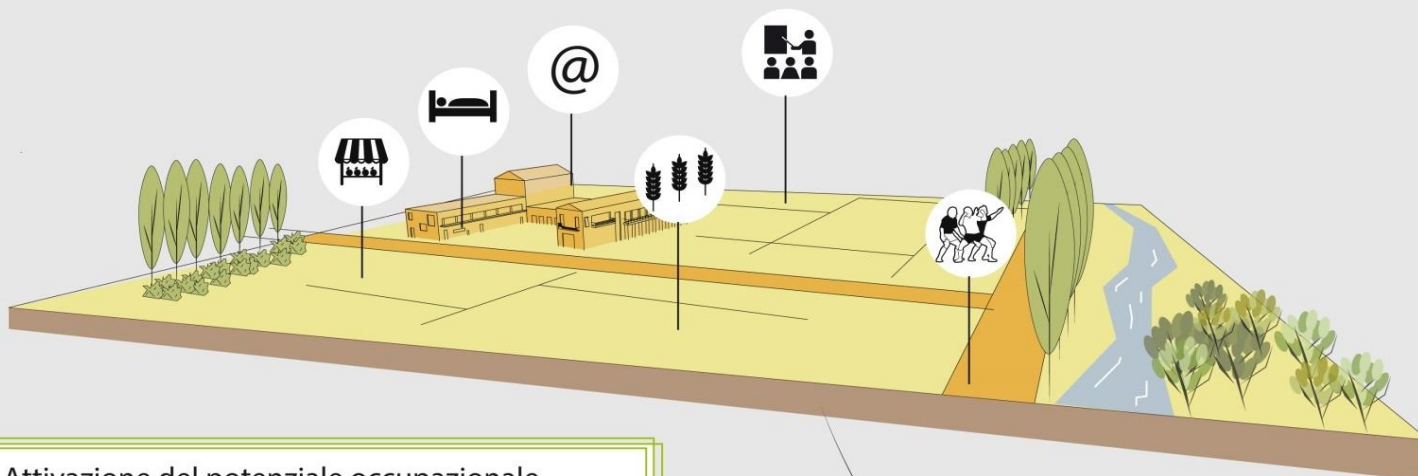
La monofunzionalità e la produzione a monocoltura, limitano fortemente in numero di addetti potenzialmente impiegabili

MULTIFUNZIONALITA' CRESCENTE



100 ha --->

1 addetto



100 ha --->

30 addetti

Attivazione del potenziale occupazionale latente e aumento dei posti di lavoro grazie alla diversificazione funzionale che richiede competenze diverse e sinergiche tra loro

scenari possibili

Scenario “agroambientale” – qualità del prodotto

Da

TERRA SANA



ECOSISTEMI SANI



A

PAESAGGIO SANO (SE)

Da

TECNICHE COLTURALI



A

LAVORAZIONE DEL PRODOTTO

SOSTENIBILITÀ CICLO PRODUTTIVO
(in parte **SE**)

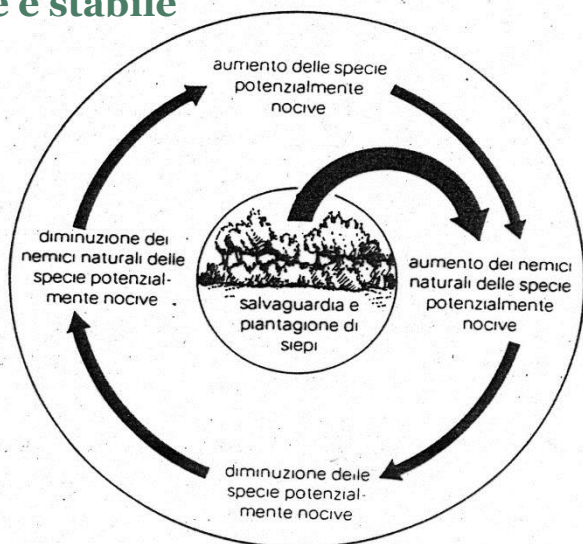
scenari possibili

Competizione naturale – ciclo antagonisti delle specie dannose

Paesaggio variato

Grazie ai meccanismi di adattamento

l'ambiente è stabile



Sfruttando **LOTTA BIOLOGICA → CICLO CHIUSO**

BENEFICI DIRETTI:

MINORE MANODOPERA
(ECONOMIA DEL SISTEMA)

MINORE CARICO INQUINANTE (acqua e suolo)

MAGGIORE QUALITÀ PRODOTTO

BENEFICI INDIRETTI:

AUMENTO QUALITÀ ACQUE E SUOLI

Senza l'impiego di pesticidi si mantengono le acque e i suoli puliti
ottenendo riso sano

COMUNICAZIONE

della qualità del prodotto venduto

RICADUTE SULLA COMUNITÀ

Un prodotto sano ottenuto attraverso la competizione naturale ha effetti indiretti sulla comunità garantendo acque e suoli non inquinati e, quindi, **paesaggi sani**

Tali valori possono essere “venduti” e raccontati al momento dell'acquisto del prodotto

scenari possibili

Sinergie e Collaborazioni - nuove relazioni fra natura e cultura...



Nel percorso partecipativo potranno emergere nuovi valori e attese dei cittadini rispetto alle funzioni possibili e all'apprezzamento della qualità dell'ambiente e del paesaggio legati alle diverse funzioni



SINERGIE

- Università
- Istituti agrari
- Istituti ospedalieri.

- Scuole,
Centri estivi...

SE

Ricerca e innovazione
per proteggere il capitale naturale

Educazione,
trasmissione valori culturali-ambientali e

- ASSOCIAZIONI
di volontariato...

- Turismo,
esperienze
nel cluster

- Vendita prodotti
anche con GAS

di riqualificazione

Trasmissione **tradizioni, identità locali**

Conoscenza patrimonio culturale locale



Gli “oggetti” del progetto e i luoghi ciclopedonali e dintorni



Gli “oggetti” del progetto e i luoghi

orti e frutteti comunitari



Sunflower Mixture with Tulip Bulbs
 Carrots
 Purple Leaf Lettuce
 Beans
 Hot Peppers
 Origano / Basil
 Fongione Mixture with Daffodil Bulbs
 Cabbage
 Sweet Potato
 Tomato
 Zucchini
 Daisy / Aster Mixture with Tulip Bulbs
 Rosemary / Dill
 Oka
 Romaine Lettuce
 Potato
 Parsley
 Coneflower / Beard Toss with Muscari Bulbs
 Broccoli
 Cucumber
 Chives
 Peas
 Butterhead Lettuce
 Yellow Bell Pepper
 Lily Mixture with Tulip Bulbs
 Creeping Lilyturf

Gli “oggetti” del progetto e i luoghi

filtro città campagna



Gli "oggetti" del progetto e i luoghi



spazi e nuove identità

